Studio Bibliografico Pera s.a.s.

Libreria antiquaria in Lucca



ARS MEDICA

Selezione di 200 titoli antichi e rari di Medicina



N° 147947

Il Catalogo integrale, con schede complete, riferimenti bibliografici e immagini, è consultabile alla sezione "Cataloghi" sul sito web



www.pera.it

A richiesta inviamo immagini e schede dettagliate. Effettuiamo spedizioni settimanali in ogni parte del mondo

Studio Bibliografico Pera s.a.s. Libreria antiquaria in Lucca Corte del Biancone, 5 55100 LUCCA (IT) Tel./Fax +39 0583 955824

http://www.pera.it e-mail: libreria@pera.it

Socio ALAI - ILAB/LILA

Argomenti di Medicina (Link al sito)

Medicina. Editoria del XVI, XVII e XVIII secolo

Medicina. Editoria del XIX secolo

Medicina. Editoria del XX secolo

Storia della Medicina

Medicina nei tempi antichi

Anatomia

Patologia

Chirurgia

Ematologia

Chimica, Tossicologia, Farmacia, Erboristeria

Malattie polmonari

Pediatria, Malattie infantili

Oculistica, Oftalmologia

Otorinolaringoiatria

Odontoiatria

Ginecologia, Ostetricia

Fisiologia, Igiene

Cholera morbus

Medicina legale

Autopsie, Cremazione, etc.

Psicologia, Psichiatria, Psicanalisi

Termalismo, Idroterapia, Acque minerali

Omeopatia

Veterinaria

Magnetismo animale (Mesmerismo)

Medicina. Firenze

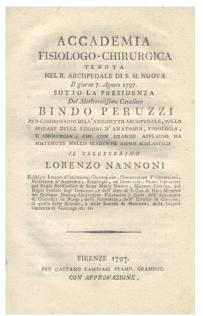
Medicina. Livorno

Medicina. Lucca

Medicina. Pisa

Medicina. Pistoia

ARS MEDICA. Selezione di libri antichi e rari di Medicina



1. Accademia fisiologo-chirurgica tenuta nel R. Arcispedale di S.M. Nuova il giorno 7 agosto 1797. Sotto la presidenza del meritevolissimo cavaliere Bindo Peruzzi. Sullo spirare delle lezioni d'anatomia, fisiologia, e chirurgia, che con grande applauso ha sostenute nello scadente anno scolastico il celeberrimo Lorenzo Nannoni. Firenze, Cambiagi, 1797.

Prima edizione. Cm.18x11,7. Pg.36. Coperta muta. Con liriche di Francesco Buonagurelli, Raimondo Barsanti, Antonio Guerrini di Bagnacavallo, Michele Savarino di Torino. *Pubblicazione in onore del chirurgo Lorenzo Nannoni (Firenze, 1749 – 1812), medico del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo e direttore dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze.* > Quattro copie in SBN al 5 agosto 2020.

[134187] **€ 50**



2. Catalogo 1913 di Forniture per Dentisti della Azienda "Augusto Magnini" di Milano. 1913.

Cm.29,5x22. Pg.310. Legatura in mz.tela verde con titoli in oro alla coperta. Catalogo riccamente illustrato con fototipie in bianco e nero.

[106773] € 140



3 . CATALOGO DEI MEDICO - CHIRURGHI, MEDICI, CHIRURGHI, FARMACISTI E LEVATRICI IN FIRENZE, PER L'ANNO 1853. Che si rende noto con la pubblica Stampa, coerentemente al disposto delle Notificazioni del 30 Giugno e 24 novembre 1840 e del dì 11 Febbrajo 1853 dell'I. e R. Collegio Medico, ed a tutti gli effetti di che in esse. Firenze, Stamperia Granducale, 1853.

Manifesto originale in formato cm.100x66, promulgato "Dal Palazzo del Municipio di Firenze li 22 Febbrajo 1853", a firma del Gonfaloniere V. Capponi, con l'elenco dei medici fiorentini attivi nel 1853. [143887] € 120



4 . CATALOGO DEI MEDICO - CHIRURGHI, MEDICI, CHIRURGHI, FARMACISTI E LEVATRICI IN FIRENZE, PER L'ANNO 1854. Che si rende noto con la pubblica Stampa, coerentemente al disposto delle Notificazioni del 30 Giugno e 24 novembre 1840 e del dì 11 Febbrajo 1853 dell'I. e R. Collegio Medico, ed a tutti gli effetti di che in esse. Firenze, Stamperia Granducale, 1854.

Manifesto originale in formato cm.100x66, promulgato "Dal Palazzo del Municipio di Firenze li 16 Gennajo 1854", a firma del Gonfaloniere E. Dufour Berte, con l'elenco dei medici fiorentini attivi nel 1854. [143888] € 120



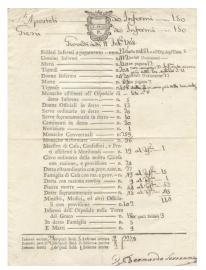
5. CHIRURGIE. 39 tavole tratte da "Planches pour l'"Encyclopédie ou pour Le Dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts libéraux et des Arts Méchaniques, avec leur explication". Lucques, Chez Vincent Giuntini, 1767.

2ª edizione. Raccolta rilegata delle 39 tavole originali che raffigurano l'arte della chirurgia, con relativa spiegazione dettagliata su quattro pagine. Testo francese. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Il frontespizio è in riproduzione fotostatica. Fisiologiche bruniture. Le planches sono opera degli incisori dell'edizione lucchese dell'"Encyclopédie", Fambrini, Canocchi e Guidotti. Le tavole numerate sono 36, la prima tavola, con bella allegoria, è priva di numero, le n°XIII e XIV sono bis. Le tavole sono tratte dal Tomo III della seconda edizione della celebre

"Encyclopédie" di Diderot e D'Alembert, pubblicata a Lucca per le cure di Ottaviano Diodati. [128591] € 600



6. Dissertazione di un professore di medicina contro la lettera storica dei vagiti di un feto nell'utero materno pubblicata dal signor dottore Antonio Moreali. In Modena, Nella stamperia di Giovanni Montanari, 1770. Prima edizione. Cm.20,5x14. Pg.45, (3). Coperta muta coeva. Vignetta calcografica al frontespizio. Anonima confutazione delle teorie espresse nello stesso anno, e pubblicate sempre a Modena, dal medico Antonio Moreali (1742-1797). [139337] € 110



7. Documento a stampa compilato a mano, datato 11 Febbraio 1768. 1768.

Documento a stampa in formato cm.22,7x16,3, a firma autografa "Bernardo Sorrentino", contenente una lunga lista di "Infermi", così suddivisi: "Soldati infermi a pagamento; Uomini infermi; Matti; Tignosi; Donne inferme; Matte; Tignose; Monache assistenti all'Ospedale di dette Inferme; Donne officiali in detto; Serve ordinarie in detto; Serve sopranumerate in detto; Caminanti in detto, Noviziato, Monache Conventuali; Monache Riformate; Maestro di Casa, Confessori, e Preti assistenti à moribondi; Clero ordinario della nostra Chiesa con razione, e provisione; Famiglia di Casa; Detta con razione tantum; Piazze morte; Dette sopranumerarie; Ministri, Medici, ed altri Officiali con provisione; Infermi dell'Ospedale nella Torre del Greco;

In detto Famiglia; E Matti". [112831]

€ 40

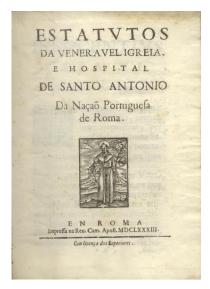


8. ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA PRATICA. Comprendente trattati sulla natura e cura delle malattie, materia medica e terapeutica, patologia ed anatomia patologica, giurisprudenza medica, etc. Opera compilata da' più celebri professori e dottori delle università e spedali d'Inghilterra, Scozia ed Irlanda, tradotta dall'Inglese ed arricchita delle opportune annotazioni e modificazioni per adattarla ai sistemi medici d'Italia da L.Michelotti. Livorno, Vignozzi, 1833-1839.

Opera completa in cinque volumi, disposta in ordine alfabetico. Cm.22,7x13,8. Pg.4970 complessive. Legature coeve in mz.pergamena con piatti marmorizzati e tagli spruzzati. Doppi tasselli con titoli in oro ai dorsi. Una tavola incisa da Verico fuori testo. Il quinto volume riporta una indicazione non corretta al tassello al dorso per un errore del rilegatore: è riportata infatti l'indicazione R-S, a

segnalare la progressione dell'ordine alfabetico, mentre in realtà il volume contiene le voci dalla R alla fine del dizionario, oltre ad un ampio Supplemento. *Il curatore dell'edizione italiana, L.Michelotti, era Medico dei Regi Spedali di Livorno e membro ordinario dell'Accademia Labronica.*

[78863] **€ 200**



9. ESTATUTOS DE VENERAVEL IGREIA, E HOSPITAL DE SANTO ANTONIO DE NAÇÃO PORTUGUESA DE ROMA. En Roma, Reverenda Camera Apostolica, 1683.

Prima edizione. Testo latino - portoghese. Cm.20,9x15,2. Pg.153, (1). Genuina legatura in piena pergamena rigida con tagli spruzzati. Non sono presenti, in fine, le quattro pagine dell'indice. Effigie xilografica di S. Antonio al frontespizio. Capilettera e cartigli calcografici. Eccellenti condizioni di conservazione. Regole e indicazioni sulla chiesa e l'ospedale di S.Antonio, fondato a Roma, a beneficio dei cittadini portoghesi, dal vescovo di Porto Antão Martins de Chaves nel 1440. > ICCU\BVEE\07335, "Omesse nella numerazione le p. 145-146", annoverando solo due esemplari, uno mutilo, in SBN al 27 luglio 2019. "Catalogo della Biblioteca del Senato",

412. Silva, "Diccionario bibliographico portuguez", IX, 330. [151579]

€ 350



10. IL MEDICO PER TUTTI IN TEMPO DI PESTE. O sia raccolta di validissimi Rimedi preservativi, curativi, spurgativi, la maggior parte di un tenuissimo dispendio, e sperimentati in molte pesti d'Italia, dopo quella di Bologna, che fu nell'anno 1423. Dati alla luce con Approvazione, e per Ordine del Magistrato della Sanità di Venezia l'anno della peste 1630. Et ora fatti ristampare, a benefizio universale da G.C.S. Con la Giunta di alcuni specifici, adoperati nell'ultima Peste di Marsiglia, l'anno 1722. Tradotti dalla lingua francese, nell'italiana. In Roma, Nella Stamperia di Francesco Antonio Ansillioni, in piazza Navona, presso S. Giacomo, 1743.

Prima edizione. Cm.28x20,6. Pg.(12), 66. Coperta muta posticcia, staccata. Minima ininfluente tarlatura che interessa il margine inferiore esterno delle prime carte senza inficiare il testo. Fregio calcografico al frontespizio. > Messbarger / Johns / Gavitt

"Benedict XIV and the Enlightenment: Art", 135. Corradi, "Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850", III, 74. Due copie in SBN al 30 aprile 2019. [150869]

€ 300



11. KLINISCHE WOCHENSCHRIFT. Pubblicazione settimanale. Berlin, Julius Springer / München, J.F.Bergmann, 1923-1939.

Testo tedesco. Cm.29,3x22,5. Pg.1300 circa per semestre. Ogni semestre rilegato in unico volume. Disponibile una raccolta contenente i seguenti semestri: 1923 (anno II, 1° semestre); 1924 (annata completa); 1925 (1° semestre); 1927 (annata completa); 1928 (1° semestre); 1930 (1° semestre); 1931 (1° semestre); 1932 (2° semestre); 1933 (annata completa); 1934 (1° semestre); 1935 (annata completa); 1936 (annata completa); 1938 (2° semestre); 1939 (annata completa). Legature in mz.pelle con titoli e filetti in oro ai dorsi.

il lotto (20 volumi). [90318]

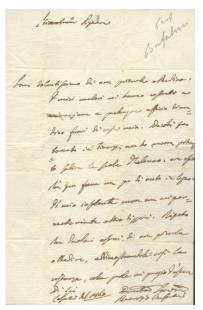
€ 240



12 . LE MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI / CUORE E CIRCOLAZIONE. Periodico mensile fondato da Filiberto Mariani. Roma, Amministrazione del Giornale "Il Policlinico", 1917-1940.

Disponibile una raccolta comprendente le annate 1917 (anno I, dal 1 dicembre 1916; pg.VIII, 484), 1918 (pg.368), 1919 (pg.400), 1920 (pg.388). Negli anni successivi la rivista assume il nome di "Cuore e circolazione", mantenendo le stesse caratteristiche sotto la direzione di Vittorio Ascoli e poi di Cesare Frugoni, mentre ne diviene editore, sempre a Roma, Luigi Pozzi. Sotto la nuova testata abbiamo la disponibilità delle annate 1927 (anno XI, pg.528), 1928 (pg.712), 1929 (pg.580), 1930 (pg.580), 1931 (pg.628), 1932 (pg.636), 1933 (pg.706), 1934 (pg.740), 1935 (pg.752), 1936 (pg.660), 1937 (pg.664), 1938

(pg.676), 1939 (pg.624), 1940 (pg.512). Illustrazioni. Ogni annata rilegata in un volume in mz.pergamena con tasselli con titoli in oro ai dorsi. il lotto (18 annate). [78865] € 250



13. Lettera autografa firmata del famoso medico Maurizio Bufalini (Cesena, 1787–1875), datata Firenze, 1860. 1860.

Lettera autografa firmata in formato cm.20,6x13,2, compilata alla prima di quattro facciate su 12 righe, inviata alla Signora Angiola Matteucci. Firma estesa. L'illustre medico si scusa con la Signora per non aver potuto esaudire un suo desiderio a causa di motivi di salute. Al verso, ove compare in nominativo della destinataria, ininfluente mancanza. "Maurizio Bufalini fu professore a Firenze (1835) e senatore nel 1860. La sua vita scientifica fu una polemica continua contro il vitalismo e il sistema di Brown, teorie che combatté dalla cattedra e in alcuni suoi scritti: "Saggio sulla teoria della vita" (1813), "Fondamenti di patologia analitica" (1819), "Sulla nuova dottrina medica italiana" (1832), etc. In questa lotta, nella quale ebbe avversarî non solo medici, ma anche filosofi e religiosi, che

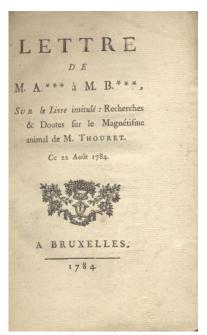
l'accusarono di materialismo, egli finì col trionfare, sostituendo al vitalismo la medicina detta "positiva". Egli pose a fondamento della scienza medica il metodo analitico e sperimentale, e fu uno dei più validi sostenitori del metodo induttivo nella clinica. Maestro di bello scrivere, fu ascritto all'Accademia della Crusca, ove lesse nel 1863 l'elogio di Giuseppe Giusti; lodato dal Giordani e dal Capponi, pubblicò anche "Discorsi politico-morali" (Firenze 1851) e altri scritti di letteratura e di politica, e lasciò interessanti "Ricordi" (da "Enciclopedia Treccani"). Destinataria della missiva è la nobildonna Angiola Tomei Albiani, nativa di Pietrasanta, madre dell'ingegnere Felice Matteucci, che con Eugenio Barsanti realizzò il primo motore a combustione interna. [116293] € 250



14. Lettera autografa firmata del medico Francesco Torrigiani al collega pisano Ranieri Menici. 1824.

Lettera autografa firmata, in formato cm.24x21, inviata da Francesco Torrigiani in data Firenze, 30 aprile 1824. Missiva compilata alla prima di quattro facciate su 19 righe in buona grafia. Torrigiani ringrazia il Menici per aver proposto di dedicargli una sua pubblicazione, ma molto cortesemente declina la proposta: "... ma io non posso accettare questa graziosa sua distinzione. Avendo pregato un altro medico dimorante in Pisa a dispensarmi di ricevere una dedica di un suo libro, non posso avere il bene di godere delle sue grazie senza dare occasione a delle odiose interpretazioni". Francesco Torrigiani (Pescia, 1750 circa - 1819) fu uno tra i più

importanti medici a cavallo tra XVIII e XIX secolo, archiatra alla corte lorenese e stimato dal Barzellotti. Studiò medicina a Pisa e a Padova, per poi tenere a lungo la cattedra di medicina teorica all'ateneo pisano, sempre alternando l'attività di docenza alla pratica ospedaliera. Attorno al 1780 fu molto attivo nella lotta alle forme epidemiche a Firenze, in quanto membro della commissione medica appositamente costituita nell'occasione dal Granduca, ed a lui si deve l'istituzione della Clinica medica all'Ospedale Santa Chiara di Pisa. Un ampio capitolo è a lui dedicato nella "Storia prammatica della medicina in aggiunta e continuazione a quella di Curzio Sprengel" di Francesco Freschi, vol.VII, parte II (Milano, Perelli e Mariani, 1845, pgg. 1040 e segg.). Di Ranieri Menici, professore di patologia chirurgica dell'Università di Pisa, troviamo informazioni in "L'Italia scientifica contemporanea: notizie sugli italiani ascritti ai primi cinque Congressi, attinte alle fonti più autentiche ed esposte da Ignazio Cantù" (Milano, Stella, 1844; pg.300): "Nel professore Menici di Pisa troviamo una anomalia: d'ordinario si comincia con la poesia e si finisce coll'erudizione; il periodo della fantasia precede a quello della riflessione. Il professor Menici datosi all'arte salutare sotto celebri maestri, Vaccà padre e Mascagni, giovine ancora, scriveva sulle erniotomie, proseguì colle pubblicazioni scientifiche durante la sua carriera di professore di Istituzioni chirurgiche e di Ostetricia nella Università di Pisa, e di Patologia chirurgica; finalmente, posto in onorato riposo nel suo duodecimo lustro, si pone a scrivere poesie e riscuote applausi così sulle scene come sui giornali, colle tragedie "Pietro Gambacorti" (Pisa, 1842) e "Maranico" (Pisa, 1843)". In seguito il Menici pubblicò, sempre a Pisa, due ulteriori tragedie, "Adalgiso ultimo re dei Longobardi" (1844) e "Agiorre" (1846). Della sua produzione scientifica sono da ricordare "Osservazioni sulle aneurisme del dottore Ranieri Menici" (1824), "Raynerii Menici in Pisano athenæo institutionum chirurgicarum professoris Observationes ad clinicam externam professoris anno academico 1827 ..." (1829), "De ablatione uteri: prolusio habita in Athenaeo pisano pridie idus novembris anno 1834. Raynerio Menici chirurgiae et obstetriciae professore" (1835), "Su di un nuovo instrumento erniotomo. Prolusione accademica" (1838), "De instrumenti forma ad elicienda corpora heterogenea in oesofago haerentia accomodati" (1841), "Consigli del prof. R. Menici a suo figlio esordiente nella spinosa pratica dell'arte salutare" (1853). [117669] € 150



15. LETTRE DE M.A.*** À M.B.*** SUR LE LIVRE INTITULÉ "RECHERCHES & DOUTES SUR LE MAGNÉTISME ANIMAL" DE M. THOURET. Memoria estratta dai "Commentarii di Medicina" di G.F. Spongia, agosto – settembre 1836. A Bruxelles, 1784.

Testo francese. Cm.23x14,7. Pg.60. Coperta muta. Esemplare intonso, in barbe. > Nani, "Trattato teorico-pratico sul magnetismo animale", LII. "Catalogue des sciences médicales de la Bibliothéque Imperiale", I,393. Nessun riscontro circa l'autore del pamphlet, né in Barbier né in BNF. [139933] € 90



16. LO SPERIMENTALE. Giornale critico di Medicina e Chirurgia per servire ai bisogni dell'arte salutare. Firenze, Federico Bencini / Tipografia delle Murate / Tipografia Cenniniana, 1858-1886.

Disponibile una raccolta contenente 22 annate complete in due sequenze non consecutive, dal 1858 (anno X) al 1861 (anno XIII), e dal 1869 (anno XXI) al 1886. Cm.21,6x13,7 (le prime quattro annate) e cm.21,7x14,3 le rimanenti. Le prime quattro annate constano ciascuna di due volumi. Legature coeve in mz.pergamena con piatti marmorizzati e tasselli con titoli in oro ai dorsi. Tagli spruzzati. Con la collaborazione, tra gli altri, di Maurizio Bufalini, Vincenzo Balocchi, Lorenzo Fallani, Andrea Ranzi, Francesco Puccinotti, Carlo Ghinozzi, Pietro Burresi, Pasquale Landi, Giuseppe Corradi, Giorgio Pellizzari, M.R.Levi, Angiolo Filippi, Malachia De Cristoforis, Cesare Federici, Luigi Luciani, etc. Dettaglio dell'Opera: 1858

(pg.1166 complessive), 1859 (pg.1156), 1860 (pg.1152), 1861 (pg.1152), 1869 (pg.1176), 1870 (pg.1372, una tavola litografica fuori testo), 1871 (pg.1344), 1872 (pg.1368), 1873 (pg.1424), 1874 (pg.1544, due tavole fuori testo), 1875 (pg.1426), 1876 (pg.1428, quattro tavole fuori testo), 1877 (pg.1392, una tavola fuori testo), 1878 (pg.1444), 1879 (pg.1368, una tavola fuori testo), 1880 (pg.1340), 1881 (pg.1360, una tavola fuori testo), 1882 (pg.1344), 1883 (pg.1392, tre tavole fuori testo), 1884 (pg.1388), 1885 (pg.1372), 1886 (pg.1352, due tavole fuori testo). *La rivista costituiva la continuazione della "Gazzetta Medica Italiana-Toscana"*. il lotto (22 annate complete). [78182]



17. Lotto di 18 dissertazioni accademiche a soggetto medico e veterinario recitate nella Università e Archiginnasio di Padova, tutte pubblicate a Padova nel 1824.

18 dissertazioni, in italiano o in latino, rilegate in unico tomo. Cm.19,3x12,6. Pg.348 complessive. Legatura in mz.pelle con piatti marmorizzati. Tassello con titoli in oro al dorso. Tagli in rosso. Il volume comprende: 1) "Per quali cause i medici non andarono d'accordo nell'attribuire l'azione alla digitale purpurea", discorso inaugurale di Giambattista Barbieri; pg.16. 2) "De calculorum hepaticorum existentiam dignoscendi ratione", dissertazione inaugurale di Giovanni Beggiato di Vicenza; pg.16. 3) "Dei vantaggi del caustico attuale", dissertazione ad oggetto di conseguire la laurea di Girolamo David; pg.16. 4) "Sulle ferite principalmente avvelenate", discorso inaugurale di Francesco Fragiacomo; pg.12. 5) "De incorruptibilitate cadaverum et meliori cadavera ipsa servandi

methodo" di Domenico Franceschini; pg.16. 6) "De affectionibus maniacis atque melancholicis aliquando epidemicis" di Fortunato G.Francesconi di Milano; pg.16. 7) "De actione et diathesi irritativa in morbis considerandis" di Marco Fua di Padova; pg.32. 8) "Cogitata de febrium causis atque pathologicis conditionibus" di Giuseppe Luigi Liccaro; pg.24. 9) "In phthiseos tubercularis pulmonum conditionem pathologicam" di Carlo Marcheselli di Casalmaggiore; pg.24. 10) "Oculus plurimarum affectionum index" di Giovanni Marolla di Vicenza; pg.16. 11) "De animi pathematum in animalem oeconomiam efficacia atque disceptatio" di Germano Menis; pg.16. 12) "De caloris animalis origine ac fonte" di Gerolamo Pavari; pg.24. 13) "De vermibus lombricoidibus per ventriculi intestinorumque tunicas effractoribus" di Antonio Ricci; pg.16. 14) "De analogia quae inter cutem externam, atque omnes membranas internas quoad structuram, functiones et morbos existit et quam maximam in dignoscendis et curandis hominum morbis utilitatem porrigit" di Giuseppe Filippo De Rinaldi; pg.28. 15) "De nervorum influxu in secretionibus animalibus" di Domenico Sandrini di Brescia; pg.20. 16) "Del carattere che distingue il regno animale dal regno vegetabile" di Ferdinando Tonini; pg.16. 17) "De consuetudinis potestate in animalem oeconomiam" di Vincenzo Tomada; pg.24. 18) "De conditionibus pathologicis quae dicuntur inflammationes hyposthenicae" di Fabio Zamboni di Vicenza; pg.16. Le varie dissertazioni sono pubblicate da diverse tipografie patavine: Tipografia del Seminario, Crescini, Penada, Officina Sociorum Titulo Minerva. [72691] € 180

Muse by high horapoline

who I fingles of a dering large of wine an involve force on
another to be dering large of wine a quality of large
and time dispetement patter of a cause, and in force
of programs to able the some to some adjusted of international
before dogs he shall above the area against of illuminate
of programs. In able the some to some adjusted of illuminate
before of a numerical or some and of maintained forther
of a numerical or some a torn wine town of publicans
of another of some and town wine town of the solution
of the some wine town of the maintained or solution
of the some wine large above to a continue language
to a numerical or one insurance for a numerical specific character of the coninsurance of adjusting a color towns on display come unique of
a stimuman afacts in a color towns of display come unique of
a stimuman afacts in a color towns of display come unique of
a stimuman afacts in a color towns of display come unique of
a stimuman afacts in a color towns of display come unique of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of
facione designed to the solution of the solution of

18. Lotto di quattro lettere autografe firmate del medico Giacomo Barzellotti. Siena, 1804-1807. 1804-1807.

Raccolta di quattro lettere indirizzate da Siena tra il 1804 e il 1807 a Gabriello Grimaldi, Segretario Perpetuo dell'Accademia Napoleone di Lucca. Lettere in buona e godibile grafia, rispettivamente su 20, 22, 15, 29 righe, tutte con firma per esteso. In ogni lettera il Barzellotti fa riferimento ad alcuni suoi libri inviati al Grimaldi e, tramite sua intercessione, alla Principessa Elisa Baciocchi, ringraziandolo in tono assai deferente. In particolare nella quarta lettera, datata Siena, 30 gennaio 1807, il Barzellotti propone al Grimaldi di candidarlo a Socio delle Accademie dei Rozzi e dei Fisiocratici. Ottime condizioni di

conservazione. Celebre medico senese, il Barzellotti (Pian Castagnaio, 1768-1839) fu tra i padri della moderna medicina legale e si impegnò nella medicina sociale. Docente negli atenei pisano e senese, tra le molteplici sue opere si ricordano una "Memoria per servire al popolo sulle asfissie o morti apparenti; colla descrizione di un nuovo apparato respiratorio d'una borraccia vitale e con una tavola nosologica e terapeutica" (Parma, Paganino, 1808), "Sulla eccellenza della medicina legale e sulla necessità che i professori dell'arte salutare ed i giurisperiti accuratamente conoscano questa scienza" (Siena, Porri, 1817), "Soccorsi più facili, pronti ed efficaci per ravvivare gli asfitici e liberare gli avvelenati brevemente descritti, ed in tabelle esibiti con le figure degli strumenti adattati a tal uopo" (Pisa, Niccolò Capurro, 1819), "Il Parroco istruito nella medicina" (Milano, 1826), "Della influenza della povertà sulle malattie epidemiche e contagiose come di queste su quella dell'importanza di migliorare le condizioni igieniche dei poveri...e rassicurare la pubblica e privata salute dalla ricorrenza di questi morbi nella Gran Penisola" (Pisa, Ranieri Prosperi, 1839). Scrisse sulle acque minerali di Chianciano (Siena, 1823) e di Montecatini (Pisa, 1823), curò con il Rosini e il Vaccà Berlinghieri la pubblicazione della "Grande Anatomia" del Mascagni e fu tra gli estensori, con il Savi, della indagine circa la salubrità delle risaie nel territorio del Granducato. Un suo cospicuo carteggio è conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze. [42179] € 400



19 . RELAZIONE DELL'ULTIMA MALATTIA, MORTE, E SEPOLTURA DELL'ALTEZZA REALE DEL SERENISSIMO GIO. GASTONE I, GRANDUCA DI TOSCANA. Firenze, Stamperia Reale, 1737.

Prima edizione. Cm.22,4x16,4. Pg.12. Modesta coperta muta. Capolettera iniziale. Il testo è siglato "A.P.". *Poggiali individua in Rosso Antonio Martini l'autore del pamphlet. Il Martini (Firenze, 1696-1792) fu un poligrafo assai attivo nella Firenze del XVIII secolo. Responsabile della Stamperia Granducale, fu con Bottari, Biscioni e Alamanni tra i compilatori della quarta edizione del "Vocabolario della Crusca".* > Poggiali, "Serie de' testi di lingua stampati, che si citano nel vocabolario degli Accademici della Crusca", II, 220, suggerisce "[Opera] senza nome di Autore, ma

che si sa essere stato Rosso Martini Accademico della Crusca". Inghirami, II, 127. Belcastro / Ortalli, "Sepolture anomale. Indagini archeologiche e antropologiche ", 193. [137066]



20. Aetius Amidenus. AETII MEDICI GRAECI CONTRACTAE EX VETERIBUS MEDICINAE SERMONES XVI. Per Ianum Cornarium Medicum Physicum latine conscripti. Accesserunt in duos priores libros (quos de simplicibus scripsit) Scholia, rei medicae studiosis plurimum profutura, per Hugonem Solerium Sanioniensem Medicum, nunc primum in lucem edita. Disponibile solo il primo volume. Venetiis, Ioan. Gryphius excudebat, (1549).

Disponibile solo il primo dei due volumi che compongono l'opera. Testo latino. Cm.14,3x9,4. Carte 59, una bianca, 469, (1). Legatura in piena pergamena rigida coeva, con titoli, sbiaditi, calligrafati al dorso a quattro nervi. Classica marca tipografica al frontespizio, con grifone che solleva un peso incatenato ad una sfera alata, con il motto "Virtute duce comite fortuna". Marca anche al colophon, con grifone su un prato fiorito. Ogni Sermone tratta di proprio argomento: I) "De simplicibus pharmacis ex plantis, iuxta ordinem literarum graecarum.

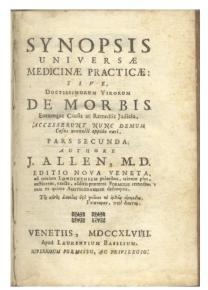
Item de multorum oleorum preparatione"; II) "Quaecumque sunt plantarum partes, & fructus, & succi, & liquores ... Nunc vero de reliquis medicamentis Deinceps etiam de animalibus"; III) "De his quae per clysterem infunduntur Et de aere, ventis, locis, aquis"; IV) "De Sanitate tuenda, Galeni Praefatio"; V) "De febrium cognitione ac curatione"; VI) "De cerebri, capitis, & nervorum affectionibus, aurium item ac marium"; VII) "De morbis oculorum"; VIII) "De faciei, oris, & tonsillarum affectionibus: cui annexum est, De Destillatione, & tussi, aspere, arteriae, pulmonis, ac thoracis affectionibus". Aetius Amidenus è il nome latinizzato del medico e letterato bizantino Aezio, nativo di Amida in Mesopotamia, attivo ad Alessandria d'Egitto e vissuto a cavallo tra il V e il VI secolo d.c. La presente opera, scritta in greco ("Βιβλία ἰατρικὰ ἑκκαίδεκα") è l'unica sua giunta a noi. Articolata in 16 Sermoni, suddivisi in quattro parti, è una "summa" non originale delle conoscenze mediche del tempo, con frequenti citazioni da Galeno e da Oribasio. Il testo venne tradotto in latino solo nel XVI secolo. > Garrison / Morton, 33, in riferimento all'edizione aldina del 1534, "Aetius collected together works of other men which might have been forgotten but for him. Among them may be mentioned Rufus of Ephesus, Antyllus, Leonides, Soranus, Philumenus. In this work is also to be found Aetius's own original work on the treatment of aneurysm by ligation on the brachialò artery above the sac". Ercolani, "Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di veterinaria", I, 262. Sarpi, "Pensieri naturali, metafisici e matematici", 809. Hirsch, I, 39, per la prima edizione. De Moulin, "A short history of breast cancer", 109, per una coeva edizione lionese. [153543] € 300



21 . ALBITES Evaristo. ARS PRAESAGIENDI DE EXITU AEGROTANTIUM PRAESERTIM IN ACUTIS. Auctore Evaristo Albites Limano Romae Medicinae Professore. Romae, Ex Typographia Archangeli Casaletti, 1795.

Opera dedicata a Joseph Masdevall, medico di Carlo IV. Testo latino. Cm.19,1x12,4. Pg.XVI, 212. Genuina legatura coeva in mz.pelle con piatti decorati. Tassello con titoli, sbiaditi, e fregi in oro al dorso-Tagli marmorizzati. Non comune edizione originale di un studio sull'arte medica dell'archiatra Evaristo Albites, originario di Lima, detto perciò "Limano". Viene affrontato il tema del come "presagire le malattie", e l'Autore, in 36 capitoli, sostiene fermamente l'importanza dei dati empirici poggiati sull'esperienza, in ciò richiamandosi direttamente ad Ippocrate. Così l'opera veniva presentata nel Tomo XXV delle "Effemeridi letterarie di Roma" (Roma, Zempel, 1796): "Un'opera che un dotto medico presenta non

già ad un Mecenate amplissimo, di stirpe chiaro e potente, ma ad un altro medico, e di più della classe primaria dee supporsi del pari dotta e importante ". Si devono all'Albites anche altri due testi di rilievo, "L'occhio specchio ipocratico" e "De consequenda, et producenda senectute disquisitio", ambedue stampati a Roma nel 1790. > Due esemplari in SBN al 16 giugno 2018. [143719]



22 ALLEN John. SYNOPSIS UNIVERSAE MEDICINAE PRACTICAE. Sive, Doctissimorum virorum de Morbis eorumque causis ac remediis judicia. Accesserunt nunc demum casus nonnulli oppido rari. Pars secunda. Editio nova veneta, ad tertiam Londinensem prioribus, triente plus, auctiorem, exacta, additis praeterea Formulis remediorum ex quinta Amstelodamensi desumptis. Venetiis, Apud Laurentium Basilium, 1748.

Disponibile solo la seconda delle due parti che compongono l'opera. Testo latino. Cm.17,6x11,4. Pg.(304), da 345 a 648. Robusta legatura in piena pergamena rigida, con titoli e fregi in oro al dorso. Tagli spruzzati. Capilettera e testatine. Si tratta di una delle varie edizioni settecentesche del testo più conosciuto del fisico inglese John Allen, o Alleyn (1660 circa - 1741), pubblicata nel 1719 e che riscosse grande popolarità per la grande semplicità dei rimedi proposti ai vari

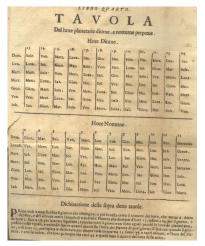
titpi di malanni. Allen si dedicò anche all'attività di inventore. > Wolf / Hayes, "The Library of Benjamin Franklin", 75, riferendosi a precedenti edizioni dell'opera, "In the essay "On drunkenness" ("Pennsylvania Gazette", 1 february 1733, Francklin excerpted a passage in English from Allen's "Synopsis" about distilled poisons and introduced it with the comment, "I might cite the Opinions of our most famous Physician, who universally against the Practice we are speaking of: but I hane not Room, and can oljy at present give a Paragraph or two from Dr. Allen's "Synopsis", lately published with considerable applause. In his Chapter of Poisons, having treated of mineral, vegetables, and animal Poisons, he concludes with this" (Writings, p.215)". [153544] € 80



23. ARDITI Valerio. MEMORIA SOPRA L'EPIDEMIA DI FEBBRE GIALLA CHE REGNO' IN CADICE NEL 1800. Nella quale s'addita il metodo di cura, che a preferenza ha giovato, si rileva il modo di trattare la stessa malattia che domina attualmente in diverse Città della Spagna ed altri luoghi, si fanno alcune riflessioni interessanti, s'indicano i mezzi, che ponno preservare da questa crudele malattia, ed il modo di sradicarla dall'Europa. Lisbona, Nella stamperia di Simone Taddeo Ferreira, 1804.

Prima edizione. Opera dedicata al marchese di Pombal. Cm.19,4x13,5. Pg.112. Coperta muta moderna. *L'Arditi era un medico chirurgo residente a Lisbona e presente a Cadice durante l'epidemia.* > La Roche, "Yellow fever, considered in its historical, pathological, etiological, and therapeutical relations", XVIII. "Giornale pisano di Letteratura, Scienze ed

Arti", (1808), VIII 126, "Questa memoria [...] merita di essere consultata da tutti quelli che o per teoria, o per pratica si occupano nel conservare le popolazioni dal flagello dei contagj Siccome l'opuscolo è assai raro, per questo ci esimiamo di darlo gratuitamente per leggersi a chiunque fra' nostri corrispondenti lo desiderasse". Pauly, "Bibliographie des sciences médicales", 1435. Due esemplari in SBN al 2 agosto 2019. [151656] € 160



SECRETI. Approvati, e pratticati con felice successo nell'indisposizioni corporali. Diviso in quattro libri: Nel Primo si tratta de' Secreti medicinali. Nel II De' Secreti appartinenti à diverse cose. Nel III De' Secreti Chimici di varie sorti. Nel IV D'Astrologia medicinale. Con un Trattato bellissimo per conservarsi in sanità. Compendio utile, e necessario per qualsivoglia sorte di persone. Dato

24. AUDA Domenico. BREVE COMPENDIO DI MARAVIGLIOSI

in luce dal P. Fr. Domenico Auda di Lantosca ... In questa seconda impressione ampliata di nuovi Secreti dall'Autore con la sua Tavola Alfabetica. In Roma, Per Francesco Alberto Tani, a spese di Gio. Casone, 1655.

Opera dedicata allo speziale Vincenzo Panuzzi. Cm.15,2x9,7.

Pg.(30), una bianca, 303, (1). Legatura moderna in mz.marocchino bleu con titoli in oro al dorso e piatti marmorizzati. Timbro di appartenenza al frontespizio. Con quattro tabelle in grande formato di "Tavole perpetue" astronomiche. Il testo è preceduto da Sonetti ed Epigrammi di Padre Egidio da Livorno, Gemignano Troiani da Carpineto e Marco Antonio Miglioli. Gustoso compendio alchemico seicentesco sull'arte degli speziali, con specifiche dedicate, tra l'altro, a aceto, argento, avorio, lustratura dei candelieri, capelli, cere, colla, colori, denti, dolori, ebano, assenzio, lentiggini, fegato, ferro, scottature, gemme, gonorrea, emorroide, inchiostri, latte, coralli, mercurio, olio, oro, pane, ambra, perle, pomate, punture d'api, purghe, rame, rose, sali, saponette, sordità, tartaro, veleni, vino, vipere, etc. Ne è autore il padre francescano Domenico Auda, nativo del borgo di Lantusca nelle Alpi Marittime, che fu Capo Speziale nel Arciospedale di San Spirito in Roma. Malgrado l'indicazione al frontespizio "in questa seconda impressione", in tutte le bibliografie consultate la presente risulta essere la più datata. L'unica citazione di edizione precedente compare in Riccardi (I, 58), "In Roma,

per Francesco Alberto Iano, 1635", notizia poi ripresa in "Storia della gastronomia italiana" di Claudio Benporat (Mursia, 1990). Tuttavia nessun editore con tale nome risulta negli annali tipografici, e l'improbabile coincidenza del medesimo doppio nome di battesimo (Francesco Alberto), l'assonanza del cognome (Tani - Iano) e la somiglianza tra le cifre 3 e 5 lasciano ipotizzare trattarsi di un refuso dello stesso Riccardi. In SBN sono annotate numerose altre edizioni seicentesche, quasi tutte veneziane: Brigonzi (1667), Zattoni (1668), Miloco, (1670 e 1680), Zinni (1673 e 1676), Longhi a Bologna (1673), Conzatti (1674, 1678, 1683), Maietta a Milano (1682), Baroni (1686), Prosdocimo (1686), Prodotti (1692 e 1696). > Ferguson, Secrets, IV, 24. Westbury, 14. Paleari / Henssler, 46. Derossi, "Scrittori piemontesi savoiardi nizzardi....", 160. De Renzi, IV, 426. Joecher, Vinciana, 1828, segnala l'edizione 1686. Tre esemplari presenti in SBN al 9 luglio 2020. [153530]

€ 900



25. AUGENIO Orazio. EPISTOLARUM ET CONSULTATIONUM MEDICINALIUM. Editio tertia. Opus quidem ob doctrinae varietatem, difficilium morborum curationem, & maximarum difficultatum dilucidationem, non modo Medicis, ac Philosophis, sed etiam omnibus bonarum Artium studiosis apprimè necessarium. Ab ipso Authore recognitum, & emendatum. Venetiis, Apud Damianum Zenarium, 1592.

Opera completa in due volumi raccolti in unico tomo. Testo latino. Ciascuno dei due volumi è articolato in 12 "Libri". Cm.35,3x23. Carte (16), 151 numerate solo al recto, una carta bianca; (6), 174 sempre con numerazione solo al recto, (12). Legatura in mz.pergamena con piatti in cartone rustico. Ambedue i frontespizi impressi in rosso e nero, con ridondante marca tipografica, ripetuta, raffigurante una salamandra avvolta fra le fiamme con il motto "Virtuti sic cedit invidia". Cartigli e

capilettera calcografici. Vecchi, lievi aloni, alcune tarlature ai margini, con assai limitata perdita di alcune lettere tra le carte 63 e 74 del primo volume e le carte 1-15 del secondo. Presenza anche di alcune antiche chiose manoscritte. Il secondo volume presenta come sottotitolo "Alterius Tomi [...] in quo non solum maximae difficultates ad Medicinam & Philosophiam pertinentes dilucidantur, sed etiam morborum gravissimorum ferè omnium curationes absoluuntur". Considerato uno dei grandi medici del Rinascimento italiano, Orazio Augenio (Montesanto, 1527 – 1603) compì gli studi a Camerino, Pisa, Padova e Roma. Dedicatosi alla carriera universitaria, insegnò logica a Macerata, medicina teorica a Roma e poi a Padova, e medicina pratica a Torino, interessandosi di gravidanze, malattie contagiose, salassi, etc. "Augenio è stato un tipico esponente della medicina umuralistica a base filosofico-naturale, tuttavia nelle sue opere vi sono intuizioni eziopatogenetiche e osservazioni cliniche che ne rivelano l'acutezza, l'originalità e una posizione ideale forse più avanzata di quanto possa trasparire dai suoi scritti" (Premuda). La presente opera, qui in seconda edizione dopo quella torinese del 1579, raccoglie gran parte dei suoi scritti indirizzati a colleghi medici e fisici. > Durling, 347. Hirsch, I, 227. Krivatsy, 348. Adams, A-2126. De Renzi, III, 524. Simili, "Medici e medicina nelle Marche", 80. Carbonelli, "Bibliographia Medica Typographica Pedemontana", 27, segnala la prima edizione. Opera non censita in Garrison / Morton, Arents e Wellcome. [153520] € 750



26. BACCI Andrea. DEL TEVERE. Di M. Andrea Bacci Medico e Filosofo Libri Tre. Ne' quali si tratta della natura, & bontà dell'acque, & specialmente del Tevere, & dell'acque antiche di Roma, del Nilo, del Pò, dell'Arno & d'altri fonti & fiumi del mondo. Dell'uso delle acque, & del bevere in fresco, con Nevi, con Ghiaccio & con Salnitro. Delle Inondationi & de' rimedii che gli antichi Romani fecero, & che hoggidi si posson fare in questa, & in ogni altra Inondatione. In Venetia, (Aldo Manuzio il giovane), 1576.

2ª edizione. Cm.21x15,2. Pg.(16), 309, (1). Legatura in piena pergamena rigida con titoli impressi in oro al dorso, interessato da vecchi forellini. Tagli spruzzati. Minime fioriture ai margini. Piccola menda al foglio di guardia anteriore. Marca calcografica al frontespizio, con aquila che sovrasta una corona contenente ancora

un'aquila sopra un'ancora con delfino. Testatine, iniziali e fregi xilografici. Seconda edizione, dopo quella del 1558, dell'opera prima del medico e filosofo Andrea Bacci (Sant'Elpidio a Mare, 1524 – 1600), che si autodefiniva "Andrea Baccius Philosophus, Medicus Elpidianus et Civis Romanus". Compiuti gli studi medici a Matelica, fu a Roma sotto la protezione del cardinale Ascanio Colonna, ove compì approfonditi studi sulle virtù terapeutiche delle acque termali e dove divenne archiatra pontificio di Sisto V. Si deve a lui un fondamentale trattato sul vino, il "De naturali vinorum historia", stampato nel 1595. La presente edizione si articola in tre Libri, mentre la prima ne conteneva solo due. > Gamba, 1120, "Erasi per la prima volta pubblicata quest'opera in soli Libri due in Roma, Luchino, 1558, ma la presente è più accresciuta e divisa in Libri tre....". Lozzi, II, 5313, "Platneriana cita la edizione del 1576, annotando che quest'opera del celebre architetto Braccio [sic!] fu più volte impressa, e nel 1558 in Roma per V. Lentino. Ma tace la notizia bibliografica più interessante, che dal medesimo è data, cioè la edizione del 1576 sopra citata, che non ha nome di impressore, ma solo nel frontespizio una piccola ancora aldina entro un fregio, e che è di Aldo il Giovane, e giudicata la più rara di tutte da Clement". Pascoli, "Tevere navigato e navigabile", 82, "il celebre altrove nominato Andrea Bacci, ch'era di quei medici, che hanno la testa quadra, e perpendicolarmente piantata sul busto". Narducci, "Saggio di bibliografia del Tevere", 18. Brioschi, "Le inondazioni del Tevere in Roma", 19. [151251] € 1.500



27. BALDI Camillo. DE HUMANARUM PROPENSIONUM EX TEMPERAMENTO PRAENOTIONIBUS TRACTATUS. Ex privatis Camilli Baldi Bononiensis philosophi sermonibus; olim ab Hyppolito Scaffigliono medicinae doctore excerptus, & in lucem editus. Quem dum proprijs impensis excuderet, moriens Persius Rossius. Ludovico Ludovisio cardinali amplissimo, ... sacrari mandavit/DE NATURALI EX UNGUIUM INSECTIONE. Praesagio comment. ab eodem Hyppolito Scaffiliono medicinae doctore. Ex eiusdem Camilli Baldi Bonon. philosophi sermonibus collectus, ac typis mandatus. Et Virgilio Marchioni Malvetio, Viro illustrissimo, praeclarissimo, dicatus. Bononiae, Apud haeredes Ioannis Rossij, 1629. Prima edizione. Due opere dello stesso autore raccolte in unico volume. Testi latini. Cm.20,5x14,6. Pg.(4), 141, (31). (8), 72, (8). Legatura in piena pergamena semirigida, con forellini. Stemma del

Cardinal Ludovisi impresso al frontespizio del primo testo, mentre al secondo compare una raffigurazione di Mercurio. Bruniture sparse, leggeri aloni e minimi lavori di tarlo ad alcune carte. Capilettera e fregi calcografici. *Edizione originale di due testi di medicina fisiognomica, il primo di psicologia, il secondo curiosamente dedicato alle unghie, del poligrafo bolognese Camillo Baldi (1547-1634), noto anche come Camillus Baldus, che fu insegnante di logica, di medicina e di filosofia, ed è considerato un precursore della moderna grafologia.* > Krivatsy, "A Catalogue of XVIIth Century printed Books in the national Library of Medecine", 613 - 614. "Catalogue de la Bibliotheque de feu M. Falconet", I, 8770. 612, per l'edizione 1664. Mazzucchelli, III, 128 € 700



28. BALDINI Filippo. RICERCHE FISICO - MEDICHE SULLA COSTITUZIONE DEL CLIMA DELLA CITTA' DI NAPOLI. Napoli, Raimondi, 1787.

Prima edizione. Cm.18,8x11,7. Pg.224. Artigianale coperta posticcia moderna. Piano dell'opera: "I. Della situazione di Napoli; II. Della natura del clima di Napoli; III. Del clima in ragion de' diversi quartieri di Napoli; IV. Degl'inconvenienti, che deteriorano il clima di Napoli; V. Delle acque potabili, de' vini, e de' commestibili di Napoli; VI. Degl'inconvenienti, che alterano la qualità de' vini e de' commestibili di Napoli; VII. Delle malattie endemiche di Napoli; VIII. Del metodo atto a conservare agli abitanti di Napoli la sanità, ed il vigore". Rara edizione originale. Il medico napoletano Filippo Baldini (Napoli, 1750 circa - 1830 circa), di nobili origini, è ricordato per aver pubblicato nel 1775 "De' Sorbetti", il primo libro interamente dedicato al gelato, e si deve a lui anche uno dei primi trattati sul

mestiere di infermiere. Fu Lettore di Medicina nell'ateneo partenopeo, archiatra di Ferdinando IV, si occupò a fondo del problema dell'igiene, e lasciò una copiosa messe di 26 studi, tra cui il presente è forse uno dei principali. Festini / Nigro, "Prima di Florence Nightingale: la letteratura infermieristica italiana 1676-1846", 30, "Baldini descrive dettagliatamente, quartiere per

quartiere, le patologie urbane, le malattie endemiche, e le soluzioni che possano garantire la salute e la longevità. tale topografia si presenta come una relazione dettagliata della situazione sanitaria a Napoli su cui fondare una vera politica di medicina preventiva, o almeno un verto numero di interventi efficaci in salute pubblica". De Renzi, V, 487, "... E fra le cose che questo medico illuminato proponeva fin da quei tempi era la costruzione in Napoli di un Camposanto come quello che il Marchese Caracciolo aveva fatto costruire in Palermo". [152558] € 300



29 BALLEXSERD Jacques. DISSERTAZIONE SULL'EDUCAZIONE FISICA DE' FANCIULLI DALLA LORO NASCITA FINO ALLA PUBERTA'. Opera che a' di 21 Maggio 1762 riportò il premio della Società Olandese delle Scienze, del Sign. Ballexserd Cittadino di Ginevra. Tradotta dal franzese. Napoli, Nella Stamperia di Giovanni Gravier, 1763.

Prima edizione italiana. Opera dedicata da Giovanni Gravier a Maria Giuseppa Malaspina Berio, Marchesa di Fosdinovo. Cm.19,5x12,5. Pg.XXVIII, 222. Artigianale coperta muta moderna. Esemplare in barbe. Fioriture. Fregi calcografici. *Edizione, di un anno successiva alla princeps, di un'opera che per prima considera l'educazione fisica in una logica di pedagogia moderna. Ne è autore il medico svizzero Jacques Ballexserd (1726-1774).* > "Bibliography of the History of Medicine", 16, per l'edizione francese. Blake, 29, censisce la

successiva edizione napoletana del 1773. [153606]

€ 110



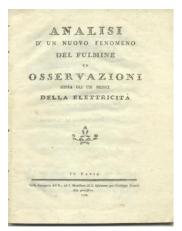
30. BARBANTINI Niccola. DEL CONTAGIO VENEREO. Trattato istorico - teorico - pratico. Lucca, Nella Stamperia Benedini e Rocchi, 1820-1821. Prima edizione. Opera in quattro volumi. Cm.21,5x14. Pg.1280 complessive. Il primo volume legato in mz.tela con piatti marmorizzati, i rimanenti tre in mz.pelle coeva con titoli e fregi in oro ai dorsi. Esemplari in barbe. Vistose chiazze e bruniture al primo volume che non inficiano la fruibilità del testo. Nicola Barbantini fu uno dei principali medici lucchesi del XIX secolo. Nacque nel 1782 e, laureatosi nel 1807, fu docente di clinica esterna e operazioni chirurgiche nel Reale Liceo e Capo Chirurgo dei Reali Ospizj ed Ospedali di Lucca, abbinando sempre all'attività professionale una feconda produzione letteraria in vari rami della scienza medica. Fu anche inventore di strumenti chirurgici, tra cui si ricorda la

"stringa a dardo" per le cistotomie. Il presente costituisce il suo testo più importante. Morì nel 1830.
> "Serie cronologica degli scritti del prof. Niccola Barbantini", in "Atti della Reale Accademia lucchese di scienze lettere ed arti", XX, 5. "Biblioteca italiana", XLI, 246, "Mancava un'opera compiuta sopra il contagio venereo; ma tale lacuna fu riempita degnamente dall'opera del Dottor Nicola Barbantini". Münster, "Catalogo dei libri italiani" (Aprile 1852), 13. Library of Congress, "The National Union Catalog. Pre 1956 Imprints", 456. Friggeri, "Catalogo delle Mostre Bibliografiche alla Biblioteca Statale di Lucca", 1061. [57511] € 400



31. BARBIER J.B.G. TRATTATO ELEMENTARE DI MATERIA MEDICA. Livorno, Gamba, 1841.

Prima edizione italiana sulla 5^ francese riveduta e corretta dall'Autore. Traduzione di E.Canigiani. Cm.25,8x17,9. Pg.VI, 476, VIII. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Non è presente il foglio di guardia anteriore. Testo su due colonne. Fioriture e una macchia d'umido alle ultime carte. *Nel 1840 venne pubblicata a Bologna una traduzione della medesima opera di Filippo Carresi, in tre volumi.* "Index-catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office", III, 836. [49366] € 90



32. BARLETTI Carlo. Analisi d'un nuovo fenomeno del fulmine ed osservazioni sopra gli usi medici della elettricità. In Pavia, Nella Stamperia del R., ed I. Monistero di S. Salvatore per Giuseppe Bianchi, 1780.

Prima edizione. Cm.23,5x18,4. Pg.(8), 63, (1). Esemplare privo della coperta e della tavola fuori testo. Edizione originale, purtroppo priva della tavola, di uno studio del fisico Carlo Battista Barletti (Rocca Grimalda, 1735 – 1800), padre scolopio e docente nell'università di Pavia, che fu corrispondente di Volta e collaboratore di De Felice nella stesura della "Encyclopèdie" stampata a Yverdon. Il presente è un saggio empirico basato sull'analisi di una banderuola posta sul tetto della

Chiesa dei SS. Siro e Sepolcro a Cremona, che venne appunto colpita da una scarica elettrica nel 1770. L'opuscolo viene addirittura segnalato da Benjamin Franklin nelle sue "Memoirs of the Life and Writings" (vol.III, pg.439). > Gartrell, 18. Vismara, "Dei fulmini che hanno colpito il torrazzo di Cremona", 12. [153542] € 140



33 BARZELLOTTI Giacomo. ACQUE TERMALI E MINERALI DI CHIANCIANO NEL DIPARTIMENTO DELL'OMBRONE. Illustrate co' lumi dell'odierna chimica e coll'esperienza di tutti i tempi dal Pr. Giacomo Barzellotti, Officiale dell'Università Imperiale dell'Accademia di Pisa nella scuola medica di Siena. Siena, Per Francesco Rossi, 1813.

Prima edizione. Opera dedicata alla Granduchessa di Toscana Elisa Bonaparte. Cm.214x17,3. Pg.(6), 186. Legatura in mz.pergamena con piatti decorati. Tagli spruzzati. Frontespizio figurato con incisione decorativa di Luigi De Vigni raffigurante, in cornicetta fitomorfa, una fanciulla che abbevera un serpente ad una fonte, con il motto "Eja bibite aegri, bibite laet -

Paleus de Ther. Clanceani". In fine due tavole, sempre del De Vigni, in formato cm.24x34, raffiguranti le piante e le vedute dei bagni di Sant'Agnese e dell'Acqua Santa. Unita una carta coeva contenente, su quattro facciate, fitte chiose manoscritte inerenti l'opera. Nel volume: "Parte I: Acque termali: Qualità fisiche delle acque termali; Proprietà chimiche; Analisi chimica; Facoltà medicinali; Efficacia contro varie malattie comprovate dall'esperienza; Malattie per le quali queste Termali non si sono trovate efficaci; Stagione più propizia per l'uso delle nostre Termali, e regole dietetiche onde trarne maggior profitto; Assistenza medica, servizio alle termali e regole di Polizia interna". "Parte

II: Acque minerali: Qualità fisiche dell'acque minerali; Proprietà chimiche dell'acque acidule; Analisi chimica; Proprietà medicinali; Efficacia delle acque minerali contro diverse malattie, comprovate dall'esperienza; Malattie nelle quali si è riconosciuto poco efficace o nocivo l'uso interno ed esterno delle acidule; Stagioni propizie per l'uso delle acidule; Assistenza medica, e servizio alle acidule". "Appendice per servire di avviso ai concorrenti alle acque Medicinali di Chianciano: Clima; Bontà degli alimenti; Alloggi; Facilità di recarsi alle sorgenti Termali e Minerali; Comunicazioni colle grandi strade, e relazioni postali; Società, e divertimenti". Celebre medico senese, il Barzellotti (Pian Castagnaio, 1768-1839) fu tra i padri della moderna medicina legale e si impegnò nella medicina sociale. Docente negli atenei pisano e senese, tra le molteplici sue opere si ricordano una "Memoria per servire al popolo sulle asfissie o morti apparenti; colla descrizione di un nuovo apparato respiratorio d'una borraccia vitale e con una tavola nosologica e terapeutica" (Parma, Paganino, 1808), "Sulla eccellenza della medicina legale e sulla necessità che i professori dell'arte salutare ed i giurisperiti accuratamente conoscano questa scienza" (Siena, Porri, 1817), "Soccorsi più facili, pronti ed efficaci per ravvivare gli asfitici e liberare gli avvelenati brevemente descritti, ed in tabelle esibiti con le figure degli strumenti adattati a tal uopo" (Pisa, Niccolò Capurro, 1819), "Il Parroco istruito nella medicina" (Milano, 1826), "Della influenza della povertà sulle malattie epidemiche e contagiose come di queste su quella dell'importanza di migliorare le condizioni igieniche dei poveri...e rassicurare la pubblica e privata salute dalla ricorrenza di questi morbi nella Gran Penisola" (Pisa, Ranieri Prosperi, 1839). Scrisse sulle acque minerali di Chianciano e di Montecatini, curò con il Rosini e il Vaccà Berlinghieri la pubblicazione della "Grande Anatomia" del Mascagni e fu tra gli estensori, con il Savi, della indagine circa la salubrità delle risaie nel territorio del Granducato. Un suo cospicuo carteggio è conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze. > Inghirami, I, 67. Burresi, "Sulle virtù terapeutiche delle acque termominerali di Chianciano", 4. "Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia", V, 183. [151252] € 700



34. BASTIANI Annibale. ANALISI DELLE ACQUE MINERALI DI SAN CASCIANO DE' BAGNI. E dell'uso di esse nella medicina. Delle terme cassianesi. In Firenze, Nella Stamperia di S.A.R. per Gaetano Cambiagi, 1770.

Prima edizione. Opera dedicata al Granduca di Toscana Pietro Leopoldo. Cm.19,6x13. Pg.XVIII, 126. Legatura in mz.pelle con piatti marmorizzati. Tassello con titoli e fregi decorativi in oro al dorso. Spellature ed un piccolo foro di tarlo alla coperta. Vignetta calcografica al frontespizio. Dopo che il padre del Bastiani, Jacopo Filippo, aveva dato alle stampe nel 1733 l'opera "De' Bagni di San Casciano", anni dopo il figlio, pur'esso medico presso gli stessi stabilimenti termali, scrisse sul medesimo argomento. L'opera si articola in sette capitoli: "Della Terra e Campagna di S. Casciano e delle Sorgenti delle Acque Minerali; Delle Acque che si usano e

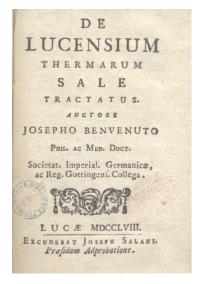
danno nome ai Bagni con la descrizione; Delle accidentali e sensibili qualità delle Acque; Analisi ed esperienze eseguite; Dell'uso e virtù delle Acque; Del Tempo, Regole e Cautele di usare le Acque in Bevanda, Bagno, Doccia e Lutazione"; "Accidenti che sogliono accadere nel far uso delle istesse Acque Minerali, e il modo di ripararvi". Con una breve, preziosa bibliografia. > Fossati Bellani, II, 3288. Moreni, I, 96. Inghirami, I, 67. Lozzi, II, 4684. Marieni, 479. [151271] € 280



35. BASTIANI Jacopo Filippo. DE' BAGNI DI SAN CASCIANO. Opera medica dedicata all'Altezza Reale del serenissimo Gio: Gastone I Gran Duca di Toscana. In Montefiascone, Nella Stamperia del Seminario, 1733.

Cm.15,8x10,6. Pg.(10), 478, (18). Legatura allentata in piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso. Fori di tarlo alla coperta. Tagli spruzzati. Capilettera calcografici. Edizione originale, non comune, di un approfondito studio sulle proprietà mediche e termali delle acque di San Casciano de' Bagni nel Senese, scritto dal medico che ivi prestava la sua opera. Il testo è suddiviso in tre parti: la prima narra le caratteristiche dei vari bagni (Bagno Grande, Bosso, della Grotta, della Caldagna, della Testa, S.Giorgio, Santa Maria; San Giovanni; della Ficoncella, al Loto, de' Fraticelli; del

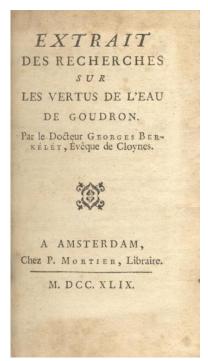
Sasso, etc.). Nella seconda parte vengono indicate le regole per un corretto uso delle acque, mentre nella terza parte ne sono evidenziate le qualità mediche riscontrate dall'autore, sulla scorta dei pareri di valenti scienziati come Botarelli e Vallisneri, con individuazione dei minerali in esse contenute: gesso, ocra, creta, allume, rame, cadmio, oro, argento, nitro, etc. Da sottolineare che si tratta di uno dei primi volumi stampati a Montefiascone. Sullo stesso argomento scrisse nel 1770 il figlio del Bastiani, Annibale. > Wellcome, 112. Ravaglia, "Biblioteca idrologica italiana", 49. Moreni, I, 96, segnala erroneamente il 1773 come anno di stampa. Inghirami, I, 67. Lozzi, II, 4684. Marieni, 479. [151247]



36. BENVENUTI Giuseppe. DEL SALE DELLE ACQUE TERMALI DI LUCCA. Trattato. Con una Lettera in cui si descrivono le Infermità nelle quali convengono le medesime Acque. Lucca, dalle Stampe di Giuseppe Salani, 1758.

Prima edizione. Opera dedicata ai medici Andrea Elia Buchner e Alberto Abhaller. Cm.14,9x10. Pg.XII,48; XVI,104. Testo in doppia versione, latina e italiana, perché, come spiegato nella nota dell'Editore, "diversi esemplari doveva mandarne fuori d'Italia". Legatura, leggermente allentata, in cartoncino muto coevo. Giuseppe Benvenuti (Fibbiano di Pescia, 1723-1810) compì studi di Giurisprudenza e di rettorica a Roma e a Caserta, per poi dedicarsi alla medicina, laureandosi a Roma nel 1753, e divenire dottore in medicina a sarzana. Fu presto chiamato cpme responsabile delle Terme dei Bagni di Lucca,

incarico che tenne per molti anni, diventando Membro della Società Imperiale di Germania e della Reale di Gottinga. Scrisse anche un curioso pamphlet, "De demoniacis dissertatio" (Lucca, 1775) e in età avanzata divenne medico di camera del Duca di Parma. > Marieni, 91. Bocca, "Biblioteca storica italiana", Catalogo 1871, III, 143. Baretti, "La frusta letteraria", II, 484. "Bollettino della Biblioteca del Ministero di agricoltura, industria e commercio", (1914), 151. [127839] € 320



37. BERKÉLÉY Georges. EXTRAIT DES RECHERCHES SUR LES VERTUS DE L'EAU DE GOUDRON. A Amsterdam, Chez P. Mortier, 1749.

Testo francese. Cm.14,8x8,4. Pg.X, 104. Legatura coeva sin piena pelle bruna, con titoli e fregi decorativi in oro al dorso a sei scomparti. Tagli spruzzati e fogli di guardia marmorizzati. Abrasioni alle cerniere. Buona impressione. L'''Eau de Goudron'' è un medicamento medioevale, poi diffusosi nel XVIII secolo in Gran Bretagna con il nome di "Aqua picea". Utilizzato contro il vaiolo e lo scorbuto, era un efficace anti-infiammatorio ed antireumatico. Fu proprio il vescovo irlandese di Cloyes, George Berkeley (Kilkenny, 1685 - 1753) il primo a studiarlo. > "Catalogue des livres de Jean-Thomas Herissant", (1755), 11. [139531]



38 . **BEROALDI Pietro.** *DELLA VITA SCIENTIFICA DEL PROF.GIACOMO TOMMASINI e SULLA MORALE DEL MEDICO.*

Discorsi due. Padova, Dalla Tipografia del Seminario, 1847.

Prefazione di G.Sorgato. Seconda edizione. Cm.22,3x15. Pg.(4),100. Il primo testo fu letto all'Accademia Olimpica di Scienze, Lettere ed Arti di Vicenza nell'Adunanza dell'11 gennaio 1847. Il secondo discorso fu letto presso la medesima Accademia nell'adunanza del 5 luglio 1846. Il volume contiene anche: "Nuova dottrina medica italiana" di Giacomo Tommasini. Prolusione alle lezioni di Clinica Medica nella P.Università di Bologna per l'anno scolastico 1816-1817. Firenze, dalla Stamperia Piatti, 1817. Pg.(4), 80. Buona legatura in tela editoriale, con cornicetta decorativa a doppia bordura in oro ai piatti e titoli e fregi in oro al dorso. Fogli di guardia marmorizzati. *Il medico Pietro Beroaldi (Vicenza, 1807-1873) compì approfonditi*

studi sulle febbri diffuse nell'agro vicentino. Giacomo Tommasini (Parma, 1768-1846) fu docente di Clinica Medica a Bologna ed è celebre per il suo prodigarsi in occasione della peste di Livorno del 1804. > Lampertico, "All'Academia Olimpica di agricoltura scienze lettere ed arti: ricordi academici e letterari", 132. [44789] € 120



39. BEVERINI Bartholomaeo. Martini ab Holuberveso Responsio apologetica pro sententia p. Hieronymi Florentinij de Baptismo abortivorum adversus obiecta D. Vigilantij ad Arce. Pistorii, Apud Petrum Antonium Fortunatum, 1662.

Prima edizione. Testo latino. Cm.26,3x18,5. Pg.16. Esemplare privo di coperta. Frontespizio in cornice decorativa e vignetta calcografica raffigurante una rocca, con il motto in festone "Ut validius". Antiche chiose manoscritte ai margini. Discendente da famiglia lunigianese, il padre Beverini (Lucca, 1629-1686) fu membro della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Grande conoscitore delle lingue classiche, insegnò teologia e retorica ed eloquenza a Lucca e a Roma. Fu fecondo compositore di rime religiose e liriche, e a lui si deve il celebre volgarizzamento in ottava rima dell'Eneide. Il presente testo confuta la tesi sostenuta dall'altro Chierico Regolare Girolamo

Fiorentini (Lucca, 1602 - 1678) che nel 1658 aveva pubblicato a Lione la "Disputatio de ministrando Baptismo humanis foetibus abortivorum", in cui affermava l'animazione immediata del feto. L'opera, che ebbe un certo successo, fu messa all'Indice nel 1666 per poi venire riabilitata dal Sant'Uffizio nel 1671. In questo caso il Beverini adopera lo pseudonimo di Martini ab Holuberveso. > Lucchesini, "Opere edite e inedite", II, pg.7. Pluquet, "Dictionaire des Heresies, des Erreus et des Schismes", 1066. Melzi, II, 8, non ritiene corretta l'attribuzione al Beverini. 32 Un solo esemplare in SBN al 5 agosto 2019. [151677]



40. BIANCHI Giovanni. Breve storia ragionata de' mali, che afflissero l'eminentissimo sig. cardinale Enea Silvio Piccolomini legato di Romagna e che furono cagione della quasi sua repentina morte colla sezzione del suo cadavero. Del dottore Giovanni Bianchi medico primario di Rimino. In Rimino, In casa Albertini, 1768.

Prima edizione. Cm.28,2x21,3. Pg.VIII. Coperta muta posticcia. Fregio e capolettera calcografico. *La malattia di Papa Pio II* (Corsignano, 1405-1464) descritta dall'archiatra pontificio Giovanni Bianchi (Rimini, 1693-1775) che si fece carico dell'autopsia del Pontefice. > Gabici / Toscano, "Scienziati di Romagna", 105, "Pubblicata nel 1768, essa rappresenta una delle prove più significative dell'abilità del medico romagnolo nel condurre

precise indagini autoptiche ...". "Novelle letterarie pubblicate in Firenze", (1769), 73, "il celebre dottore Giovanni Bianchi viene alla narrazione della Anatomia fatta del di lui cadavere, la quale palesa quanto fosse moralmente impossibile, che l'Eminenza sua vivesse di più...". "Catalogo del Fondo Haller della Biblioteca nazionale Braidense", 857. [152832]



41. BIANCHI Giovanni. DE' BAGNI DI PISA POSTI A PIE' DEL MONTE DI SAN GIULIANO. Trattato. Firenze, A spese della Stamperia Paperiniana, 1757.

Prima edizione. Cm.18,5x12,2. Pg.VIII, 96. Coperta muta in cartone coevo con leggere abrasioni al dorso. Una bella veduta dei Bagni di San Giuliano di Giuseppe Zocchi incisa fuori testo. Fregi calcografici.

Edizione originale di un raro saggio sugli stabilimenti termali di San Giuliano, presso Pisa, opera del medico Giovanni Bianchi (Rimini, 1693-1775), grande erudito e corrispondente, fra gli altri, di Voltaire, Apostolo Zeno, Vallisneri, Frugoni, Morgagni, Algarotti, etc. Moreni, I, 121, "E' diviso questo Libro in V capitoli. Nel secondo espone l'antichità di essi, che egli la deduce fin da' tempi degli Etruschi, Greci, e Romani. Esaminò l'Autore le acque dette "Acidule d'Asciano" vicine a questi Bagni, scuopertesi dopo l'edizione di questo libro, per le quali si fecero altri quattro Bagni, tutti di San Giuliano". Inghirami, I, 84. Uccelli, 4234. D'Achiardi, 29. De Stefani, "Geologia del Monte Pisano" in "Memorie per servire alla descrizione della carta geologica d'Italia", III/I, 52. "Bollettino del R.Comitato geologico d'Italia", (1874), V, 184. Marieni, 97. [152108]



42. BIANCHI Giovanni. *DE' BAGNI DI PISA POSTI A PIE' DEL MONTE DI SAN GIULIANO. Trattato. Firenze, A spese della Stamperia Paperiniana, 1757.*

Prima edizione. Cm.18,5x12,2. Pg.VIII, 96. Coperta cartonata coeva. Una veduta dei Bagni di San Giuliano di Giuseppe Zocchi in riproduzione fotostatica all'antiporta. *Edizione originale di un raro saggio sugli stabilimenti termali di San Giuliano, presso Pisa, opera*

del medico Giovanni Bianchi (Rimini, 1693-1775), grande erudito e corrispondente, fra gli altri, di Voltaire, Apostolo Zeno, Vallisneri, Frugoni, Morgagni, Algarotti, etc. Moreni, I, 121, "E' diviso questo Libro in V capitoli. Nel secondo espone l'antichità di essi, che egli la deduce fin da' tempi degli Etruschi, Greci, e Romani. Esaminò l'Autore le acque dette "Acidule d'Asciano" vicine a questi Bagni, scuopertesi dopo l'edizione di questo libro, per le quali si fecero altri quattro Bagni, tutti di San Giuliano". Inghirami, I, 84. Uccelli, 4234. D'Achiardi, 29. De Stefani, "Geologia del Monte Pisano" in "Memorie per servire alla descrizione della carta geologica d'Italia", III/I, 52. "Bollettino del R.Comitato geologico d'Italia", (1874), V, 184. Marieni, 97. [144039]



43 BIANCONI Giovanni Lodovico. OPERE. Milano, Nella Tipografia de' Classici Italiani, 1802.

Prima edizione. Opera completa in quattro volumi. Cm.22,7x13,8. Pg.XXVIII, 238; XII, 276; 192; 340. Coperte coeve in cartone rigido muto. Tasselli cartacei con titoli manoscritti ai dorsi. Esemplari in barbe. Minime tarlature, che interessano solo i margini senza ledere il testo. All'antiporta del primo volume ritratto dell'Autore inciso da

Giuseppe Benaglia su bozzetto di C. Bianconi. 14 incisioni fuori testo, principalmente ritratti di personaggi bolognesi, al terzo volume. In fine al quarto volume una incisione in formato cm.22,3x52, raffigurante la "Pianta del circo detto di Caracalla". Il testo è preceduto da un "Elogio del Consigliere

Gio. Lodovico Bianconi" di Annibale Mariotti, perugino. Piano dell'Opera: Vol.I: "Lettere sopra A. Cornelio Celso al celebre abate Girolamo Tiraboschi"; Vol.II: "Lettere al marchese Filippo Hercolani ciamberlano delle MM. LL. II. RR. ed APP. sopra alcune particolarità della Baviera, ed altri paesi della Germania" (contiene anche "Elogio Storico di G.B. Piranesi; Elogio storico di Anton Raffaele Mengs e catalogo delle sue opere; Elogio del medico Venanzio Lupacchini; Storia medica sull'Idrofobia per cui è morto il Dottor Venanzio Lupacchini, con riflessioni intorno a questo male; Dubbi e riflessioni sull'Idrofobia; Osservazioni d'una Idrofobia; Caso stranissimo di una donna in cui cominciarono ad apparire i sintomi dell'Idrofobia, solamente allora che seppe di essere stata morsicata da un Cane rabbioso)"; Vol.III: "Di alcune notizie intorno a Pisa, e Firenze. Lettere due indirizzate al serenissimo reale principe Enrico di Prussia ec. ec. ec. " (contiene anche "Otto lettere inedite di Luigi Crespi riguardanti Felsina Pittrice; Lettere di fisica a Scipione Maffei; Delle Caraffe di Vetro, che scoppiano al cadervi dentro di alcune picciole materie, e di altri vetri curiosi; Della Diversa velocità del suono; Lettera a Guido Savini; Elettricismo incognito agli antichi; Specchi ustori degli antichi; Elettricità medica"); Vol.IV: "Poesie varie" (contiene anche "Viaggio a Roma a Dori dama Veronese; Lettere a Algarotti, a Carlo Bianconi, a Reginaldo Sellari, a De Venuti, a Tommaso Puccini, a Gian Cristoforo Amaduzzi, a Antonio di Gennaro; Storia e costumi degli abitanti della Scozia; Storia di un selvaggio ritrovato nelle vicinanze d'Asti in Piemonte; Sopra l'inoculazione del Vajolo; Osservazioni sul terremoto di Bologna; Descrizioni de' Circhi particolarmente di quello di Caracalla; Ai lettori dell'Opera Circense; Origine Etrusca dei Giochi Circensi; Dei Vari Circhi dell'antica Roma; Dell'Uso dei Circhi e delle cagioni della loro distruzione; Pianta dei Circhi in Generale; Dell'Oppido; Della Corsa, etc.). Lettere e scritti di medicina, letteratura, scienze, fisica e arte dell'antiquario G. Lodovico Bianconi (Bologna, 1717-1781), che fu medico alla corte di Giuseppe Ignazio Filippo d'Assia-Darmstadt, principe vescovo di Augusta. > Malato, "Storia della letteratura italiana", XIV, 463. [130699] € 170



44. BICCHIERAI Alessandro. DEI BAGNI DI MONTECATINI.

Trattato. Firenze, Per Gaetano Cambiagi Stampatore Granducale, 1788. Prima edizione. Opera dedicata a S.A.R. Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. Cm.28,8x21,4. Pg.(8), 348. Coperta cartonata con spellature alle cerniere. Titoli manoscritti al dorso. Esemplare in barbe. L'interno del volume è interessato da vecchi, minimi forellini

di tarlo, che non inficiano la fruibilità del testo. Stemma granducale impresso al frontespizio. Il volume consta di tre belle tavole illustrate, raffiguranti una veduta dei Bagni di Montecatini, incisa da Gaetano Vascellini su disegno di Antonio Terreni (formato cm.29,8x43), una pianta dei Bagni incisa da Giovanni Canocchi (cm.28,8x31), ed una "Pianta generale di tutte insieme le RR.Fabbriche dei Bagni di Monte Catini e Campagna adjacente nella Valdinievole" incisa da Cosimo Zocchi su disegno dell'Ing.Antonio Capretti (cm.51,3x75), oltre a una "Tavola synoptica delle sostanze contenute in cento libbre di ciascheduna dell'acque sotto indicate". *Testo fondamentale, in cui il Bicchierai (Firenze, 1734-1797) supera la tradizione puramente descrittiva a favore di nuovi metodi di analisi. Le acque di Montecatini erano già conosciute quando agli inizi del XV secolo Ugolino da Montecatini nel suo "Tractatus de Balneis" prescriveva alcune regole per la cura termale. Nel 1430 la creazione di una peschiera nel vicino Padule di Fucecchio, voluta dalla Repubblica di Firenze, causò problemi per lo scolo delle acque dei Bagni. Iniziò così un lungo periodo di declino, nonostante che le acque di Montecatini fossero consigliate da illustri scienziati, come Gabriele Falloppia,*

Andrea Bacci, Andrea Cesalpino, Pompeo della Barba, Francesco Redi ed altri. Finalmente, nella seconda metà del XVIII secolo, Pietro Leopoldo, abbattuta la peschiera, riedificò i Bagni, dando avvio ad una felice stagione per le terme. Nel XIX secolo Montecatini ed altre importanti stazioni termali della Toscana, come Bagni di Pisa e Bagni di Lucca, raggiunsero il massimo splendore, divenendo luoghi frequentati da celebri personalità italiane ed europee. > Lozzi, I, 2906. Razzolini, 62. Platneriana, 217. Moreni, I, 125. Fossati Bellani, II, 3366. Choix, 20746. De Renzi, V, 168. Schivardi, 378. Marieni, 341. [151244] € 700



45 . **BICCHIERAI Alessandro.** RACCOLTA DEI DISEGNI DELLE FABBRICHE REGIE DE' BAGNI DI MONTECATINI NELLA VALDINIEVOLE. In Firenze, 1787.

Prima edizione. Cm.54,7x37,4. Pg.(68) complessive. Legatura coeva in mz.pelle, con spellature al dorso a sei nervature. Piatti marmorizzati. Tagli

spruzzati. Spellature alla coperta. Frontespizio decorato a piena pagina con stemma granducale impresso, con sullo sfondo veduta dei Bagni di Montecatini. Segue la "Descrizione delle Tavole", in cornicetta a doppia bordura, una carta bianca, e 15 carte splendidamente incise a piena pagina, raffiguranti una veduta generale dei Bagni di Montecatini, la Pianta generale delle RR. Fabbriche, le Piante della Palazzina Regia, il Prospetto della stessa, la Pianta dei Bagnetti, la Pianta dei Condotti e Fogne delle Terme Leopoldine, il Prospetto e Taglio delle Terme Leopoldine, il Prospetto e Pianta della Palazzina principale, l'Alzato della Fabbrica di mezzo e del nuovo Ponte sul Rio Salsero, la Pianta della Fabbrica che comprende la Vasca dell'Acqua del Tettuccio, il Prospetto e la Facciata laterale della Fabbrica che contiene la Vasca dell'Acqua del Tettuccio, le Piante del Bagno Regio e della Fabbrica provvisionale per le Doccie, il Prospetto principale del Bagno Regio, gli Alzati e Piante della Caserma e Palazzina de' Monaci della Badia Fiorentina, e la Facciata principale della Palazzina de' Monaci, altrimenti detta la Vivandiera. La veduta generale non è numerata, le altre tavole sono numerate da I a XIV. Minimi, ininfluenti forellini. Le carte sono disegnate da Antonio Terreni, Antonio Capretti, Nicola Gaspare Paoletti, Giuseppe Baldassarre Puliti, Carlo Cecchi; e incise da Cosimo Zocchi, Gaetano Vascellini, Aniello Lamberti, Giovanni Battista Cecchi, Benedetto Eredi, Cosimo Colombini, Ferdinando Gregori. Splendida, fondamentale opera illustrata, compilata dal medico Alessandro Bicchierai (Lastra a Signa, 1734-1797), che fu archiatra mediceo. Le acque di Montecatini erano già conosciute quando agli inizi del XV secolo Ugolino da Montecatini nel suo "Tractatus de Balneis" prescriveva alcune regole per la cura termale. Nel 1430 la creazione di una peschiera nel vicino Padule di Fucecchio, voluta dalla Repubblica di Firenze, causò problemi per lo scolo delle acque dei Bagni. Iniziò così un lungo periodo di declino, nonostante che le acque di Montecatini fossero consigliate da illustri scienziati, come Gabriele Falloppia, Andrea Bacci, Andrea Cesalpino, Pompeo della Barba, Francesco Redi ed altri. Finalmente, nella seconda metà del XVIII secolo, Pietro Leopoldo, abbattuta la peschiera, riedificò i Bagni, dando avvio ad una felice stagione per le terme. Nel XIX secolo Montecatini ed altre importanti stazioni termali della Toscana, come Bagni di Pisa (San Giuliano) e Bagni di Lucca, raggiunsero il massimo splendore, divenendo luoghi frequentati da celebri personalità italiane ed europee. > Moreni I, 125, "[...] Tomo in foglio massimo di bei Rami in numero di 15, contenente la raccolta dei disegni delle RR. Fabbriche appartenenti a detti Bagni [...]". Lozzi, 2908, "Oltre il bello e grandioso prospetto vi sono 14 tavole figurate delle quali si premette la descrizione". Choix, 20746. "Memoires de l'Academie Royale des Sciences de Turin", (1790), IV, pg.CXII. [115801] € 2.200



46. BOCCACCIO Giovanni. TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI SCELTE DAL SUO DECAMERONE. Ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della Toscana favella. Con la Descrizione della Pestilenza stata in Firenze nel 1348 dello stesso Autore. Il tutto tratto con somma diligenza. In Torino, Nella Stamperia Reale, 1750.

Presentazione di Anton Federico Seghezzi. Cm.14,6x8,2. Pg.(24), 340. XII, 272. Legatura in mz.pergamena moderna con dorso a quattro nervature. Alcuni cartigli incisi. *In questa selezione dal "Decameron" compare la celebre descrizione dell'epidemia di peste che sconvolse Firenze nel 1348.* > Passano, 128, segnala altre edizioni, come pure Papanti, 61. Tre copie in SBN al 7 agosto 2020. [127602] € 100



47 . **BOERHAAVE Hermanno.** TRACTATUS MEDICO - PRACTICUS DE LUE APHRODISIACA. Continens hujus affectionis Historiam, Originem, Progressum, Causas, Symptomata, & Curationem. Venetiis, Impensis Jo: Baptistae Novelli, 1765.

Testo latino. Cm.18,3x11,5. Pg.VIII, 280. Legatura in piena pergamena rigida con titoli manoscritti al dorso. Ritratto dell'Autore inciso in ovale all'antiporta. Marca tipografica, cartigli e capilettera

incisi. Il volume è interessato da piccolissime tarlature d'epoca, in parte restaurate, ubicate principalmente ai margini, salvo minimi forellini che non inficiano la fruibilità del testo. *Importante e stimata opera del medico e botanico olandese Herman Boerhaave (Voorhout, 1668 − 1738), unanimemente considerato il fondatore del moderno sistema ospedaliero. Laureatosi in filosofia a Leida, si dedicò quindi alle discipline mediche sotto le cure di Sydenham, assumendo la cattedra di botanica, sempre a Leida, nel 1709, e in seguito quella di medicina pratica. Fu uno dei grandi medici del suo tempo, cui si rivolsero, tra gli altri, Pietro il Grande, Linneo e Voltaire. Il presente trattato sulle malattie veneree fu pubblicato la prima volta nel 1728, ed affronta per la prima volta in maniera sistematica la cura della sifilide, che egli ritiene essere giunta in Europa a seguito della spedizione di Colombo. > Lindeboom, "Bibliographia Boerhaaviana", 385. Lier, Early Medical Books", VII-X, 27, "Boerhaave well known work on syphilis, its history, and healing". Burton, "An account of the life and writings of Herman Boerhaave", 224, cita la prima edizione. Blake, 55, per la prima edizione italiana del 1753. Ricordi, "Sifilide da allattamento e forme iniziali della sifilide", 9. [128080]*



48 . BONIZZARDI Tullio. DELLE CONDIZIONI FISICHE DELLA CITTA' DI BRESCIA IN RAPPORTO ALLA SUA SALUBRITA' E ALLE MALATTIE D'INFEZIONE. Brescia, Tip. Apollonio, 1884.

Prima edizione. Cm.25,1x17,3. Pg.(4), 224, VIII, Iv. Brossura editoriale. 19 tabelle statistiche, anche in grande formato. *Il testo più conosciuto del medico lombardo (Brescia, 1834-1902).* > Robecchi, "Aqua brixiana", 5. [150502] € 190



49 BORSIERI De KANILFELD Giovanni Battista. INSTITUTIONUM MEDICINAE PRACTICAE. Quas Auditoribus suis praelegebat Jo. Bapt. Burserius de Kanifeld [Tre volumi su quattro]. Mediolani, Typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Majoris, 1785. Disponibili i primi tre dei quattro volumi che compongono l'opera; il primo e il terzo volume sono divisi in due parti. Testo latino. Cm.20,9x12,8. Pg.348, 452; XIII, 686; 316, 350. Legature coeve in piena pergamena rigida. Doppi tasselli con titoli e filetti in oro ai dorsi. Vistose bruniture alla coperta e alle priume carte del primo volume, per il resto fresca impressione. Alcune vignette calcografiche. Piano dell'opera: Vol.I: "De Febribus praemittitur Inflammatione"; commentariolum de Vol.II: "De Morbis exanthematics febrilibus"; Vol.III: "De præcipuis singularum corporis partium morbis, ac primum de iis, qui ad caput pertinent". Il quarto volume, pubblicato nel 1789 dal Galeati, conteneneva le opere postume. G.Battista Borsieri nacque a Cavezzano, poco distante da

Trento, nel 1725. Dopo aver studiato filosofia fu allievo di anatomia del Prof.Perger, per poi continuare gli studi a Padova e a Bologna, ove ricevette nozioni di chimica dal Beccari. Si prodigò nella lotta contro un'epidemia diffusasi a Faenza nel 1745, quindi ottenne una cattedra all'Università di Pavia e nel 1778 fu nominato dall'Imperatrice Maria Teresa Archiatra della Corte di Milano. Morì nel 1785. Così il Tommasini nella "Prolusione" sulla dignità della medicina parlava della presente Opera: "Le "Istituzioni di Medicina Pratica" di Borsieri presentano un'opera clinica di cui non trovasi esempio presso le altre nazioni". > Freschi, "Storia della medicina", VII/II, 632. Wellcome, II, 206, per l'edizione 1781. [142921]

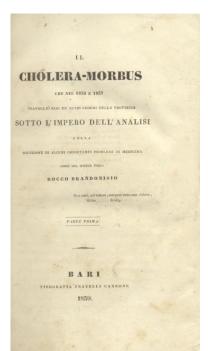


50 . BOYVEAU LAFFECTEUR Pierre. RECUEIL DE RECHERCHES ET D'OBSERVATIONS SUR LES DIFFERENTES MÉTHODES DE TRAITER LES MALADIES VÉNERIENNES. Et particulièrement sur les effects du remède connu sous le nom de "Rob anti - syphilitique". Nouvelle Édition, augmentée d'un Traité sommaire des maladies vénériennes. A Paris, Chez l'Auteur, 1797.

2ª edizione. Testo francese. Cm.21x13. Pg.(4), XII, 368. Coperta muta

2" edizione. Testo francese. Cm.21x13. Pg.(4), XII, 368. Coperta muta cartacea, con rinforzo al dorso. *Uno dei principali testi del medico*

francese (Saint-Ciers-du-Taillon, 1743-1812), che partecipò con funzioni farmaceutiche alla Guerra dei Sette Anni e fu in seguito medico a Parigi, brevettando appunto il rimedio antisifilitico che prese il suo nome. > Conlon, "Le Siècle des Lumières: bibliographie chronologique", vol.XXX, 152. Wellcome, II, 226, segnala la prima edizione del 1794. [128867] € 90



51. BRANDONISIO Rocco. IL CHOLERA - MORBUS CHE NEL 1836 E NEL 1837 TRAVAGLIO' BARI ED ALTRO LUOGHI DELLA PROVINCIA SOTTO L'IMPERO DELL'ANALISI. Colla soluzione di alcuni importanti problemi di medicina. Bari, Tipografia Fratelli Cannone, 1839-1844.

Prima edizione. Opera completa in due parti raccolte in unico volume, dedicata al Conte di Montaperto Gennaro Di Tocco. Cm.23,3x14,5. Pg.VI, 458; 774. Legatura in mz.pelle con titoli e fletti in oro al dorso e piati marmorizzati. Il testo è preceduto da un Discorso preliminare dedicato al Prof. Vincenzo Lanza. Esemplare intonso, in barbe. Edizione originale di un monumentale, raro studio sulla devastante epidemia che colpì la Puglia nella prima metà del XIX secolo, opera del medico Rocco Brandonisio (1778-1851) che fu docente di medicina nel Liceo di Bari. > Sull'argomento vedasi "Rocco Brandonisio professore di medicina nel Regio liceo di Bari e il suo trattato sul cholera morbus, 1839-1844" di Gianni Iacovelli

in "Geografia delle epidemie di colera in Italia" (2002), vol.II, pg.481-494. [144596] € 320



52 . BRAVO De SOBREMONTE RAMIREZ Gaspar. RESOLUTIONUM, & CONSULTATIONUM MEDICARUM. Ultima Editio. Disponibile solo il primo volume: Physiologia. Lugduni, Sumpt. Laur. Arnaud, et Petri Borde, 1671.

Disponibile solo la prima delle cinque parti che compongono l'opera, dedicata a Matteo De Seve, Barone di Flecheres. Testo latino. Cm.35,5x23. Pg.(52), 756, (64). Legatura coeva in piena pergamena rigida con forellini di tarlo al dorso a cinque nervi, ove è applicato tassello cartaceo con titoli manoscritti. Frontespizio impresso in rosso e nero, con marca calcografica raffigurante la Fortuna che semina dietro al Tempo che tira un carro guidato da Minerva, con il motto "Semina Fortunae geminat cum Tempore Virtus" Abrasioni ai capitelli. Non sono presenti il ritratto dell'autore ed i fogli di guardia. Stemma del dedicatario inciso alla seconda carta. Fisiologiche bruniture. Testo su due colonne. *Le "Resolutiones medicae", date alle*

stampe nel 1649, furono un fondamentale contributo alla medicina del XVII secolo. Ne è autore il più importante medico spagnolo del secolo, Don Gaspar Bravo Ramírez de Sobremonte (San Cristóbal de Sobremonte, 1603-1683), detto semplicemente "il dottore", che fu archiatra dei re Filippo IV e Carlo III e titolare di ben cinque cattedre universitarie . > Debus, "The Chemical Promise", 460, segnala l'edizione 1654. [153510] € 150



53. BRERA Valeriano Luigi. LEZIONI MEDICO - PRATICHE SOPRA I PRINCIPALI VERMI DEL CORPO UMANO VIVENTE E LE COSI' DETTE MALATTIE VERMINOSE. Crema, Presso Antonio Ronna, 1802.

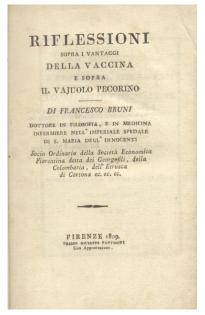
Prima edizione. Cm.33,3x23,8. Pg.188. Legatura in mz.pergamena con piatti originali applicati alla coperta. Fresco esemplare in barbe, ad amplissimi margini, privo del ritratto dell'Autore. Con cinque incisioni di Anderloni in grande formato. Allievo di Volta, Spallanzani e Scarpa, Luigi Valeriano Brera (Pavia, 1772-1840) fu prima medico militare per poi divenire primario dell'ospedale civile di Pavia e di Crema e in seguito docente universitario a Bologna e a Padova. Seguace del brownianesimo, contribuì alla diffusione del vaccino antivaioloso e compì approfonditi studi di parassitologia, da cui

scaturì il presente importante saggio. > Hirsch, I, 692. Wellcome, III, 608. [115510] € 120



54. BRUNELLI P. LA LEBBRA NELL'ISOLA DI CRETA. Milano, Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, 1866.

Prima edizione. Estratto da "Annali Universali di Medicina" vol.198 e 199, dicembre 1866 e gennaio 1867. Cm.23,4x14,6. Pg.144. Coperta muta moderna. Nel fascicolo n°6 de "La Medicina italiana", Giugno 1930 (pg.10), così annotava il Dr. Aldo Mei, Direttore del R. Ambulatorio ed Infermeria civile di Bengasi, "L'isola di Creta è una delle più infestate: si calcolava nell'anno 1853 che vi fossero nell'isola un migliaio di lebbrosi: circa 400 ne calcolò il medico italiano Brunelli nel 1866". > Scheube, "The Diseases of warm countries", 273. Nessun esemplare in SBN al 10 dicembre 2019.

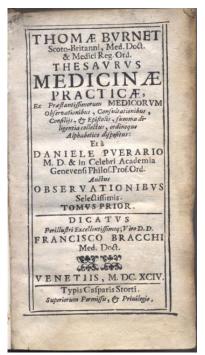


55. BRUNI Francesco. RIFLESSIONI SOPRA I VANTAGGI DELLA VACCINA E SOPRA IL VAJUOLO PECORINO. Firenze, Presso Giuseppe Fantosini, 1809.

Prima edizione. Cm.20,5x13. Pg.170, 6. Coperta muta moderna. Esemplare rifilato. Fresca impressione. Si deve a Francesco Bruni, medico addetto all'infermeria dello Spedale degli Innocenti in Firenze, una "Storia dell'I. e R. Spedale di S. Maria degl'Innocenti di Firenze e di altri pii stabilimenti", pubblicata nel 1819. > "Storia prammatica della medicina: Documenti", 1055, "E però dicea Bruni, che il vaccino non esigeva alcuna predisposizione od opportunità nel senso browniano, ma che opera egualmente i suoi effetti, perché debitamente innestato, qualunque si fosse l'individuo ...". Marcolini, "Sulle complicazioni della vaccina", 123. Bigazzi, "Catalogo della Biblioteca della R. Accademia dei

Georgofili", 344. Tre copie in SBN al 31 luglio 2019. [151640]

€ 140



56. BURNET Thomas. THESAURUS MEDICINAE PRACTICAE.

Ex Praestantissimorum Medicorum Observationibus, Consultationibus, Consiljis, & Epistolis, summa diligentia collectus, ordineque Alphabetico dispositus: et à Daniele Puerario (...) Auctus Observationibus selectissimis. Disponibile solo il primo volume. Venetiis, Typis Gasparri Storti, 1694.

Disponibile solo il primo dei due volumi che compongono l'Opera. Testo latino. Cm.14,6x8. Pg.(24), 746. Legatura in piena pergamena coeva con dorso a tre nervi. In fine sono aggiunte quattro carte di chiose manoscritte d'epoca. Si tratta di un approfondito compendio di nozioni mediche, compilato dallo scozzese Thomas Burnet (Croft, 1635-1715), autore anche di importanti testi di filosofia e cosmografia. La prima edizione è del 1673, la presente costituisce la seconda edizione latina dopo quella del 1687. > Wellcome, II, 275. McConchie, "Discovery in Haste: English Medical Dictionaries and Lexicographers 1547 to 1796", 197. [102977] € 100



57. BUSSONI Antonio. Discurso de padron Lisandro de La regola fatto a la Gensola co Peppe er duro, Cremente Spacca, e Filicetto pe soprannome Trecciabella sull'aritrovato der cirusico romano sor Angelo Comi pe impitrine, e conservane tal, e quale, tal, e quale le parte dell'ommini morti, l'ucelli, le bestie, le serpe, come fussino vivi, li fiori, le piante, li frutti, come fussino côrti allora, eccetera eccetera. Tutto lavoro e opera de A.B.R. Roma, Stamperia Sarviucci, 1840.

Prima edizione. Opera dedicata al medico Michelangelo Poggioli. Cm.21,2x15. Pg.(8), 88. Brossura editoriale con minimo restauro al dorso. Esemplare in barbe. Divertente composizione in dialetto romanesco, in parte in prosa ed in parte in rima, con in fine spiegazione dei termini usati. Non mancano dotti riferimenti

scientifici, in particolare agli studi sull'imbalsamazione del naturalista Girolamo Segato (Sospirolo, 1792 – 1836). > Passano / Rocco, 100, nel segnalare che la sigla A.B.R. corrisponde a "Antonio Bussoni Romano", "La "Gensola" è bettola in Trastevere, rinomato ritrovo degli artisti del secolo XVI, ed in questo, degli amatori del buon pesce e del buon vino". Monaci, "Studj romanzi", 204. [151578] € 200



58. BUZIO Vincenzo. DE CALIDO, FRIGIDO, AC TEMPERATO ANTIQUORUM POTU. Et quo modo calida in delitijs uterentur. Romae, Ex Typographia Vitalis Mascardi, 1653.

Prima edizione. Testo latino. Opera dedicata al Card. Camillo Pamphili. Cm.22,7x15,5. Pg.(8), 70, (14). Legatura coeva in piena pergamena floscia. Frontespizio impresso in rosso e nero, con impresso stemma del Card. Pamphili. La carta dell'imprimatur e il ritratto dell'Autore sono in riproduzione fotostatica. Alcuni capilettera e fregi calcografici. *Edizione originale dell'opera più conosciuta dell'archeologo romano, membro della Accademia degli Umoristi. Si tratta di un intrigante trattato medico - fisico sulle proprietà dell'acqua.* > De Renzi, IV, 416. Troyli, "Istoria generale del Reame di Napoli", II, 452, "Bensì Vincenzo Buzio dimostra, che gli Antichi ugualmente caldo e freddo beveano, come pure

tepido e temperato". Alberati, "Arte della cucina e alimentazione nelle opere a stampa della Biblioteca Nazionale Marciana dal XV al XIX secolo", 269. [150547] € 550



59. CAGNATI Marsilio. DE MORTE CAUSSA PARTUS MEDICA QUIDEM DISPUTATIO SED FORENSIBUS NEGOTIIS TRACTANDIS NECESSARIA. Auctore Marsilio Cagnato. Romae, Apud Aloysium Zannettum, 1602.

Prima edizione. Testo latino. Cm.21,5x15,3. Pg.32. Esemplare privo di coperta, da rilegare. Marca con stemma gesuitico al frontespizio. La pubblicazione constava anche, alle successive pg.33-59, del trattatello "De ligno sancto prima disputatio" del medesimo autore, ma il presente testo è completo. Unito, con numerazione XXIX-XXXII, foglio di quattro pagine contenente, sempre del Cagnati "Appendix disputationis caussa partus". *Trattato di medicina legale sul rischio di decesso durante il parto, opera del medico veronese* (1543-1612). > Siraisi, "History, Medicine, and the Traditions of

Renaissance Learning", 363. Ilari, "La Biblioteca pubblica di Siena", 256. [150951]

€ 90



60. CAMETTI Ottaviano. RAGIONAMENTO SOPRA LA SELVA CONTIGUA ALLA CITTA' DI PISA DETTA LA FAGIANAJA. Coll'esame degli effetti che ne provengono in rapporto alla salubrità dell'aria. In Pisa, Per Gio: Paolo Giovannelli, 1762.

Prima edizione. Cm.26,5x19,7. Pg.44. Coperta cartonata coeva. Cartigli e capilettera calcografici. Fresca impressione, eccellenti condizioni di conservazione. Edizione originale di un importante studio sulla macchia adiacente le mura di Pisa dal lato ovest, detta appunto la Fagianaja. Ne è autore l'abate vallombrosano Ottaviano Cametti (Gattinara, 1711-1789) che fu docente di geometria all'ateneo pisano, primo a ricoprire tale incarico dopo la divisione di tale cattedra da quella di matematica generale. Nel saggio il Cametti

sostiene che la selva della Fagianaia, che divide Pisa da Barbaricina, impedisce il flusso dei venti marini, causando miasmi e impedendo un benefico effetto sulle aree paludose. "Una prova della stima in cui egli era tenuto anche negli ambienti amministrativi e tecnici era stata offerta dalla vicenda della foresta Fagianaia, sita presso Pisa. L'influenza di tale foresta sul clima e sulle condizioni sanitarie della città era oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione pisana, la quale decise di affidare un'indagine al Cametti ed ai matematici e fisici P. Frisi e G. Taddei. La commissione giudicò nel complesso climaticamente negativa l'influenza della Fagianaia, che quindi venne tagliata. La relazione stilata dal Cametti fu pubblicata a Pisa nel 1762 col titolo "Ragionamento sulla selva Fagianaia". Pur nel suo carattere occasionale, lo scritto rivela una chiara visione del problema dei rapporti tra ambiente fisico e insediamento umano" (da "Enciclopedia *Treccani*"). > Moreni, I, 203, "In fine sonovi i giudizi di Paolo Frisi e di Giuseppe Taddei tutti tre Matematici eletti dalla Reggenza a proferire il loro parere sul taglio, o nò della Fagianaja. La risoluzione fù, che fosse tagliata". Inghirami, I, 139. Lichtenthal, "Manuale bibliografico del viaggiatore in Italia", 162. Micheli, "Storia dell'Università di Pisa dal MDCCXXXVII al MDCCCLIX", 71. "Dizionario corografico-universale dell'Italia", III, XC. [143818] € 250



61. CAMILLI Annibale. DEL BAGNO DI NOCERA NELL'UMBRIA.

Potentissimo á i Morsi Velenosi, detto Acqua Santa, overo Acqua Bianca. Trattato utilissimo. Dove si dichiara la Miniera, le Virtù, e l'Uso di tal'Acqua. Aggiuntavi in questa Quinta Impressione la virtù della Terra di detto Bagno nuovamente ritrovata. In Perugia, Appresso gli Heredi di Pietro Tomassi, & Sebastiano Zecchini, 1646.

Opera dedicata a Pier Francesco Dal Monte. Cm.22x15. Pg.48. Modesta coperta muta coeva in cartoncino leggero. Tracce d'uso. Marca calcografica al frontespizio con stemma del Dal Monte. Fregi e capilettera ornamentali. A pg.24 una incisione raffigurante l'"Alisso vero di Galeno". Quinta edizione di un importante saggio sulle acque umbre, opera del

medico Annibale Camilli, "pubblico lettore dei semplici medicamenti nello studio di Perugia". L'editio princeps è del 1601, le successive del 1614, 1627 e 1638. > Lozzi, I, 3105, "Raro". Cinelli Calvoli, "Biblioteca volante", II, 39. Piantanida, 1850. [151254] € 500



CAMILLI Annibale. DEL 62 . BAGNODINOCERA NELL'UMBRIA. Potentissimo á i Morsi Velenosi, detto Acqua Santa, overo Acqua Bianca. Trattato utilissimo. Dove si dichiara la Miniera, le Virtù, e l'Uso di tal'Acqua. In Perugia, Appresso Angelo Bartoli, 1627. Opera dedicata al Cardinal Barberino. Cm.18,7x13,5. Pg.48. Modesta coperta muta in cartoncino leggero. Tracce d'uso. Marca calcografica al frontespizio con stemma del casato Barberini. Marginatura limitata ma accettabile. Fregi e capilettera ornamentali. A pg.24 una incisione raffigurante l'"Alisso vero di Galeno". Terza edizione di un importante saggio sulle acque umbre, opera del medico Annibale Camilli, "pubblico lettore dei semplici medicamenti nello studio di Perugia". L'editio princeps è del 1601, la successiva del 1614. > Lozzi, I, 3105, "Rarissimo". Haym, IV, 327. Marieni, 364.

Piantanida, 1850, cita edizione successiva. [151592]

€ 600



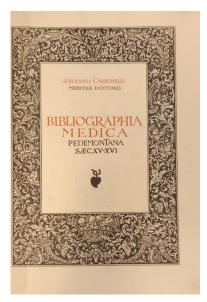
63 . CANTANI Arnaldo. MANUALE DI FARMACOLOGIA CLINICA. Materia medica e terapeutica, basata specialmente sui recenti progressi della fisiologia e della clinica. Trattato pratico ad uso dei Medici esercenti, dei Farmacisti e degli Studenti. Milano, Vallardi, 1885-1887.

Opera completa in cinque volumi. 2^edizione rifatta ed accresciuta. Cm.22,5x15. Pg.2980 complessive. Modeste legature, allentate, in mz.tela non editoriale con piatti marmorizzati. Bruniture e tracce d'uso. Collezione "Biblioteca Medica Contemporanea". [109114] € 120



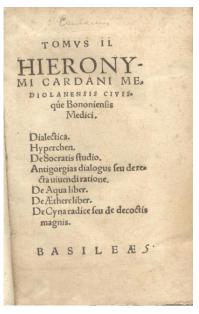
64. CAPOVILLA CESAROTTI Melchiorre Antonio. INTORNO UNA MALATTIA SINGOLARE DELLA VESCICA. Lettera di Melchior Capovilla Protomedico di Cologna al Nob. Signor Girolamo Trevisani, Protomedico del Magistrato della Sanità di Padova. Nessuna indicazione editoriale, 1792 circa.

Prima edizione. Cm.18,3x12,2. Pg.36. Coperta muta coeva, allentata, con lievi abrasioni al dorso. *Figlio di Bernardino Capovilla e di Anna Cesarotti, il medico era nipote del letterato Melchiorre Cesarotti, e fu proprio questi, per via testamentaria, a chiedere l'aggiunta del cognome Cesarotti.* > SBN, "Senza note tipografiche. Probabilmente pubblicato dopo il 1792 ultima data presente nel testo, cfr. c. B2v. La pubblicazione presenta 16 p. numerate in cifre romane e le rimanenti numerate in cifre arabe". [137714] € 70



65 . CARBONELLI Giovanni. BIBLIOGRAPHIA MEDICA PEDEMONTANA. Saec. XV-XVI. In qua non tantum auctorum nomina sed etiam fere omnium eorum operum inscriptiones eadem forma mensuraque relatae inveniuntur. Cum appendicibus et explanationibus atque indicibus copiosissimis. Romae, Excudebat Fieramosca Centenari, 1914.

Prima edizione. Testo latino. Cm.35,3x25,2. Pg.(8), 436. Brossura editoriale. Numerose illustrazioni, anche in bicromia, ed una tavola in grande formato. Ottimo esemplare in barbe su carta filigranata. *Splendida opera.* [153581] € 250



66. CARDANO Girolamo. ARS CURANDI PARVA. Quae est absolutiss. medendi methodus, & alia, nunc primum aedita. Opera, in duos tomos divisa, quae versa pagina indicabit, omnia autem qualia sint autoris epistola vere praedicat. Tomus II: Hieronymi Cardani Mediolanensis civisque Bononiensis Medici. Dialectica. Hyperchen. De Socratis studio. Antigorgias dialogus seu de recta vivendi ratione. De aqua liber. De Aethere liber. De Cyna radice seu de decoctis magnis. Basileaes, Ex Officina Henricpetrina, Mense Martio, 1566.

Prima edizione. Disponibile solo il secondo dei due tomi che compongono l'opera. Testo latino. Cm.16,2x10,5. Pg.(629), numerate da 1003 a 1622. Legatura in pergamena molle con titoli calligrafati al dorso. Al verso dell'ultima carta marca calcografica con una mano che sostiene un martello che batte su una roccia da cui si sprigionano fiamme. Alcuni capilettera ornamentali. *Ingegno eclettico, uno dei più*

acclamati del suo tempo, Gerolamo Cardano (Pavia, 1501-1576) fu medico, matematico, filosofo e astrologo: si devono a lui la teoria binomiale, il giunto cardanico, la serratura, ed altri congegni. In campo medico insegnò a Padova ed a Bologna, fu critico verso Galeno, e fu il primo a descrivere la febbre tifoide. Il presente testo raccoglie svariate esperienze empiriche dell'autore. > Adams, I, C-650. Durling, 831. Capparoni, "Profili bio-bibliografici di medici e naturalisti celebri italiani", II, 42. [153553] € 650



67 . CARINA Alessandro. DEI BAGNI DI LUCCA. Notizie topografiche, storiche e mediche. Firenze, Coi tipi di M.Cellini, 1866. Prima edizione. Cm.23,2x15. Pg.VIII, 380. Brossura editoriale assai allentata. Con una "Pianta topografica dei Bagni di Lucca e suoi dintorni" stampata dalla Lit.Toscana di Firenze in bicromia in formato cm.34x47,2. Timbri di vecchia proprietà al piatto anteriore e al

frontespizio. Nel volume: "Delle condizioni fisiche, meteorologiche ed igieniche dei Bagni di Lucca; Storia dei Bagni di Lucca, Analisi chimica delle diverse sorgenti minerali, Delle facoltà medicinali

delle acque dei Bagni di Lucca". *Il Carina (Firenze, 1808-1881) apparteneva a famiglia parmigiana, venuta in Toscana al seguito di Carlo Lodovico. Divenuto nel 1825 apprendista nel Museo di Storia naturale privato del Duca, passò a dirigerlo nel 1834 alla morte del Cotti e divenne nel '39 direttore delle terme di Corsena e in seguito di quelle dei Bagni di Lucca. Ebbe cariche e onori anche dopo l'unificazione di Lucca alla Toscana.* > Sforza, "Ricordi e biografie lucchesi", 609. Lozzi, I, 2383. Schivardi, 141. Marieni, 91. [151245]



68 . CASTELLI Bartolomeo. LEXICON MEDICUM GRAECO LATINUM. Bartholomaei Castelli Messanensis studio, ex Hippocrate et Galeno desumptum. Venetiis, Apud Io. Baptistae Cestari, & Franciscum Bolzettam, 1642.

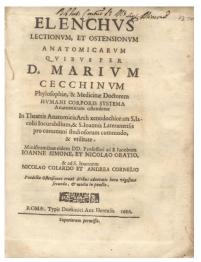
Testo latino. Cm.16,2x10. Pg.(8), 348, (20). Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Marca calcografica al frontespizio, con una donna che tiene un olivo e una cornucopia. *Medico e filosofo del XVI secolo, Bartolomeo Castelli (Messina, ? - 1607) fu a lungo docente nel locale ateneo e pubblicò nel 1597 un fondamentale "Totius artis medicae methodo divisiva compendium et synopsis" che fu usato fino alla metà del XVII secolo come prontuario medico. Il presente "Lexicon" vide la luce nel 1607. "Tuttavia l'opera da cui egli ricavò maggior fama fu un dizionario*

universale dei termini medici, che egli concepì e realizzò per primo, anche se qualche tentativo in questa direzione era già stato compiuto da vari medici sia della scuola cosiddetta "spagirica", come G. Johnson, L. Thurneiser, G. Dome, sia di quella "dogmatica", come G. Gorne e Anuzio Fesio. La terminologia medica era peraltro a quel tempo assai vaga, pur essendosi accresciute molto le cognizioni, per cui non era facile per i medici accordarsi sul significato di una parola. Muovendo da quest'esigenza, il Castelli traccia una storia della medicina dall'antico Egitto, dove sorse come scienza autonoma, alla Grecia dove ricevette i suoi fondamenti con Ippocrate, passando poi tra gli Arabi per tornare in Europa solo cinquecento anni dopo. Si comprende pertanto come il lessico medico abbia subito continue variazioni, accrescendosi continuamente anche per l'apporto degli alchimisti, sulle orme di Paracelso" (in "Dizionario Biografico Treccani"). > Garrison / Morton, 6794, in riferimento all'edizione 1598, "The earlier lexicon of Gorraeus formed the basis of this work, which was reprinted in several editions, the last in 1792". Hirsch, I, 356 per altre edizioni. Pomata / Siraisi, "Historia: Empiricism and Erudition in Early Modern Europe", 421. [148639]



69 . CATULLO Tomaso Antonio. *ELEMENTI DI MINERALOGIA*. *Applicati alla medicina e alla farmacia. Padova, Coi Tipi della Minerva, 1833*. Prima edizione. Opera completa in due volumi. Cm.23,3x15. Pg.512 complessive. Brossure editoriali con piccoli restauri ai dorsi. Esemplari in

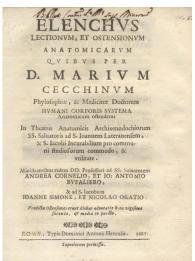
barbe. In fine al secondo volume due tavole di strumenti tecnici in grande formato. *Edizione originale di una delle principali opere del naturalista veneto Tomaso Antonio Catullo (Belluno, 1782 – 1869), docente di storia naturale all'ateneo padovano.* > Da Rio, "Catalogo ragionato delle rocce e delle altre produzioni minerali dei monti Euganei", 23, "Il miglior libro italiano intorno questa materia che si possa proporre". Poggendorff, I, 398. [143661] € 200



CECCHINI Mario. ELENCHUS LECTIONUM. OSTENSIONUM ANATOMICARUM. Quibus per D. Marium Cecchinum phylosophiae, & medicinae doctorem humani corporis ostendetur anatomicum in Theatris **Anatomicis** Archixenodochiorum S. Iacobi Incurabilium, S. Ioannis Lateranensis pro communi studiosorum commodo, & utilitate. Ministrantibus eidem, DD. Professori ad S. Iacobum Ioanne Simone, et Nicolao Oratio, & ad S. Ioannem Nicolao Colardo et Andrea Cornelio. Romae, Typis Dominici Ant Herculis, 1686.

Prima edizione. Testo latino. Cm.21x16. Pg.32. Esemplare privo di coperta. Cartigli e capilettera calcografici. *L'elenco venne pubblicato dal 1683 al 1688.* > De Renzi, IV, 157. Krivatsy, 2321, segnala

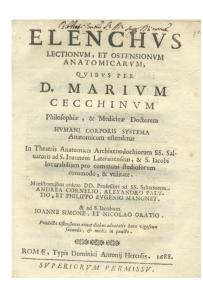
l'edizione 1684. Donato, "Medicine and the Inquisition in the Early Modern World", 61. Un esemplare censito in SBN al 22 dicembre 2018. [150278] € 35



71 . **CECCHINI** Mario. **ELENCHUS** LECTIONUM, OSTENSIONUM ANATOMICARUM. Quibus per D. Marium Cecchinum phylosophiae, & medicinae doctorem humani corporis anatomicum ostendetur in Theatris Archixenodochiorum SS. Salvatoris ad S. Ioannem Lateranensem. & S. Iacobi Incurabilium pro communi studiosorum commodo, & utilitate. Ministrantibus eidem DD. Professori ad SS. Salvatorem Andrea Cornelio, et Io. Antonio Bufaliero, & ad S. Iacobum Ioanne Simone, et Nicolao Oratio. Romae, Typis Dominici Ant Herculis, 1687. Prima edizione. Testo latino. Cm.21x16. Pg.32. Esemplare privo di coperta. Cartigli e capilettera calcografici. L'elenco venne pubblicato

dal 1683 al 1688. > De Renzi, IV, 157, per l'edizione 1686. Krivatsy, 2321, segnala l'edizione 1684. Donato, "Medicine and the Inquisition in the Early

Modern World", 61. Nessun esemplare censito in SBN al 22 dicembre 2018. [150279]

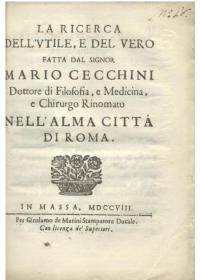


72 . CECCHINI Mario. ELENCHUS LECTIONUM, ET OSTENSIONUM ANATOMICARUM. Quibus per D. Marium Cecchinum phylosophiae, & medicinae doctorem humani corporis systema anatomicum ostendetur in Theatris Anatomicis Archixenodochiorum SS. Salvatoris ad S. Ioannem Lateranensem, & S. Iacobi Incurabilium pro communi studiosorum commodo, & utilitate. Ministrantibus eidem DD. Professori ad SS. Salvatorem Andrea Cornelio, Alexandro Palutio, et Nicolao Oratio. Romae, Typis Dominici Ant Herculis, 1688.

€ 35

Prima edizione. Testo latino. Cm.21x16. Pg.28. Esemplare privo di coperta. Cartigli e capilettera calcografici. *L'elenco venne pubblicato dal 1683 al 1688.* > De Renzi, IV, 157, per l'edizione 1686.

Krivatsy, 2321, segnala l'edizione 1684. Donato, "Medicine and the Inquisition in the Early Modern World", 61. Nessun esemplare censito in SBN al 22 dicembre 2018. [150280] € 35



73. CECCHINI Mario. LA RICERCA DELL'UTILE, E DEL VERO. Fatta dal signor Mario Cecchini, Dottore di Filosofia, e Medicina, e Chirurgo rinomato nell'alma Città di Roma. In Massa, Per Girolamo De Marini Stampatore Ducale, 1708.

Prima edizione. Cm.22x16. Pg.32. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Marca calcografica al frontespizio. Dedicatoria all'autore di Giovanni Agostino Picciati. Edizione originale di un raro saggio di medicina ".... concernente il nuovo Taglio per l'estrazzione della Pietra nella Vescica racchiusa". > Nessun esemplare in SBN al 22 giugno 2020. [153476] € 280



74. CECONI Angelo / MICHELI F. MEDICINA INTERNA.

Manuale pratico per medici e studenti. Torino, Minerva Medica, 1940. Opera completa in sei volumi. 2^edizione riveduta e corretta. Cm.25,7x17. Pg.5268 complessive. Legature in tela editoriale, con titoli in oro ai dorsi. Con 1389 tavole in nero e 112 a colori. Piano dell'Opera: I: Introduzione allo studio della medicina interna; Principi di terapia generale; Gli avvelenamenti più comuni; Malattie acute da infezione, malattie da lavoro. II: Malattie degli organi del circolo e del respiro. III: Organi digerenti, peritoneo, fegato, vie biliari, pancreas, organi orinari, IV: Malattie cosiddette reumatiche, del ricambio, del sangue, da agenti fisici, da infortunio. V: Malattie del sistema nervoso. Con la collaborazione di G.B.Allaria, M.Aresu, G.Ayala, P.Bastai, D.Bolsi, D.Campanacci, U.Carpi, M.Chiò, L.Condorelli, A.Dalla Volta, L.D'Amato, L.De Lisi, G.Dominici,

L.Ferrio, L.Fontana, O.Fragnito, G.Frontali, C.Frugoni, F.Galdi, C.Gamna, A.Gasbarrini, P.Girardi, M.Gozzano, E.Greppi, G.Izar, M.Lupo, A.Lunedei, A.Malan, F.Marcolongo, G.Mattirolo, G.Melli, B.Morpurgo, T.Pontano, G.Quarelli, F.Schiassi, F.Schupfer, R.Silvestrini, P.Sisto, L.Villa, G.Viola, G.Zagari, L.Zoja. [72445] € 120



75. CELONI Tommaso Maria. LA CHIRURGIA ISTANTANEA. In cui si tratta ancora della forense. Disponibile solo il primo volume: "Delle ferite, fratture, e lussazioni". In Roma, Pel Salomoni, 1789.

Prima edizione. Disponibile solo il primo dei due volumi che compongono l'opera, dedicata al Cardinale Francesco Saverio De Zelada. Cm.18x11,4. Pg.XVI, 319, (1). Legatura coeva in mz.pergamena con piatti decorati. Tassello con titoli e fregi in oro al dorso, interessato da piccole tarlature. Tagli spruzzati. Marca calcografica la frontespizio. Ingegno eclettico, il romano Celoni, oltre ad essere chirurgo primario nell'Ospedale di San Giovanni in Laterano, scrisse varie commedie e tragedie, interessandosi anche di pittura e di musica. Così l'Opera, che fu ristampata nel 1806 dal Salvioni, viene presentata sulle "Efemeridi letterarie di Roma, n°VIII, 1790: "Chiamasi dal Sig. Celoni "chirurgia istantanea", quella parte

di chirurgia, che tratta di quelle malattie, che richieggono un pronto ed istantaneo riparo ...". > Callisen, "Medicinisches schriftsteller-lexicon", IV, 293. [153541] € 130



76. CELSUS Aulus Cornelius. In hoc volumine haec continentur. Aurelii Cornelii Celsii Medicinae libri VIII quam emendatissimi, Graecis etiam omnibus dictionibus restitutis. Quinti Sereni Liber de Medicina et ipse castigatiss. Accedit Index in Celsum, et Serenum sane quam copiosus. Venetorum decreto, ne quis aliquo in loco Veneta Editionis hos libro imprimat, impressos'ue alibi vendat, cautum est. Venetiis, In aedibus Aldi et Andreae Asulani Soceri, Mense Martio 1528.

Testo latino. Opera dedicata al Card. Ercole Gonzaga. Cm.20,1x12,5. Carte (8), 164, numerate solo al recto. Legatura in piena pergamena rigida moderna. Tagli in rosso. Marca calcografica aldina, con la celebre ancora e il delfino, al frontespizio, ripetuta al verso dell'ultima carta. Vecchio timbro e antica notazione autografa al frontespizio. Minimi forellini solo ai margini

dell'ultimo quaderno. Edizione curata da Giovanni Battista Egnazio, il cui nome figura nella presentazione. Fresca impressione. Assai poche le notizie su Aulo Cornelio Celso (25 a.c. circa − 45 d.c. circa), vissuto a Roma, ma di origini non certe, detto il "Cicerone dei medici". Considerato forse il primo grande storico della medicina, studiò a fondo le opere di Ippocrate e fu in contatto con i maggiori medici del tempo, i romani Megete e Evilpiade, i greci Asclepiade e Temisone, ed anche con alcuni alessandrini. Il presente testo è il più antico studio medico conosciuto dopo gli scritti di Ippocrate. Fu scoperto solo nel 1443, e tratta, fra l'altro, di chirurgia, istologia, dietetica, farmaceutica, etc. > Renouard, 105.1, "Dans cette édition, plusieurs endroit sont heureusement corrigés d'après un bon manuscrit, et peut-être même se laissant trop aller à ses propres conjectures, a par fois altére le texte au lieu de l'améliorer". Adams, I, C-1241. Durling, 908. Poletti, 41. Wellcome, I, 1397. Garrison / Morton, 20, in riferimento all'edizione 1478, "The "De Medicina" is the oldest medical document after the Hippocratic writings. It was written about 30 a.d.". [149372]



77. CHEVALLEY De RIVAZ Jacques Etienne. DESCRIPTION DES EAUX MINÉRO - THERMALES ET DES ÉTUVES DE L'ILE D'ISCHIA. Naples / Paris, Glass / Baillière, 1846.

5ª edizione. Testo francese. Cm.22,3x13,7. Pg.VIII, 208. Brossura editoriale allentata con vistose abrasioni al dorso. Esemplare in barbe. Una veduta litografica dell'Isola di Ischia all'antiporta in formato cm.22,3x29,4 e, in fine, una "Carta dei contorni di Napoli costrutta,

ed eseguita, sui più recenti ed esatti materiali, da Benedetto Marzolla, con tutte le strade postali, rotabili e di ferro esistenti e a farsi" (cm.37,5x52). *Il medico francese Jacques Etienne Chevalley de Rivaz (Vevey, 1801- Casamicciola, 1863) fu direttore della facoltà medica di Parigi ma visse e operò a lungo a Napoli ed Ischia.* > Marieni, 270. Bocca, 2412. "Biblioteca italiana", LXXXII, 123, in riferimento all'edizione 1834, "... l'isola d'Ischia è in gran rinomanza per le sue acque minerali non vi aveva alcun opera moderna che di proposito e al livello delle attuali nozioni chimiche e mediche ne parlasse. Per la qual cosa il libro del sig. Chevalley con ottimo discernimento condotto trovò buona accoglienza...". [151260]



78. CHEVALLEY De RIVAZ Jacques Etienne. DESCRIPTION DES EAUX MINÉRO - THERMALES ET DES ÉTUVES DE L'ILE D'ISCHIA. Contenant la topographie, l'histoire et les antiquités de cette île; les propriétés physiques, chimiques, médicinales et le mode d'administration des principales eaux minérales et des Étuves qu'on y rencontre; et une instruction sur les règles a observer pendant l'emploi de ces remèdes naturels. Naples / Casamicciola d'Ischia, Detken / Au Cabinet gratuit de Lecture pour les Étrangers, 1859. 6ª edizione riveduta, corretta e aumentata. Testo francese. Opera dedicata alla Contessa Amélie Zaluska Oginska. Cm.22,6x13,7. Pg.VIII, 216. Brossura editoriale. Esemplare in barbe. In fine una bella "Carta di Napoli e suoi contorni" in formato cm.41x50. Dedica manoscritta dell'autore. Il medico

francese Jacques Etienne Chevalley de Rivaz (Vevey, 1801- Casamicciola, 1863) fu direttore della facoltà medica di Parigi ma visse e operò a lungo a Napoli ed Ischia. > Marieni, 270. "Biblioteca italiana", LXXXII, 123, in riferimento all'edizione 1834, "... l'isola d'Ischia è in gran rinomanza per le sue acque minerali non vi aveva alcun opera moderna che di proposito e al livello delle attuali nozioni chimiche e mediche ne parlasse. Per la qual cosa il libro del sig. Chevalley con ottimo discernimento condotto trovò buona accoglienza...". [152137] € 160



79. CHEVALLEY De RIVAZ Stefano. DESCRIZIONE DELLE ACQUE TERMO-MINERALI E DELLE STUFE DELL'ISOLA D'ISCHIA. Fatta in italiano su la 3ª edizione francese e di note fornita da Michelangiolo Ziccardi. Napoli, Presso G. Glass, 1838.

Opera dedicata dallo Ziccardi a Francesco Petrunti. Cm.22,2x13,5. Pg.XII, 276. Sobria legatura in mz.pergamena con piatti

marmorizzati. Doppio tassello con titoli e fregi impressi in oro al dorso. Alcune fioriture. Esemplare in barbe. In fine una tavola litografica in formato cm.44x50, raffigurante la "Carte des Iles d'Ischia et de Procida pour la description des Eaux Minérales et des Étuves d'Ischia" e due tabelle in grande

formato con le "Analisi quali - quantitative delle Acque minerali della provincia di Napoli" e l'Ordinamento terapeutico delle stesse acque. *Il medico francese Jacques Etienne Chevalley de Rivaz (Vevey, 1801- Casamicciola, 1863) fu direttore della facoltà medica di Parigi ma visse e operò a lungo a Napoli ed Ischia.* > Marieni, 270. D'Ascia, "Storia dell'isola d'Ischia", 93. Schivardi, "Guida ai bagni e alle acque d'Italia", 332. [151261] € 250



80 . CIANCIARELLI Francesco. NOTIZIE STORICHE DEL CELEBRE ANATOMICO E CHIRURGO ANDREA MASSIMINI ROMANO. In Roma, Dalla Stamperia Giunchiana, 1792.

Prima edizione. Cm.22,5x15,5. Pg.XVI, 72. Coperta muta moderna. Esemplare in barbe. Ritratto del Massimini inciso all'antiporta. la seconda parte del volume contiene, con occhietto autonomo, "Discorso Accademico sulla Nutrizione recitato nell'Anfiteatro

anatomico del venerabile Arcispedale di S.M. della Consolazione di Andrea Massimini nell'assumere il grado di Maestro d'Anatomia". *Edizione originale di una rara pubblicazione commemorativa dell'anatomico e chirurgo pontificio Andrea Massimini (Roma, 1727-1792), cui si deve un importante commento delle "Tabulae anatomicae" dell'Eustachi.* > "Efemeridi letterarie di Roma", (1793), n°VI, "... ben meritato elogio...". Corradi, "Della chirurgia in Italia dagli ultimi anni del secolo scorso fino al presente", 193. [151575] € 160



81. CIUCCI Antonio Filippo. FILO D'ARIANNA. Overo Fedelissima Scorta alli esercenti di Chirurgia, per uscire dal Laberinto delle Relazioni, e Ricognizioni di varj Morbi, e Morti. Con un Capitolo addiettivo della Quiddità della Peste, e la dichiarazione del Sito delle Parti, & alcune Figure Anatomiche; al quale si annette un breve Trattato della Circulazione del Sangue con aggionta in questa nova edizione di alcuni Capitoli del medesimo Autore. Con due copiosi Indici, il primo delle Materie & il secondo delle parti del Corpo. Di Antonio Filippo Ciucci, Cittadino Aretino, e Primo Cerusico dell'Illustriss. Città di Macerata. In Macerata, Per Gio: Battista, e Girolamo Saffi, 1689.

Opera dedicata al medico Angelo Felice Giorgi. Cm.13,7x6,8. Pg.(2), 333, (3). Legatura in mz.pelle con fregi in oro al dorso. Tagli spruzzati. Vistose spellature ai piatto anteriore e alla cerniera posteriore. Antiporta figurata, firmata "Gaet. Zen. scul.", con il motto "Hic duce quis errabit", con piccola mancanza all'angolo superiore esterno. Dieci nitide tavole anatomiche, con accurate descrizioni, l'ultima purtroppo mancante. Cartigli e capilettera calcografici. Alla

carta L8 (pg.259) ha inizio, con frontespizio autonomo (In Macerata, Per Giuseppe Piccini, 1685) il "Breve Discorso intorno al Moto delli Humori, quali nutriscono il Corpo, detto volgarmente Circulazione del Sangue. Nel quale si mostra havere li primi Maestri della Medicina conosciuto, e confessato tal Moto". Non comune seconda edizione (la prima, sempre a Macerata, stampata dal Piccini nel 1681) di questo interessante trattato di medicina del medico aretino del XVII secolo

Antonio Filippo Ciucci, che esercitò la professione medica dal 1670 a Macerata, nella cui università insegnò anatomia. "Dedicato a Francesco Redi, è questo il primo trattato di medicina legale scritto in lingua volgare, un prontuario di rapida consultazione per facilitare il compito di stesura delle "relazioni" e delle denunce da parte dei medici legali. Basandosi sull'autorità di medici antichi e moderni, da Galeno, Ippocrate, Celso, a Vesalio, Capivaccio, Falloppia, Bartholin, Riolan, Graaf, e sopra tutti del medico legale Paolo Zacchia, il Ciucci esamina tutti i principali casi in cui può imbattersi un medico. L'opera inizia con un'analisi degli "strumenti vulneranti" e delle ferite relative, affinché nelle denunce il medico sia in grado di chiarire la qualità della ferita, in relazione anche alla parte colpita, nonché degli "accidenti" (emorragie, febbri, ecc., seguiti al ferimento, soprattutto quelli non visibili, che pur possono condurre a morte). Il Ciucci avverte che è indispensabile evitare, nelle denunce, l'uso di espressioni che in seguito possano essere contraddette dalla pratica medica o dal recupero di salute del paziente. Pertanto è necessario far uso della "raziocinazione" e far riferimento a casi dimostrativi, per evitare di dar credito a false ma diffuse affermazioni, come quelle sul presunto avvelenamento prodotto dalle ferite da armi da fuoco. Nell'eseguire autopsie il medico dovrà verificare se alle cause apparenti della morte non se ne possano aggiungere altre che comportino responsabilità penale (ad es., avvelenamento). Una materia che richiede una cautela particolare, e a cui il Ciucci dedica gran parte del suo libro, è quella sessuale: è molto facile per il medico legale prendere abbagli nelle ricognizioni sulla verginità femminile o dei fanciulli; tanti sono i casi riferiti dai più vari autori, perfino di donne rimaste incinte senza segni evidenti di deflorazione, che, non essendo ancora noto in che consista precisamente la verginità o "claustro della vergogna", il medico dovrà giudicare piuttosto a favore che contro la donna. Il Ciucci tratta poi dei casi di ermafroditismo, suddivisi in tipi a seconda della posizione degli organi sessuali; dei mostri, manifestazioni dello "sdegno della Divina Giustizia armato a punire li humani misfatti"; delle gravidanze simulate; dei parti oltre il tempo giusto; dell'aborto spontaneo o procurato (a suo dire molto diffuso, con la complicità di medici senza scrupoli); dell'impotenza, della sifilide (da ribattezzare male italiano, data la sua enorme diffusione da noi) e di altri simili argomenti, che potrebbero scandalizzare ma che son trattati solo per "discoprire la verità". L'ultima parte dell'opera è dedicata alla tortura e ai casi in cui essa non è sopportabile dal reo; il Ciucci non si occupa dei problemi umanitari ad essa legati, ma ragiona da medico che non trascende "i limiti della sua professione", "per sua maggior quiete", ed anche per non danneggiare il reo, di cui il tormento terreno cancellerà quello eterno. A completamento dell'opera è posta una nomenclatura anatomica e una serie di dieci tavole anatomiche, troppo piccole e sommarie per aver importanza scientifica (dato il formato tascabile del libro), e che anzi il Ciucci confessa di aver copiato da altri, non avendo avuto il tempo né cadaveri a disposizione per disegnarle lui stesso" (Augusto De Ferrari in "Dizionario biografico degli Italiani"). > Pastore, "Il medico in tribunale: la perizia medica nella procedura penale d'antico ...", 41, "Un'opera che non manca di osservazioni degne di essere riprese anche in relazione all'argomento della tortura è il "Filo d'Arianna" pubblicato nel tardo Seicento dal chirurgo toscano Antonio Filippo Ciucci, che operava al servizio nella città di Macerata nello Stato Pontificio. Egli intendeva orientare e aiutare i cerusici nel difficile "labirinto" delle perizie e delle certificazioni che essi erano incaricati di effettuare e di redigere ...". Nemec, "International Bibliography of the History of Legal Medicine", 507, in riferimento all'edizione 1707, "first medicological text in Italian language". De Renzi, IV, 192, per l'edizione 1682. [144451] € 1.100



82. COCCHI Antonio. *DEI BAGNI DI PISA. Trattato di Antonio Cocchi Mugellano. In Firenze, Nella Stamperia Imperiale, 1750.*

Prima edizione. Cm.25,2x18,2. Pg.(10), 416. Modesta coperta muta moderna. Tagli spruzzati. Frontespizio impresso in bicromia, con piccolo strappo, con doppio medaglione raffigurante l'Imperatore Francesco I, cui l'opera è dedicata. Capilettera ornamentali. Esemplare da studio, completo nel testo ma privo delle otto tavole fuori testo. Il Cocchi, noto come "filosofo mugellano" ma nativo di Benevento (1695-1758), fu medico all' isola d'Elba e lettore di Anatomia a Firenze. L'opera si divide in sei capitoli e tratta diffusamente della qualità, referenze mediche, situazione geografica e vantaggio climatici dei Bagni delle antiche terme pisane. > Moreni, I, 275, "Sarà sempre uno dei più utili Libri, che abbiano visto

pubblica luce". Lozzi, II, 3645. Graesse II, 205. Gamba, 2200. Wellcome, II, 363. Razzolini, "Testi di lingua", 117. Parenti, "Prime edizioni italiane", 16. Brunet, II, 113. Olschki Choix, I, 460. De Renzi, V, 681. Marieni, 388. Capparoni, "Profili bio-bibliografici di medici e naturalisti celebri", II, 93. [137106] € 150



83 COCCHI Antonio. SOPRA L'USO ESTERNO APPRESSO GL'ANTICHI DELL'ACQUA FREDDA SUL CORPO UMANO. Dissertazione. Roma, Pagliarini, 1747.

Estratto da "Saggi di Dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella nobile Accademia Etrusca dell'antichissima città di Cortona". Cm.26,8x19,8. Pg.(18). Esemplare privo di coperta. *Il Cocchi, noto come "filosofo mugellano" ma nativo di Benevento (1695-1758), fu medico all' isola d'Elba e lettore di Anatomia a Firenze*. Capparoni, "Profili bio-bibliografici di medici e naturalisti celebri", II, 93. Tanucci, "Epistolario", II, 99. "Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici" (1777), LI, 170. [152753] € 60



84. CODDÈ Luigi. IL MAGNETISMO ANIMALE SVELATO. Ossia teoria e pratica dell'antropo - elettro - magnetismo in armonia colle leggi di fisica, chimica e psicologia ed una nuova meccanica delle sostanze. Casale, Dalla Tipografia Corrado, 1851.

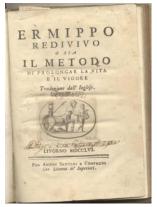
Prima edizione. Opera dedicata a Porta Bava. Cm.21,8x15,4. Pg.XXIV, 160. Brossura editoriale con coperta restaurata. Una figura fuori testo. > Coreni, "Annali dello spiritismo in Italia" (1868), V, 142. "Catalogo della Biblioteca della R. Scuola superiore di medicina veterinaria", 63. [139936] € 150



85. COGROSSI Carlo Francesco. SAGGI SULLA MEDICINA ITALIANA DIVISI IN DUE DISSERTAZIONI EPISTOLARI. Nelle quali le Invenzioni del Santorio con nuove riflessioni, ed osservazioni s'illustrano. Aggiuntevi alcune utili Digressioni alla Fisica Sperimentale, e alla Pratica concernenti. In Padova, per Giambattista Conzatti, 1727.

Prima edizione. Opera dedicata a Giovanni Sagredo. Cm.24x17,3. Pg.(8), 120. Sobria legatura coeva in piena pergamena rigida. Mancano i fogli di guardia. Capilettera incisi. Antica notazione manoscritta di proprietà al frontespizio. Le due dissertazioni epistolari sono indirizzate a Bartolomeo Corte, filosofo e medico in Milano, e a Francesco Roncalli, filosofo e medico a Brescia. *Allievo dell'ateneo padovano con Vallisneri, Ramazzini e Hartmann, Carlo Francesco*

Cogrossi (Crema, 1682-1769) studiò in gioventù la malaria, di cui egli stesso si ammalò, ed in particolare l'uso del chinino per la sua cura. Nel presente testo, che costituisce la sua opera principale, segnala l'importanza negli studi di fisiologia degli strumenti di misurazione ideati dal medico istriano Santorio, dilungandosi quindi sui termometri, sugli igrometri, sull'oriuolo da polso, sul pulsilogio, sulla bilancetta idrostatica, sul letto pensile, sul bagno mobile, etc. > Rappaport, Ars Medica 1930, 108. "Catalogo dei libri italiani che si trovano vendibili appresso Carlo Scapin", 101. Mazzucchelli, "Gli Scrittori d'Italia", I, VIII. Bonicelli, "Bibliotheca Pisanorum Veneta", II, 44. [91141]



86. COHAUSEN Johann Heinrich. ERMIPPO REDIVIVO o sia IL METODO PER PROLUNGAR LA VITA E IL VIGORE. Traduzione dall'inglese. Livorno, Per Anton Santini e Compagni, 1756.

Prima edizione italiana. Opera dedicata a Cammillo Capponi, Ciamberlano del Granduca di Toscana. Cm.20,3x14,4. Pg.XII, 210, (2). Legatura in piena pergamena, restaurata. Piccolo ovale inciso al frontespizio, raffigurante il centauro Chirone e Achille, e gradevole incisione all'inizio del testo. Alla fine della dedicatoria sono apposte le iniziali del traduttore, F.P. Iniziali xilografiche e testatina incise da Giovanni Lapi. *Si tratta della prima*

versione italiana del saggio "Hermippus redivivus", in onore dell'antico biografo dei saggi pitagorici, pubblicato in latino a Frankfurt nel 1742 e ristampato a Coblenza nel 1743. L'Autore, pseudonimo di Annaeo Rhisenno il Vecchio (Hildsheim (Bassa Sassonia), 1665-1750) esercitò la professione medica a Munster. Particolare saggio filosofico-medico, il cui spunto nacque da una iscrizione romana riferita da Thomas Reinsius, in cui viene sostenuto un antico metodo usato per riattivare le forze vitali in età avanzata. La versione inglese fu opera di Campbell, e su di essa fu condotta la presente traduzione e quella francese del Laplace. > Caillet, I, 2424, in riferimento alla prima edizione, "Livre curieux et rare, une sorte de vampirisme élégant qui s'allie aux conclusions les plus scientifiques. L'Hermétisme occupe une large place dans ce travail qui renferme, par ailleurs, d'étonnantes révélations sur Nicolas Flamel qui, d'après l'auteur, vivait encore de son temps". "Catalogue of Books added to the Library of Congress during the year 1871", 125. Wellcome, II, 366. "Philosophia Hermetica", 228. Barbier, II, 616, Graesse, II, 210, e Brunet, II, 124, citano la versione originale. [153478]



87. CRISPO Antonio. DE SANCTORUM COSMAE, ET DAMIANI THERMALIBUS AQUIS. Liber in sex divisus sectiones, in quibus earum non solùm, sed etiam nonnullarum aliarum aquarum vires, & facultates exponuntur, & rectus administrationis usus indicatur. Opus pro Tyronibus commodum, & non inutile pro curandis morbis, & eorum causis atterendis, & non comprimendis. Cui sunt aggregatae de ijsdem aquis à doctore Ioanne Crispo Philosophiae, & Medicinae Authoris Genitore compositiones. Drepani (Trapani), In aedibus illustrissimi Senatus, apud Iosephum Barbera, 1684.

Prima edizione. Testo latino. Opera dedicata a Francesco Saverio. Cm.20x14,8. Pg.(8), 240. Legatura in mz.pergamena floscia con titoli manoscritti al dorso. Vecchi lavori di tarlo interessano il margine superiore interno delle prime carte, senza ledere minimamente il testo.

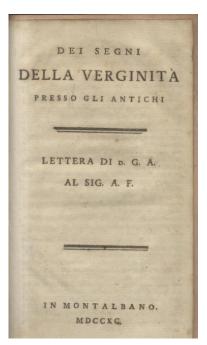
Lievi bruniture. Capilettera e fregi calcografici. *Assai rara edizione originale di un'analisi delle terme siciliane del medico e fisico Antonio Crispo (Trapani, 1600-1688), uno dei primi testi stampati in quella città.* > Un solo esemplare in SBN al 27 giugno 2019. [151255] € 1.200



88. CRIVELLATI Cesare. TRATTATO DE' BAGNI DI VITERBO.

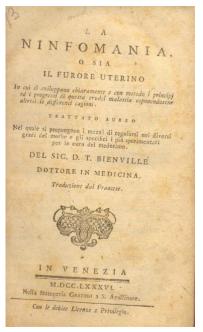
Nel quale si tratta le qualità, & il valore di essi, il modo di usarli, la regola del vivere, & alcuni dubbii curiosi intorno a tal materia. Aggiuntovi dall'istesso una questione, dove si cerca se sia buono nelle infermità usare molti medicamenti, o no. Cose non solo dilettevoli, ma ancora utili, & necessarie, non più date in luce. Et in questa impressione aggiuntovi una Lettera diretta à Monsignor illustriss. Lancisi, ove si dimostrano ocularmente i Minerali, che sono nell'acque de' Bagni detti del Papa. In Viterbo, Per Giulio de' Giuli, 1706. Cm.15,5x10,2. Pg.(8), 186. Modesta legatura moderna in mz.tela con piatti marmorizzati. Piccola mancanza all'angolo superiore esterno della terza carta, con minima mancanza di testo alla dedicatoria. Esemplare rifilato. La "Lettera a Mons. Lancisi" segue il testo del Crivellati ed è composta da Domenico Antisari. Nel nostro esemplare

non è presente il frontespizio della "Lettera" stessa. *Terza edizione, dopo quelle del 1596 e del 1604, di questo raro studio sulle proprietà delle acque laziali, opera del medico Cesare Crivellati (Viterbo, 1570 circa - 1635 circa), autore anche di trattati di astrologia, musica, enologia e matematica. > Bussi, "Istoria della città di Viterbo", 77, "E benché io sappia, che diverso sieno stati gli Scrittori, i quali con molto studio, e diligenza hanno trattato di simili acque, nulladimanco in questa descrizione, che io ne farò, intendo seguitare il nobile viterbese Cesare Crivellati, per avere il medesimo (a mio giudizio) scritto con maggior pratica, e più distintamente che tutti gli altri nella sua opera intitolata "Trattato de' Bagni di Viterbo", prevalendomi eziandio in gran parte delle stesse di lui parole". Marieni, 600. Meli, "Bibliografia della Citta di Viterbo", 61. [135652]*



89. D'ANCORA Gaetano. DEI SEGNI DELLA VERGINITA' PRESSO GLI ANTICHI. Lettera di G.A. al Sig. A.F. In Montalbano, 1790.

Prima edizione. Cm.17,8x11,4. Pg.16. Coperta muta. > L'autore viene segnalato da Melzi, III, 47, che individua in Alberto Fortis il destinatario dell'Epistola e in Napoli il probabile luogo di stampa, opinioni confermate dal Parenti, "Dizionario dei luoghi....", 145. [128112] € 90



90. De BIENVILLE D.T. LA NINFOMANIA. O sia il Furore Uterino in cui si sviluppano chiaramente e con metodo i principj ed i progressi di questa crudel malattia esponendosene altresì le differenti cagioni. Trattato aureo nel quale si propongono i mezzi di regolarsi nei diversi gradi del morbo e gli specifici i più sperimentati per la cura del medesimo. Traduzione dal francese. In Venezia, Nella Stamperia Graziosi a S. Apollinare, 1786.

Cm.18x11,8. Pg.XVI, 92. Coperta muta. Tagli spruzzati. Non sono presenti, in fine, le due carte con l'imprimatur alla stampa, ma testo ben integro. Alcuni cartigli ornamentali. Seconda edizione italiana, dopo quella del 1783 sempre del Graziosi, di un intrigante trattato sulla ninfomania, termine di uso comune che proprio in questa occasione venne coniato dal Bienville. In esso, dato alle stampe in Francia nel 1771, il medico francese, pseudonimo di Jean Baptiste Louis de Thesacq (Cévennes, 1726-1813), affiancandosi al

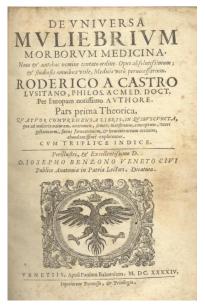
contemporaneo testo sull'onanismo del Tissot, affronta per la prima volta le tendenze sessuali, individuandole come malattie. La ninfomania venne derubricata come patologia dall'"Organizzazione Mondiale della Sanità" solo nel 1992. > Blake, 47. Wellcome, II, 165 e Caillet, I, 1154, segnalano solo la prima edizione italiana del 1783. . [138954] € 240



91. De CARRO Jean. OBSERVATIONS ET EXPÉRIENCES SUR LA VACCINATION. Avec une planche enluminèe. Vienne, Dans la Librairie de Joseph Geistinger, 1802.

2ª edizione corretta e considerevolmente aumentata. Opera dedicata a Lord Minto. Testo francese. Cm.22x13,7. Pg.283, (5). Coperta muta in carta decorata coeva, con rinforzo cartaceo al dorso. All'antiporta una tavola a colori di J. Neidl su disegno di Beer. *Fondamentale testo*

sul vaccino antivaioloso del fisico austriaco Jean De Carro (Ginevra, 1770 - 1851), pubblicato nel 1801, che tanto contribuì alla lotta contro la terribile malattia. > De Carro, "Mémoires", 47. "Dictionaire des sciences medicales", LVI, 441. "Dictionnaire de la conversation et de la lecture", IV, 536, per la prima edizione. [150418] € 220



92. De CASTRO Rodrigo. DE UNIVERSA MULIEBRIUM MORBORUM MEDICINA. Novo & antehac nemine tentato ordine. Opus absolutissimum, & studiosis omnibus utile, Medicis verò pernecessarium. Venetiis, Apud Paulum Baleonium, 1644.

Opera in due parti raccolte in unico volume, dedicata a Giuseppe Benzoni. Testo latino. Cm.22x15,5. Pg.(52), 176; (40), 402 (numerate da 177 a 598). Legatura in piena pergamena rigida. Tassello, parzialmente abraso, con titoli in oro al dorso. Tagli spruzzati. Le due parti presentano ciascuna frontespizio autonomo, con marca calcografica, ripetuta, con aquila bicipite coronata. Cartigli e capilettera ornamentali. Piano dell'opera: " Pars prima theorica. Quatuor comprehensa libris, in quibus cuncta, quae ad mulieris naturam, anatomen, semen, menstruum, conceptum, uteri gestationem, foetus formationem, & hominis ortum attinent,

abundantissimè explicantur. Cum triplice indice"; "Pars secunda, sive Praxis. Quatuor contenta libris, in quibus mulierum Morbi universi, tam, qui cunctis foeminis sunt communes, quam, qui virginibus, viduis, gravidis, puerperis, & lactantibus peculiares, singulari ordine traduntur, subindéque variae sterilitatis species, earumque naturae, causae, signa & curationes, distincta & accurata methodo edocentur. Additis insuper singulis fere capitibus,". Una tabella in grande formato con "Series morborum muliebrium, quae etiam continent indicem". Fondamentale testo di ginecologia del XVII secolo, pubblicato postumo nel 1628. Ne è autore il medico lusitano Rodrigo De Castro (1541-1627), ebreo sefardita che fu attivo dal 1596 ad Amburgo, ove si rifugiò per sfuggire alle attenzioni della Inquisizione. Harry Friedenwald in "Jewish Luminaries in Medical History" (1946) lo definisce "one of the foremost physicians in establishing gynaecology in the Renaissance period". > Wellcome, II 312, e Krivatsy, II, 312, segnalano l'edizione 1628. De Rossi, "Dizionario storico degli autori ebrei e delle loro opere", I, 79. [150227]



93. De MANFREDI Girolamo. LIBRO INTITULATO IL PERCHE'. Tradotto di Latino in italiano, dall'Eccell. Medico e Astrologo M. Hieronimo de' Manfredi. Et dall'istesso in assai luoghi dilucidato, & illustrato. Con mostrar le cagioni d'infinite cose, appartenenti alla sanità: Con la dichiaratione delle virtù d'alcune erbe. Opera utilissima e necessarissima & di nuovo ristampata, e ripurgata da quelle cose, che havessero potuto offendere il simplice animo del Lettore. In Venetia, Appresso Ventura de Salvador, 1588.

Cm.14,4x9,3. Pg.(32), 314 (con numerosi errori nella numerazione). Legatura in piena pergamena semirigida con dorso a quattro nervi. Tagli spruzzati. Le ultime cinque carte sono in riproduzione fotostatica. Una incisione allegorica a piena pagina al verso della carta K8. Opera assai curiosa, che deve il titolo al fatto che ogni quesito posto inizia appunto con un "perché". Ne è autore Hieronimus de

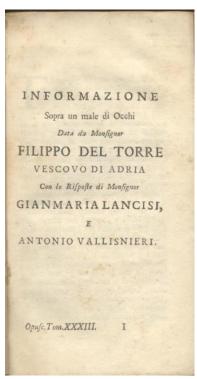
Manfredis, nome latinizzato di Gerolamo Manfredi (Bologna, 1430-1493), filosofo e astronomo che ebbe dispute perfino con Pico della Mirandola. L'opera, secondo il Tiraboschi tratta direttamente da Aristotele, si divide in otto parti: nella prima si tratta di alimentazione ("perché untuose inducono pigrizia; perché le cose acetose fanno vecchiezza; perché la fame nuoce a li colerici & giova agli flematici; perché la carne del capretto è meglio fredda; perché giova a mangiare dopo il pasto cose stitiche; etc."); nella seconda si discorre del vino e dell'acqua ("perché l'huomo ebrio trema de freddo; perché a l'huomo ebrio appare ogni cosa moverse in circuito; perché l'ebrio è impotente al coito a gitare il sperma; perché il vino dolce ingrassa; perché l'acqua è megliore cotta che cruda; etc."); la terza tratta dell'esercizio fisico ("perché si de fare essercittio a degiuno; perché quando noi ascendemo cedolle le ginocchie; perché è più diffcile el correre che lo andare de passo; etc."); la quarta parte affronta il tema degli escrementi, dell'urina e del coito ("perché è nocivo purgarse nella estade quando è grandissimo caldo; perché quando l'huomo urina assai la notte va poco del corpo; perché l'uomo suda più quando fa fatiga; perché il freddo dell'aere inturbida l'urina; perché li huomini non possono fare il coito ne l'acqua come il pesce; perché alli lussuriosi cadeno i capelli & le palpebre; perché la femina inanzi alli dodeci anni non menstrua; etc."); nella quinta parte si discorre del clima e della temperatura ("perché li venti septentrionali guadagnano tosse; perché gli huomini che nascono nelle regioni fortemente calde sono negri; etc."); la sesta parte si occupa di stati d'animo ("perché nel timore trema l'huomo; perché nelli homini adirati viene sete; etc."); la settima tratta di peli e capelli ("perché alcuni homini sono senza peli; perché non cadeno i peli delle ciglie; perché non si genera la barba nella fronte; etc."); mentre nell'ottava e ultima parte il tema è la fisionomia umana ("perché quel huomo che ha occhi grandi è pigro; perché la femina è più imprudente e pazza che non è il maschio; perché il fumo morde più gli occhi; perché li matti il più delle volte sono sordi; etc."). > Adams, I, M/356. [143723] € 450



94. De RENZI Salvatore. IL SECOLO DECIMOTERZO E GIOVANNI DA PROCIDA. Libri dodici. Studii storici morali. In Napoli, Dalla Stamperia del Vaglio, 1860.

Prima edizione. Cm.26,5x17,2. Pg.XVI, 620. Legatura in mz.tela con piatti originali applicati alla coperta. Esemplare in barbe. Una tavola con ritratto fuori testo. *Non comune biografia del celebre medico della Scuola Salernitana (Salerno, 1210-1298), uno dei protagonisti dei Vespri siciliani.* > De Feo, Knight, "Procida: l'isola, il paese, l'architettura", 85. Correnti, "La Guerra dei Novant'anni e le ripercussioni europee della Guerra del Vespro", 239. [130440]

€ 120



95. Del TORRE Filippo. INFORMAZIONE SOPRA UN MALE DI OCCHI. Data da Monsignor Filippo Del Torre, Vescovo di Adria. Con le Risposte di Monsignor Gianmaria Lancisi, e Antonio Vallisneri. In Venezia, Occhi, 1745.

Stralcio da "Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici", tomo XXXIII, 1745. Cm.15,4x8,5. Pg.(20). Modesta coperta muta posticcia. Breve studio di oculistica del religioso Filippo Del Torre (Cividale del Friuli, 1657-1717) con le risposte di Giovanni Maria Lancisi (Roma, 1654-1720) e Antonio Vallisneri (Trassilico di Lucca, 1661-1730). > "Novelle della repubblica letteraria" (1745), 401, "Il male d'occhi di cui si parla in questo Opuscolo è, che il nipote di Monsignore vedeva gli oggetti geminati, sul quale incomodo, che poi si vide provenire da convulsione, hanno allora scritto dottamente i brevi loro Consulti il Lancisi e il Sig. Vallisneri, i quali si leggono dopo la Informazione di Monsignore". Sabia, "Le opere di Antonio Vallisneri", 433.

[152834] **€ 50**



96. Delle CHIAIE Stefano. ELMINTOGRAFIA UMANA ossia TRATTATO INTORNO AGLI ENTOZOI ED A' MORBI VERMINOSI. Edizione quinta per cura del dottor Vincenzo Delle Chiaie, accresciuta di ulteriori osservazioni, illustrata da sedici tavole incise in rame, e da cinque dissertazioni elmintologiche. Napoli, Stamperia del Vaglio, 1856.

Cm.21,8x14,2. Pg.XL, 352. Legatura in mz.pelle bleu con titoli e filetti in oro al dorso a quattro nervature. Piatti marmorizzati. Frontespizio decorato con due piccoli medaglioni incisi raffiguranti Ippocrate e Francesco Redi, indicati come "Fondatori della Elmintografia". Con 16 tavole litografiche fuori testo. Collezione "Opere di scienze naturali e mediche", n°XX. *Importante medico, formatosi a Napoli sotto le cure di Giuseppe Saverio Poli, Stefano Delle Chiaie (Teano, 1794-1860) fu valente botanico, zoologo e*

anatomista, occupandosi anche, fra i primi in Italia, di tossicologia. Ricoprì anche l'incarico di direttore del Museo di Anatomia umana di Napoli. > Doria, "Le strade di Napoli: saggio di toponomastica storica", 450. [137654] € 150



97 . FABRICI Girolamo (d'Aquapendente). L'OPERE CIRUGICHE DI GIROLAMO FABRITIO. Cav. e medico cirugico rinomatissimo. Nel famosissimo studio di Padova Professore di Cirugia, e Notomia Sopraordinario. Divise in due parti. Nella prima si tratta de' tumori, delle ferite, ulceri, rotture, e slogature. Nella seconda delle operationi principali di Cirugia; tradotte in lingua italiana. Padova, Matteo Cadorino, 1671.

Opera dedicata a Nicolo Sfachiotto. Cm.33x21,8. Pg.(12), 360. Modesta legatura cartonata moderna con cerniere consunte. Tassello con titoli in oro al dorso. Vignetta calcografica al frontespizio raffigurante la Pace che, deposte le armi e preso un ramoscello, viene incensata da due putti. Testatine e finalini incisi. Gora da umidità

nell'angolo superiore, che insiste su tutto il volume. Restauro alle prime 50 pagine nell'angolo superiore esterno con minima perdita di testo solo su alcune carte. Tra la prima e la seconda parte le famose 9 tavole numerate A1, A2 - H, che raffigurano l'uomo meccanico anteriore e posteriore e alcuni attrezzi chirurgici disegnate e incise da Giovanni Georgi. Tra i due libri la numerazione della pag.183-184 salta, sostituita dalle tavole come negli esemplari consultati su SBN. Testo manoscritto all'ultima pagina con ricetta medicamentosa, datato 1691. *Girolamo Fabrici o Girolamo Fabrizio* (Acquapendente, 1533 - 1619) è stato anatomista, chirurgo e insegnante, e si deve anche ai suoi favori la costruzione del Teatro Anatomico stabile, eretto nel 1594 e ancora presente all'interno di Palazzo Bo, sede dell'Università degli studi di Padova, dove fu professore di anatomia e di chirurgia. Giovanni Georgi o Giorgi fu un incisore attivo soprattutto in area veneta nel corso del XVII secolo. > Leonardo, "Lives of master surgeons", 159-161, "Fabrizio was one of the outstanding Italian surgeon of the Renaissance, being so successfull in his surgical practice that he anassed considerable wealth. He published a surgical tratise, "Pentatheucus chirurgicus", in

1592, which treats of tumors, wounds, ulcers, fistulae, fractures and dislocations. This work was reissued in an expanded form in 1617, with a second part as "Opera chirurgica". This is an almost modern surgery, the rubbish of mysticism and magic of the ancient and medieval writers being ruthlessly discarted. He based his work solidly upon clinical observations on a rational basis ...". Brunet, II, 1152 e Wellcome, III, 4, censiscono l'edizione 1723. In altre edizioni anche Haller, I, 257, Hirsch, II, 461 e Poletti, 67-69. [147947] € 2.000



98. FALLICA Salvatore. Descrizione delle febbri epidemiche accadute in questa città di Catania l'anno 1792 e 1793 del dottore Salvadore Fallica medico catanese. In Catania, Per Francesco Pastore, 1794.

Prima edizione. Cm.18,3x12. Pg.40. Coperta muta. > Scinà, "Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo", I, 381. Narbone, "Bibliografia sicola sistematica", III, 203. Due copie in SBN al 3 settembre 2019. [151912] € 80



99. FEROCI Antonio. DEGLI ANTICHI SPEDALI IN PISA. Pisa, Tip. Vannucchi, 1896.

Prima edizione. Cm.20x13,4. Pg.560. Legatura in piena pergamena rigida. Tassello con titoli e filetti in oro al dorso. Tagli in rosso e fogli di guardia decorati. Buon esemplare, solo una mancanza al frontespizio, a rimuovere una dedica. Il medico e storico pisano Antonio Feroci pubblicò questo importante studio dopo ampia ricerca nell'Archivio di Stato di Pisa, ove emersero numerosi documenti inediti. L'opera è divisa in due parti: I:

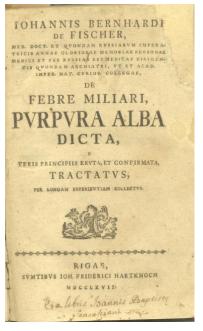
"Notizie riguardanti i vari modi dell'ospitalità in epoche diverse"; II. "Antichi ospizi e spedali in Pisa, dipendenti dalla diocesi, ecc.". > "Architettura a Pisa nel primo periodo mediceo", 153. "Livorno e Pisa: due città e un territorio nella politica dei Medici", 307. [132488] € 280



100. FERRINI Giovanni Battista. REGOLE DA OSSERVARSI NEL SACRO, ED APOSTOLICO ARCHIOSPEDALE DI SANTO SPIRITO IN SASSIA DI ROMA. Con ordine e direzione del card. Antonio Saverio Gentili e della chiara memoria di Antonio Maria Pallavicini, e poi date alla luce sotto il governo di Giovanni Ottavio Bufalini. In Roma, Appresso Niccolò, e Marco Pagliarini, 1751.

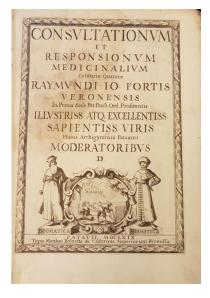
Prima edizione. Opera completa in due parti in unico volume. Cm.19,6x13,2. Pg.XII, 269, (3). Legatura in mz.pergamena coeva, con piatti decorati e titoli manoscritti al dorso. Tagli spruzzati. La seconda parte con frontespizio autonomo. Stemma pontificio impresso ai due frontespizi e tavole calcografiche nel testo, contenenti, tra l'altro i "segni" da evidenziare sulla tavoletta accanto ai letti dei degenti: "Segno di dieta; Segno che l'ammalato deve stà senza pane; Segno della zuppa di vino; Segno del vino; Segno della

diarrea; Segno di carne; Segno che l'infermo deve mangiare alla seconda tavola; Segno di Terza, che significa di non dar all'ammalato altro che un ristorativo con rosso d'uovo in luogo del pranzo e della cena; Segno che l'ammalato ha preso la medicina, e gli si deve dare a bere il brodo lungo; Segno che l'infermo deve alzarsi da letto per andare a pranzo, ed a cena al Tavolino della Guardia; Segno di male per il Cerusico; Segno d'Olio santo". Altri due stemmi cardinalizi impressi in fine del testo. *Non comune pubblicazione che raccoglie le regole da osservarsi nell'Arcispedale di Santo Spirito nel rione di Borgo a Roma, nei pressi di Città del Vaticano, oggi adibito a centro congressi vicino al moderno Ospedale di Santo Spirito. Fondato nell'VIII secolo, prende il nome dal luogo ove fu eretto, che nell'antichità ospitava la "Schola Saxonum". > "Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti", Vol.145, 223. Moroni, "Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni", XLIX, 295. [139455]*



101 . FISCHER Johann Bernhard. DE FEBRE MILIARI, PURPURA ALBA DICTA. E veris principiis eruta, et confirmata, Tractatus, per longam experientiam collectus. Rigae, Sumptibus Joh. Friderici Hartknoch, 1767.

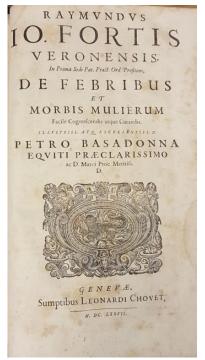
Prima edizione. Testo latino. Cm.19,4x12. Pg.(16), 128. Legatura in mz.pergamena con spellature ai piatti marmorizzati. Alcuni cartigli incisi. *Una delle principali opere del medico russo Johann Bernard Fischer (Lubecca, 1685-1772), medico personale e archiatra di corte dell'imperatrice Anna di Russia, trasferitosi a Riga all'età di due anni.* > Beise, I, 150. Forbes / Tweedie / Conolly, "The Cyclopaedia of Practical Medicine", IV, Bibliography, 119. "Catalogo del Fondo Haller della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano", 146. [124877]



102 . FORTI Raimondo Giovanni. CONSULTATIONUM ET RESPONSIONUM MEDICINALIUM. Centuriae quatuor. Patavij, Typis Matthaei Bolzetta de Cadorinis / Sumptibus Petri Mariae Frambotti, 1669-1678.

Prima edizione. Opera completa in due volumi, sia pure stampata da editori diversi. Testo latino. Primo volume: "Consultationum et responsionum medicinalium Raymundi Io. Fortis Veronensis ... ". Patavii, Typis Matthaei Bolzetta de Cadorinis, 1669. Cm.32x22,6. Pg.(20), 724. Frontespizio figurato a piena pagina, ripetuto al secondo volume, in cui sono raffigurati due mietitori al lavoro, in cornice decorativa affiancata da due distinti personaggi, ed il doppio motto "Sine zizania" e "Dogmatica / Hermetica". Legatura coeva in piena pergamena, notevolmente consunta, semistaccata alle cerniere e priva del dorso a quattro nervature. Aloni diffusi. Incisione con sei insegne

aristocratiche alla quarta carta. Ritratto dell'autore inciso in ovale da Veray all'inizio del testo. Cartigli e capilettera calcografici. Secondo volume: "Consultationum, et responsionum medicinalium centuriae quatuor. Raymundi Io. Fortis Veronensis ... Tomus alter. Cum Indice rerum locupletissimo. Quibus accedit etiam auctoris Vita", dedicato all'Imperatore Leopoldo I. Patavii, Sumptibus Petri Mariae Frambotti, 1678. Cm.33,4x23,3. Pg.(24), 883, (17). Buona legatura in piena pergamena rigida coeva con titoli calligrafati al dorso a quattro nervature. Frontespizio figurato a piena pagina, analogo al precedente, con rimozione di una striscia bianca di circa tre centimetri al piede. Due nitidi ritratti a piena pagina, uno del dedicatario e l'altro dell'autore, anch'esso analogo al precedente. Al colophon marca tipografica con Minerva che tiene uno scudo mentre si appoggia ad un ulivo, con il motto "Pacis opus". Cartigli e capilettera calcografici. Con una biografia dell'autore scritta da Jacopo Pighi. Raimondo Giovanni Forti (Verona, 1603-1678), conosciuto anche come Fortius o Zanforti, dopo gli studi compiuti a Padova esercitò con successo la professione medica a Venezia e a Udine, tanto da divenire archiatra dell'Imperatore Leopoldo a Vienna. E' ricordato come uno dei precursori della trasfusione sanguigna. > "A Catalogue of Seventeenth Century Printed Books in the National Library of Medecine", 4208 e segg. "Biographie Médicale", IV, 210. Krivatsy, 4207. Wellcome, III, 44. Dezemeiris, II, 352. [153518] € 800



103. FORTI Raimondo Giovanni. DE FEBRIBUS ET MORBIS MULIERUM. Facile Cognoscendis atque Curandis. Genevae, Sumptibus Leonardi Chovët, 1677.

Opera dedicata a Pietro Basadonna. Cm.34,2x20,7. Pg.(8), 114, (12). Frontespizio con ricca marca calcografica raffigurante una salamandra tra le fiamme. Testo su due colonne. Il volume costituisce la seconda parte, autonoma, con proprio frontespizio e numerazione pagine, delle "Raymundi Io. **Fortis** Veronensis Consultationum et responsionum medicinalium Centuriae quatuor. Accesserunt ejusdem Consilia de Febribus, et de Morbis mulierum. Cum Indicibus Rerum memorabilium locupletissimis". Pg.(12), 483, (25). Esemplare privo di coperta, con evidenti tracce d'uso, come aloni, forellini solo ai margini e piccolo strappo ai bordi delle prime e delle ultime carte. Non è presente il ritratto dell'autore. Raimondo Giovanni Forti (Verona, 1603-1678), conosciuto anche come Fortius o Zanforti, dopo gli studi compiuti a Padova esercitò con successo la professione medica a Venezia e a Udine, tanto da divenire archiatra

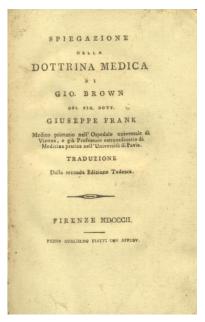
dell'Imperatore Leopoldo a Vienna. E' ricordato come uno dei precursori della trasfusione sanguigna. > "A Catalogue of Seventeenth Century Printed Books in the National Library of Medecine", 4208 e segg. "Dell'ostetricia in Italia", II, 437. [153514] € 120



104. FRACASTORO Girolamo. LA SIFILIDE. Poema di Girolamo Fracastoro recato in altrettanti versi italiani con note. Venezia, Tipografia all'Ancora, a spese ed in proprietà di G.A. Molena, 1842.

Cm.23x15. Pg.212. Legatura in mz.pergamena con piatti originali applicati alla coperta. Ritratto dell'Autore nitidamente inciso in ovale all'antiporta da S. Jesi su disegno di G. Longhi. Lievi aloni alle ultime

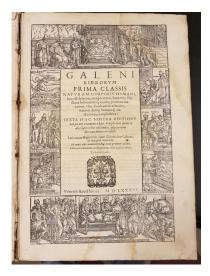
carte. Esemplare intonso, in barbe. L'umanista e scienziato Girolamo Fracastoro (Verona, 1483-1553) fu uomo di vastissimi interessi, e scrisse di astronomia, teologia, geografia, medicina, etc. Il presente testo, un poemetto didascalico in esametri latini dal titolo "Syphilis sive de morbo gallico", vide la luce nel 1530 e tratta della malattia venerea all'epoca assai diffusa in Italia e in Europa. Fu proprio il protagonista, il pastore Syphilus, a darle il nome con cui è conosciuta sino ad oggi. > Gelmetti, "Storia della Dermatologia e della Venereologia in Italia", 165. Garrison / Morton, 2364, in riferimento all'edizione 1530, "The most famous of all medical poems. It epitomized contemporary knowledge of syphilis, gave to it its present name,and recognized a veneral cause. Fracastorius refers to mercury as a remedy". [111354]



105 . FRANK Giuseppe. SPIEGAZIONE DELLA DOTTRINA MEDICA DI GIO. BROWN. Traduzione dalla seconda Edizione tedesca. Firenze, Presso Guglielmo Piatti, 1802.

Prima edizione italiana. Opera completa in due tomi raccolti in unico volume, dedicata a Francesco De Saurau. Cm.19,3x12. Pg.156; 168. Legatura in mz.pergamena. Il medico Johann Peter Frank (Rotalben, 1745 – 1821) studiò a Metz, Strasburgo e Heidelberg, addottorandosi in tossicologia nel 1766. Esercitò lka professione in Francia, poi a Gottingen, e nel 1786 fu chiamato a Pavia, ove divenne Direttore generale del servizio sanitario in Lombardia, a sostituire il celebre Tissot. Fu poi primario all'Ospedale di Vienna, ove introdusse la specializzazione in Anatomopatologia, fu medico personale dello zar, ed è considerato il codificatore della Igiene come scienza vera e propria. Nel presente testo disserta ampliamente delle teorie del medico scozzese John Brown (Lintlaws o Preston, 1735 – 1788), che

a sua volta fondò un proprio sistema medico. Il Brown "dopo aver frequentato la scuola parrocchiale a Duns, frequentò la facoltà di teologia all'università di Edimburgo. Nel 1759, dopo aver interrotto gli studi teologici, iniziò lo studio della medicina. Ben presto attirò l'attenzione di William Cullen, professore di medicina e di chimica all'università, che lo assunse come precettore per i propri figli e per alcuni aspetti lo considerò come proprio assistente. A partire dal 1778 cominciò a elaborare una teoria medica basata sull'eccitabilità del cervello e delle fibre muscolari da parte dell'ambiente esterno: se gli stimoli esterni vengono meno, si configura uno stato patologico. Col tempo portò vigorosi attacchi alle concezioni mediche dei suoi tempi; litigò con Cullen e con tutti i professori dell'università. Nel 1780 pubblicò la sua opera più importante, gli "Elementa Medicinae", nella quale espose la propria teoria della medicina, detta "Eccitabilismo" o anche "Teoria Brunoniana", che per un certo periodo ebbe un grande diffusione in Europa. La sua teoria venne ripresa in Italia da Giovanni Rasori, che nel 1792 tradusse gli "Elementa Medicinae". Nel 1786 Brown si trasferì a Londra, nella vana speranza di migliorarne la sua posizione economica, e nella capitale inglese morì di apoplessia il 17 ottobre 1788. L'edizione delle sue opere, con notizie della sua vita, apparve nel 1804 a cura del figlio William Cullen Brown" (da Wikipedia). > "Giornale dell'italiana letteratura", XIV, 281. "Gazzetta medica italiana, Lombardia", XII, 184. [124880] € 300



106. GALENUS Claudius. GALENI LIBRORUM. Sexta hac nostra Editione, non parum ornamenti adepti: locis pluribus quàm in alijs superioribus editionibus, ad græcorum librorum fidem emendatis. Locis Hippocratis, quos subinde citat Galenus, in margine indicatis. Et novis alijs annotationibus nunc primum additis. Venetijs, Apud Iuntas, 1586.

Testo latino. Opera in 13 parti, raccolte in sei volumi. Cm.35,2x24,5. Genuine legature coeve in piena pergamena rigida con titoli calligrafati ai dorsi a quattro nervi. Abrasioni ai capitelli e alle cerniere. Frontespizi figurati a piena pagina con otto vignette calcografiche a soggetto medico. Ricchi cartigli e capilettera ornamentali. Marca giuntina ripetuta al colophon di ciascuna parte.

Fisiologiche bruniture, aloni, abrasioni e forellini, ma nel complesso fresca impressione. Capitello superiore mancante al secondo volume e primo quaderno staccato al quinto volume. Non sono presenti alcuni fogli di guardia. 73 figure silografiche in fine al quinto volume (pg.289-322). Piano dell'opera: Vol.I: "Galeni Librorum Prima classis Naturam corporis humani, hoc est elementa, temperaturas, humores, structurae habitudinisque modos, partium anatomas, usus, facultates & actiones, seminis denique fœtuumque tractationes, complectens" (carte 341 numerate solo al recto); Vol.II: "Galeni Librorum Secunda classis Materiam sanitatis conservatricem tradit: quæ cira ærem, cibum & potum, somnum & vigilia, motum & Quietem, inanitionem & repletionem, animi denique affectus versatur" (carte 109 numerate solo al recto) e "Galeni Librorum Tertia classis Morborum ac symptomatum differentias omnes & causas & tempora explicat" (carte 266 numerate solo al recto); Vol.III: "Galeni Librorum Quarta classis signa quibus tum dignoscere morbos & locos affectos, tum præscire futura possimus, docet" (carte 220 numerate solo al recto); Vol.IV: "Galeni Librorum Quinta classis eam medicinæ partem, quæ ad Pharmaciam spectat, exponens, simplicium medicamentorum, substitutorum, purgantium, antidotorum, componendorum tam per locos quàm per genera medicamentorum, ponderum deniquae ac mensurarum doctrinam comprehendit" (carte 277 numerate solo al recto); Vol.V: "Galeni Librorum Sexta classis de cucurbitulis, scarificationibus, Hirudinibus, & Phlebotomia præcipuo artis remedio tradit" (carte 21 numerate solo al recto); "Galeni Librorum Septima classis curativam methodum tum diffuse tum breviter descriptam, victus rationem in morbis acutis, singulorum morborum facile paran da remedia, privatam quorandum morborum curationem, chirurgie constitutionem, fracturarum ac luxationum sanationem, fasciarum denique & laqueorum & machinamentorum tractatum continet" (carte 322 numerate solo al recto). Il sesto volume contiene "Galeni opera ex sexta Iuntarum editione. Quae, quid superioribus praestet, pagina versa ostendit", ed è dedicato al Senato bolognese. Il volume comprende, nell'ordine, una vita di Galeno, gli indici delle opere, le relative sinossi (carte 104 non numerate), "Galeni Isagogici libri, qui cum in totam artem medicam introducant, in principio totius operis sunt locati: ut priùs in ipsis tyrones exerceantur quam in ipsis tyrones exerceantur, quam ad difficiliora artis accedant" (carte 72 numerate solo al recto), "Galeni Extra ordinem Classium Libri in quibus breves rerum determinationes traduntur, quarum perceptio, superiorum librorum lectionem requirit" (carte 79 numerate solo al recto + una bianca), "Spurij Galeno ascripti libri qui variam artis medicae farraginem ex varijs auctoribus excerptam continentes, optimo quo fieri potuit, ordine sunt dispositi, & in unum corpus redacti" (carte 122 numerate solo al recto), "Galeni Operum quorundam, quae aliquo modo mutilata ad nos pervenere Fragmenta. Ad varias medicinae partes attinentia, quae postrema tantum ante hanc editio evulgaverat. Nunc accuratissima expurgata. Quorum indicem sequens pagina ostendit. Secunda Editio" (carte 4 numerate solo al recto). Non è presente il volume degli Indici, curato da Antonio Musa Brasavola. Considerato dopo Ippocrate il più grande medico dell'antichità, Claudio Galeno (Pergamo, 129 d.C. - 201) fu medico personale di Marco Aurelio e dei suoi successori. Grande scienziato e filosofo, a lui si deve soprattutto l'avvio del metodo sperimentale e analitico in medicina, principalmente in campo anatomico e fisiologico. Scrisse almeno 400 opere, suddivise in sette parti organiche: anatomia, patologia, terapia, diagnostica, prognostica, commentari ippocratici, filosofia e grammatica, e sebbene molti dei suoi scritti siano andati perduti o giunti sino a noi in traduzioni arabe, è su questa articolazione in sette parti che i Giunti impostarono la loro edizione cinquecentesca. Dopo le stampe del 1522 e del 1528, Giunta decise nel 1541 di pubblicare una edizione completa della dottrina galenica espurgata da testi apocrifi. La monumentale Opera fu più volte ristampata, e la presente costituisce appunto la sesta edizione. Le traduzioni latine sono opera di Trincavelli, Linacro, Sylvani, Balamio, Gadaldino, Fortolo, Rota, Feliciano, Belisario, Leoniceno,

Crasso, Limano, etc. > Garrison, "History of medecin", 112-118 "[Galenus] was the most voluminous of all ancient writers, and the greatest of the theorists and systematists. His works are a gigantic encyclopedia of the knowledge of his time He was the first and foremost contributor to experimental physiology before Harvey, and the first experimental neurologist Of the many editions of Galen works the best and most readeable are the Giunta....". Hirsch, I, 561. Olschki Choix VII, 8731. Wellcome, 1522. Brunet, II, 1449, in riferimento alla prima edizione, "Les autres éditions sorties des mêmes presses (Juntæ), savoir, celles de 1556, 1565, 1576, 1586, 1597-1600, 1609, 1625, également in-fol., ont successivement reçu des augmentations et des améliorations tant dans le text que dans l'index". Graesse, III, 8, cita altre edizioni giuntine. [153511]

107. GALENUS Claudius. Spurij Galeno ascripti libri qui variam artis medicae farraginem ex varijs auctoribus excerptam continentes, optimo quo fieri potuit, ordine sunt dispositi, & in unum corpus redacti. Septima hac nostra editione, non parum ornamenti adepti: locis pluribus quàm in alijs superioribus editionibus, ad graecorum librorum fidem emendatis. Locis etiam Hippocratis in margine notatis. Librorum seriem sequenti pagina habes. Venetijs, Apud Iuntas, 1597.

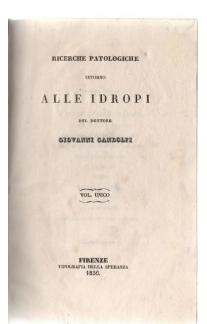
Testo latino. Cm.33,5x23,4. Carte 128, numerate solo al recto. Modesta coperta muta posticcia. Frontespizio figurato a piena pagina con otto vignette calcografiche a soggetto medico. Ricchi cartigli e capilettera ornamentali. Il volume comprende 35 testi galenici "spuri", brevi studi o solo frammenti, di vario argomento, fra cui il parto, lo sperma, l'anatomia, l'oculistica, la voce, la respirazione, l'acqua, il vino, le piante, i clisteri, etc. Considerato dopo Ippocrate il più grande medico dell'antichità, Claudio Galeno (Pergamo, 129 d.C. - 201) fu medico personale di Marco Aurelio e dei suoi successori. Grande scienziato e filosofo, a lui si deve soprattutto l'avvio del metodo sperimentale e analitico in medicina, principalmente in campo anatomico e fisiologico. Scrisse almeno 400 opere, suddivise in sette parti organiche: anatomia, patologia, terapia, diagnostica, prognostica, commentari ippocratici, filosofia e grammatica, e sebbene molti dei suoi scritti siano andati perduti o giunti sino a noi in traduzioni arabe, è su questa articolazione in sette parti che i Giunti impostarono la loro edizione cinquecentesca. Dopo le stampe del 1522 e del 1528, Giunta decise nel 1541 di pubblicare una edizione completa della dottrina galenica espurgata da testi apocrifi. La monumentale Opera fu più volte ristampata, e la presente costituisce appunto una parte della settima edizione. Le traduzioni latine sono opera di Trincavelli, Linacro, Sylvani, Balamio, Gadaldino, Fortolo, Rota, Feliciano, Belisario, Leoniceno, Crasso, Limano, etc. > Brunet, II, 1449, in riferimento alla prima edizione, "Les autres éditions sorties des mêmes presses (Juntæ), savoir, celles de 1556, 1565, 1576, 1586, 1597-1600, 1609, 1625, également in-fol., ont successivement reçu des augmentations et des améliorations tant dans le text que dans l'index". Garrison, "History of medecin", 112-118, in riferimento ad altre edizioni giuntine, "[Galenus] was the most voluminous of all ancient writers, and the greatest of the theorists and systematists. His works are a gigantic encyclopedia of the knowledge of his time He was the first and foremost contributor to experimental physiology before Harvey, and the first experimental neurologist Of the many editions of Galen works the best and most readeable are the Giunta...."Graesse, III, 8, cita altre edizioni giuntine. [153521] € 140



108. GANDINI Carlo. OSSERVAZIONI, RIFLESSIONI, NUOVE SCOPERTE DEL DOTTOR CARLO GANDINI. Sul vero principio, e sulle leggi più semplici de' movimenti animali; sulla natura speciale dell'uomo; sull'azione fisica sopra di esso di tutti gli oggetti, e singolarmente delle passioni dell'animo e de' vantaggi, e de' danni, che da queste al corpo derivano, col metodo sicuro di guarire le malattie, che da esse procedono. Genova, Per Adamo Scionico, sulla Piazza di S. Lor, 1772.

Prima edizione. Opera dedicata a Leopoldo Maria Tomasi, e Caro. Cm.20,9x13,8. Pg.276. Legatura coeva in piena pelle, leggermente allentata, con titoli e fregi in oro al dorso e spellature ai piatti marmorizzati. Tagli spruzzati. Fresca impressione. E' del 1757 l'opera del Gandini "Disamina delle cagioni, che hanno ritardato, e ritardano i progressi della medicina come arte, con un piano di

renderla meno incerta, più utile, ed efficace, ed un breve saggio sopra le febbri, ed alcune osservazioni sulle utilità, che ridondar possono agl'infermi, ed all'arte dall'uso de' veri sali essenziali" (Genova, Casamara), in cui il medico veronese osserva la proprietà di alcune malattie di debellarne altre, di fatto anticipando la moderna omeopatia, poi codificata dall'Hahneman. Teorie riprese nel presente, raro saggio, qui in edizione originale. > Blake, 165. [128817] € 200



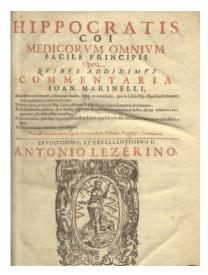
109 . GANDOLFI Giovanni. RICERCHE PATOLOGICHE INTORNO ALLE IDROPI. Volume unico. Firenze, Tipografia della Speranza, 1836.

Prima edizione. Opera dedicata a Pietro Paolo Malagò. Cm.21,2x13,2. Pg.298. Sobria legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Tassello con titoli e fregi in oro al dorso. Eccellenti condizioni di conservazione. *Edizione originale del primo saggio del medico emiliano (Modena, 1806-1875), allievo del Bufalini.* > "Biblioteca italiana" (1838), LXXXIX, 186. Maurizio Bufalini in "Giornale per servire ai progressi della Patologia e della materia medica", VI, 289. [150513]



110. GUIBERT Nicholas. ASSERTIO DE MURRHINIS. Sive De iis quae murrhino nomine exprimuntur. Adversus quosdam, de iis minus recte differentes. Romae, Typis et sumptibus Nicolai, et Marci Palearini, 1752. Testo latino. Opera dedicata a Giovanni Porcelletto. Cm.21x13,5. Pg.232. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Tagli spruzzati. Due incisioni fuori testo, la prima raffigurante "Fragm. Vasculi murrini potorii e tricolori Sardonyche Musei Gorii", la seconda, in grande formato, "Colum nivarium" e "Urceolus ministratorius". L'occhiello, il frontespizio e l'ultima carta, contenente il Catalogo dello stampatore, sono in riproduzione fotostatica. Cartigli ornamentali. Minima tarlatura che interessa il margine interno senza assolutamente ledere la fruibilità del testo. Le prime 102 pagine contengono: "Assertio De Murrhinis sive de iis quae murrhino nomine exprimuntur adversus quosdam, de iis minus recte differentes,

Nicolao Guiberto Lotharingo doctore medico, auctore"; le pg. 102-215 riguardano "De Murrinis veterum disquisitio auctore Friderico Ehregot Saxio Eppendorpio Misnico"; alle pg. 216-218 "Quaestionis propositae defensori Saxio s.d Christius"; alle pg. 219-230, in italiano, "Estratto dell'opuscolo del Guiberto de Murrhinis dato nel Giornale de' Letterati di Roma dell'anno 1748, all'Articolo XI"; alle pg. 231-232: "Catalogus librorum Typis Nicolai, et Marci Palearini ... qui venales prostant Roma in Bibliotheca, Palladis anno 1752". Il medico e naturalista Niccolò Guiberto Lotharingi (Saint-Nicolas-de-Port in Lorena, 1547-1620), compiuti gli studi medici a Perugia, lavorò a lungo in Italia, Spagna e Francia, fino a divenire supervisore generale della farmacia della Sede Apostolica. Compì approfonditi studi ed esperimenti di alchimia, seguendo il principio della stretta relazione tra l'esperimento (Esperienza) e la teoria (Ragione), considerando la prima necessario complemento della seconda, ed esprimendo le sue teorie nella sua opera principale, datata 1603, "Alchymia: Ratione et Experientia". Nel primo saggio si parla della mirra, sostanza nota principalmente come dono epifanico dei Re Magi al Bambino Gesù, gommaresina aromatica diffusa in Africa e in Asia, usata già dagli Egiziani nei processi di imbalsamazione e diffusa come profumo e componente farmaceutica. La prima edizione dell'Opera è del 1597. Nello scritto dell'Ehregot, stampato la prima volta nel 1743, si parla invece dei vasi d'oro usati dai Romani agli albori dell'Impero ("Vasi Murrini"), usati per la mescita del vino. In fine una sinossi del testo del Guibert tratto dalla stampa del tempo. > Ferguson, I, 353, censisce la prima edizione. Haller, "Bibliotheca Botanica", I, 390. "Agit de myrrha, de vino myrrhato, de benzoino; negat pocula myrrhina facta fuisse ex benzoino, et benzoin a myrrha differre docet". Struve, "Bibliotheca historica", XXII, 214. Tre esemplari in SBN al 6 agosto 2020. [134992] € 300



111. Hippocrates. HIPPOCRATIS COI MEDICORM OMNIUM **FACILE PRINCIPIS OPERA OUIBUS ADDIDIMUS** COMMENTARIA IOAN. MARINELLI. In quibus morbi omnes, eorumque causae, signa, ac curationes, quae in Libris Hip. dispersim scribuntur, unà copulantur, atque tractantur; Deinde voces, ac loca in Hip. Libri obscura, & difficilia ex Galeni sententia declarantur. Posteà sententiae plurimae, quae ab Hip. dignitate ob translationes perperam factas alienae videntur; antiquorum auctoritate sunt correctae; Praeterea multa, quae saepè leguntur in eiusdem Libris, quae à seipsis aliàs dissentire videntur, ea conciliata sunt; Ac tandem Index omnium copiosissimus. Nova & Argumenta in singulos libros per Ioan. Culman. Geppingen, sunt addita. Venetiis, Typis Abbundij Menafolij, 1679.

Testo latino. Opera in due parti raccolte in unico volume, dedicata a Antonio Lezerino. Cm.32,5x22,3. Carte (4), 215; 1 bianca; (2), 140, numerate solo al recto. Legatura in pergamena rigida rinforzata al dorso. Frontespizio della prima parte impresso in rosso e nero, con marca calcografica, ripetuta all'altro frontespizio, raffigurante una figura femminile eretta su un globo terrestre, che regge un rametto ed una corona. Cartigli e capilettera ornamentali. Testo su due colonne. Frontespizio della seconda parte vistosamente brunito. Edizione seicentesca delle opere di Ippocrate (Coo, 460 circa - 377 a.c.), considerato il padre della medicina. L'opera venne stampata dal Valgrisi nel 1575, e la curatela è del letterato modenese, attivo a Venezia, Giovanni Marinelli, ricordato soprattutto per aver dato alle stampe "Gli ornamenti delle donne tratti dalle scritture d'una reina greca, compendio di consigli di bellezza basati su nozioni di medicina e di cosmetica". > Krivatsy, 565: "... reprint (except for different dedication) of the 1610 Vicenza edition". Welcome, 3186 per la prima edizione. [153508]



112 . Hippocrates. HIPPOCRATIS MAGNI COACAE PRAENOTIONES. Opus admirabile, in tres libros ditributum. Interprete & enarratore Ludovico Dureto, Segusiano. Cum rerum commemorabilium Indice amplissimo. Editio recens illustrata. Lutetiae Parisiorum, Sumptibus Viduae Ioannis Meiat, è regione D. Hilarij, sub signo Bonae Fidi, 1621.

Opera dedicata al re Enrico III. Testo latino. Cm.34x21,7. Pg.(12), 578, (56). Legatura in mz.pergamena con spellature ai piatti marmorizzati. Tassello con titoli e fregi in oro al dorso a sei nervature. Vecchia tarlatura che interessa solo il margine inferiore esterno da pg.49 a pg.132, senza alcuna perdita di testo. Carte brunite in modo uniforme. Frontespizio impresso in rosso e nero, con marca calcografica con il motto "Melius spero certe teneo". Cartigli e fregi ornamentali. *Medico personale di Carlo IX e di Enrico III di Francia, docente al Collège de France, Louis Duret (Bâgé-la-Ville, 1527-*

1586) fu celebre fisico e medico del suo tempo. La profonda conoscenza delle lingue classiche lo portò ad approfondire le teorie di Ippocrate (Coo, 460 circa - 377 a.c.), considerato il padre della medicina, che era uso, sembra, citare a memoria, tanto da essere soprannominato l'Ippocrate di

Francia. Nel presente testo, pubblicato la prima volta a Parigi nel 1588 grazie alle cure del figlio di Duret, Jean, egli segue i percorsi del celebre medico, analizzando dettagliatamente le fonti greche, e concentrandosi principalmente sulle sue teorie delle diagnosi. > Lipen, "Bibliotheca realis medica", 374. Brunet, II, 916; Graesse, III, 282, e "Catalogue des sciences medicales de la Bibliothèque Impériale", 574, citano l'edizione 1588. [153509] € 700



113 . Hippocrates. HIPPOCRATIS MAGNI COACAE PRAENOTIONES. Opus admirabile, in tres Libros distributum. Interprete & Enarratore Ludovico Dureto, Segusiano. Ad Henricum Tertium Galliae et Poloniae Regem Christianissimum. Cum rerum memorabilium Indice amplissimo. Genevae, Apud Stephanum Gamonet, 1665.

Testo latino. Cm.35x22. Pg.(12), 578, (54). Legatura coeva genuina in piena pergamena rigida, con titoli calligrafati al dorso. Frontespizio impresso in rosso e nero, con marca calcografica raffigurante una corona. Cartigli e capilettera ornamrentali. *Medico personale di Carlo IX e di Enrico III di Francia, docente al Collège de France, Louis Duret (Bâgé-la-Ville, 1527- 1586) fu celebre fisico e medico del suo tempo. La profonda conoscenza delle lingue classiche lo portò ad approfondire le teorie di Ippocrate (Coo, 460 circa - 377 a.c.), considerato il padre della medicina, che era uso, sembra, citare a*

memoria, tanto da essere soprannominato l'Ippocrate di Francia. Nel presente testo, pubblicato la prima volta a Parigi nel 1588 grazie alle cure del figlio di Duret, Jean, egli segue i percorsi del celebre medico, analizzando dettagliatamente le fonti greche, e concentrandosi principalmente sulle sue teorie delle diagnosi. > Brunet, II, 916, e Graesse, III, 282 citano l'edizione 1588. [153506]

€ 500

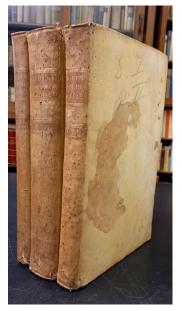


114 . Hippocrates. HIPPOCRATIS MAGNI COACAE PRAENOTIONES. Opus admirabile, in tres libros tributum. Interprete & enarratore Ludovico Dureto, Segusiano. Ad Henricum III Galliae et Poloniae Regem Christianissimum; cum rerum memorabilium indice amplissimo. Lutetiae Parisiorum, Sumptibus Gaspari Meturas, Via Iacobeâ, sub Signo Sanctissimae Trinitatis, prope Mathurinentes, 1658.

Testo latino. Cm.35,7x23. Pg.(12), 578, (56). Legatura coeva genuina in piena pergamena rigida, con titoli manoscritti al dorso a cinque nervature. Fisiologiche abrasioni ai capitelli. Svariate carte brunite. Frontespizio impresso in rosso e nero, con vignetta calcografica fitomorfa. Medico personale di Carlo IX e di Enrico III di Francia, docente al Collège de France, Louis Duret (Bâgé-la-Ville, 1527-1586) fu celebre fisico e medico del suo tempo. La profonda

conoscenza delle lingue classiche lo portò ad approfondire le teorie di Ippocrate (Coo, 460 circa - 377 a.c.), considerato il padre della medicina, che era uso, sembra, citare a memoria, tanto da essere

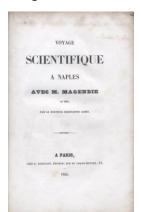
soprannominato l'Ippocrate di Francia. Nel presente testo, pubblicato la prima volta a Parigi nel 1588 grazie alle cure del figlio di Duret, Jean, egli segue i percorsi del celebre medico, analizzando dettagliatamente le fonti greche, e concentrandosi principalmente sulle sue teorie delle diagnosi. > Lipen, "Bibliotheca realis medica", 374. Brunet, II, 916; Graesse, III, 282, e "Catalogue des sciences medicales de la Bibliothèque Impériale", 574, citano l'edizione 1588. [142832] € 600



115 . HOFFMANN Friedrich. OPERUM OMNIUM PHYSICO - MEDICORUM SUPPLEMENTUM. Supplementum [primum], in duas partes distributum; quibus continentur opera varia quæ in magna operum collectione desiderantur. Editio secunda priori accuratior / Supplementum secundum, in tres partes distributum; quibus continentur opera varia quæ in magna operum collectione et primo supplemento desiderantur. Editio secunda priori accuratior (solo seconda e terza parte). Geneve, Tournes, 1754-1760.

Disponibili tre volumi. Testo latino. I primi due volumi, stampati nel 1764, contengono rispettivamente la prima e la seconda parte del primo Supplemento (pg.(8), 1-388; 389-872). Il terzo volume comprende solo la seconda e la terza parte del secondo Supplemento (pg.(4), 628; (4), 194). Legature coeve in piena pergamena rigida con tasselli con titoli e fregi in oro ai dorsi. Tagli spruzzati. Coperte semistaccate. Svariate tarlature che

interessano i margini ed i dorsi. Marca calcografica ripetuta a ciascun frontespizio, raffigurante la Giustizia e la Prudenza con il motto "Quod tibi fieri non vis alteri ne feceris". Testo su due colonne. Fregi e capilettera ornati. Raccolta incompleta dei Supplementi alla monumentale "Opera omnia physico - medica", pubblicata dai fratelli de Tournes tra il 1740 e in 1743 in nove volumi, del celebre medico Friedrich Hoffmann (Halle, 1660-1742), che ebbe vasti interessi anche in campo chimico e matematico e fu archiatra di Federico I a Berlino. > Garrison / Morton, 72, riferendosi all'opera completa, edizione 1740-1753, "Hoffmann of Halle was the most important of the Iatromechanists. He believed an ether-like "vital fluid" to be present in the nervous system and to act upon the muscolar system, giving them "tonus". Hoffmann wrote much of importance to medicine". Blake, 217. [153517]



116. JAMES Constantin. VOYAGE SCIENTIFIQUE A NAPLES AVEC M. MAGENDIE EN 1843. A Paris, Chez Dusillion, 1844.

Prima edizione. Testo francese. Cm.24,5x16,2. Pg.104. Brossura editoriale con rinforzo cartaceo al dorso. All'occhiello dedica autografa dell'Autore. *Edizione originale, non comune, del resoconto di un viaggio compiuto a Napoli nel 1843 dal celebre fisiologo François Magendie (Bordeaux, 1783-1855) in compagnia del medico Constantin James (Bayeux, 1813-1888), uno dei primi fautori delle terapie termali. Viaggio a scopi scientifici, come espresso nel titolo, che fruttò importanti rilievi geologici, mineralogici, vulcanologici e termali. >*

Minischetti / Dotoli / Musnik, "Bibliothèque du voyage français en Italie", 496. "Catalogue de livres ... composant la bibliothèque de feu M. H. M. Erdeven", 1088. [139163] € 250

117. **JERVIS Guglielmo.** GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA. Province centrali. Cenni storici e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti. Corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 12 specchi. Torino, Loescher, 1868.

Cm.24,2x16,1. Pg.140. Esemplare privo di coperta, da rilegare. Con 12 tabelle statistiche più volte ripiegate. Una tavola xilografica all'antiporta, raffigurante una "Veduta dei lagoni boraciferi di Larderello, nella provincia di Pisa". > Marieni, 10. "Bibliografia: statistica italiana", 28. [152103] € 130



118. KERNOT Federigo. STORIA DELLA FARMACIA E DEI FARMACISTI APPO I PRINCIPALI POPOLI DEL MONDO. Napoli, Giornale di Napoli, 1871.

Prima edizione. Cm.25,5x17. Pg.XII, 164. Legatura in mz.tela con piatti originali applicati alla coperta. *Opera di un farmacista napoletano, la cui farmacia di famiglia è ancora attiva a Napoli in Via Petrarca.* > "The pharmaceutical journal and transactions", II, 237, "In tracing back the history of pharmacy Mr. Kernot has no hesitation in beginning with the beginning. He goes back to Adam, because with his fall human nature became heir to all bodily infirmities, and remedies were empirically employed long before the science of curing had been born". "Atti del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e

tecnologiche di Napoli", IX, 31. "Archivio storico italiano", XX, 2343. [136949] € 150



119. LANCELLOTTI Carlo. GUIDA ALLA CHIMICA. Che per suo mezzo conduce gl'Affetionati alle Operationi sopra ogni Corpo misto Animale, Minerale, ò Vegetabile. Dichiarando come s'estraggono i loro Salii, Ogli, Essenze, Magisterij, Mercurij, etc., con il modo di fare varj Color, Belletti, & altri rari Secreti. Et in quest'ultima Impressione ampliata di nuove aggiunte, & figure. Opera utilissima à Medici, Speciali, Alchimisti, Pastori, Orefici, & altre persone curiose. Et con la Regola per metter le Figure à suo loco posta nel fine. In Venetia, Per il Prosdocimo, 1706.

Opera completa in tre parti raccolte in unico volume, "consacrata" a Gerolamo Zanichelli. Cm.13x6,8. Pg.(24), 188; (12), 126: (14), 226, (4). Genuina legatura in piena pergamena rigida, con unghie. Titoli manoscritti, lievemente sbiaditi, al dorso a tre nervi. Tagli spruzzati. Curioso apparato iconografico, costituito da 20 tavole silografiche fuori testo, raffiguranti alambicchi e vari strumenti per esperimenti chimici. In realtà si tratta di una doppia suite di 10 incisioni ciascuna, che vengono tutte ripetute e collocate secondo la dettagliata "Regola per metter le Figure à suo loco posta nel fine", come indicato nel sottotitolo. Alcuni medaglioni incisi nel testo. Si tratta di una rara edizione settecentesca di un saggio di chimica empirica, stampata la prima volta a

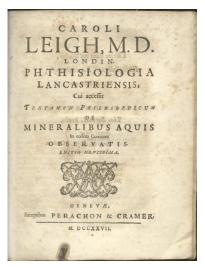
Milano nel 1672. Ne è autore il medico modenese Carlo Lancellotti, che dopo aver visitato in gioventù numerosi paesi europei qui mette a frutto le conoscenze ivi acquisite. L'Opera riscosse successo, ed in breve sequenza venne ristampata a Modena nel 1679 e nel 1687 ed a Venezia nel 1697. Si devono a lui anche altri trattati di forte impronta alchemica, tutti elencati dal Tiraboschi: "Il Trionfo del Mercurio", l'"Interprete Chimico", "Il Chimico disvelato", "Il Vaglio chimico", "Il Saggiatore", la "Farmaceutica Antimoniale", il "Giardino di vaghi fiori medicinali ed altre curiosità", il "Modo di adoperar la tazza purgativa perpetua". La prima parte del testo tratta dell'uso del fuoco, dei vari processi chimici (Corrosione, Precipitazione, Ignizione, Sublimazione, Distillazione, Putrefazione, Circolazione, Coagulazione, etc.), dei vari tipi di acque, olii, tinture, estratti, vini, spiriti, tartari, sali, etc. Nella seconda si parla dei Metalli, in particolare il Mercurio, e loro proprietà. Nella terza infine l'Autore discorre del Corpo umano, sue malattie e rimedi; degli Animali e delle proprietà terapeutiche di organi del loro corpo, degli Uccelli e dei Pesci. > Tiraboschi, "Biblioteca modenese", III, 70, "Fu chimico di molto nome a' suoi tempi, ebbe il titolo di Spargirico Ducale, e si sforzò di esplorar la natura de' Semplici, e di trarne i più sicuri rimedi, al qual fine, come dalle sue opere si raccoglie, non solo viaggiò per l'Italia, ma fu ancora in Francia, e singolarmente in Tolone, e in altri ancor più lontani paesi. Par nondimeno, ch'ei non fosse molto felice nelle sue cure, ed è piacevole, benché breve, la descrizione che di lui ci ha fatta il celebre Ramazzini: "Carolum Lancillottum Chymicum nostratem satis celebrem ego novi, tremulum, lippum, edentulum, anhelosum, putridum, ac solo visu medicamentis suis, Cosmeticis praesertim, quae venditabas, nomen ac famam detrahentem". Gimma, "Della storia naturale delle gemme, delie pietre, e di tutti i minerali ...", II, 143. [143726] € 1.500



120. **LANZONI Giuseppe.** *DELL'USO DELLE GHIRLANDE E DEGLI UNGUENTI NE' CONVITI DEGLI ANTICHI. In Ferrara, Per il Filoni, 1698*.

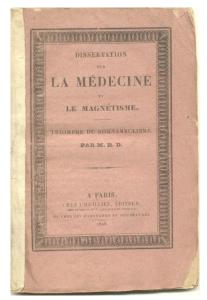
Prima edizione. Opera dedicata dall'editore a Marc'Antonio Freguglia. Cm.14x7,8. Pg.108, (12). Legatura in piena pergamena rigida. Il testo è preceduto da quattro Sonetti dedicati all'autore da Giulio Grizini, Giuseppe Chitò, Giulio Avellino e Cesare Fiocchini, tutti ferraresi, ed una lirica di Girolamo Baruffaldi. Edizione originale, unica pubblicata, di un intrigante scritto del medico Giuseppe Lanzoni (Ferrara, 1663-1730), docente di filosofia nel locale ateneo, in cui si elencano riti degli antichi collegati a veleni, vini, fiori, profumi, chimica, invenzioni, esperienze mediche empiriche di vario genere. > "La Galleria di Minerva overo Notizie universali ...", III, 47, "Colma di fioritissima erudizione è quest'opera alla quale à l'autore hà piaciuto dar titolo di divertimento erudito per l'amenità che in essa si trova ...".

"Memorie della Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna", I, 83. "Biblioteca volante di Gio. Cinelli Calvoli", III, 164. [152471] € 450



121 . LEIGH Charles. CAROLI LEIGH, M.D. LONDIN. PHTHISIOLOGIA LANCASTRENSIS. Cui accessit Tentamen philosophicum de mineralibus aquis in eodem Comitatu observatis. Editio novissima. Genevae, Sumptibus Perachon & Cramer, 1727.

Testo latino. Cm.24x19. Pg.48. Coperta muta in carta decorata. Capilettera e cartigli calcografici. *Interessante studio geofisico sulla Contea di Lancaster, opera del fisico e naturalista inglese Charles Leigh (Singleton-in-the-Fylde, 1662–1701?). L'opera vide la luce a Londra nel 1694 e fu poi ristampata nell'"Opera medica" di Richard Morton.* > "Catalogue des sciences médicales de la Bibliothèque nationale de France", I, 523. [150787] € 120



122 . **M.B.D.** DISSERTATION SUR LA MÉDECINE ET LE MAGNÉTISME. TRIOMPHE DU SOMNAMBULISME. A Paris, Chez L'Huillier, 1826.

Prima edizione. Testo francese. Cm.21,5x13,8. Pg.74. Brossura editoriale, lievemente allentata, con vecchio rinforzo cartaceo al dorso. > Hare Townshend, "Facts in Mesmerism", 391. "Catalogue des sciences medicales de la Bibliothéque nationale de France", I, 399. "the Library of the Surgeon-General's Office", VIII, 515. Due esemplari in BNF al 16 marzo 2019. Nessuna copia in SBN alla medesima data. [150503] € 130



123. MALACARNE Vincenzo. COMMENTARIO DELLE OPERE E DELLE VICENDE DI GIORGIO BIANDRATA. Nobile saluzzese archiatro in Transilvania e in Polonia. Padova, Tip. Bettoni, 1814.

Prima edizione. Cm.22,5x13,7. Pg.124. Brossura editoriale allentata, con rinforzo cartaceo d'epoca al dorso. Esemplare in barbe. Ritratto del Biandrata inciso da Gaetano Bosa all'antiporta. *Edizione originale*

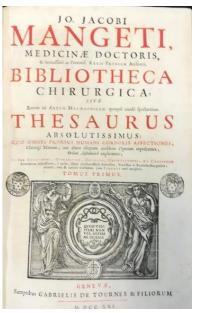
di una rara biografia del medico piemontese (Saluzzo, 1516-1588), personaggio dalla vita estremamente avventurosa, calvinista, eretico e antitrinitario, attivo a lungo nelle corti dell'est europeo ed in particolare in Transilvania. Autore del testo è il suo conterraneo Vincenzo Malacarne (Saluzzo, 1744-1816), anch'egli medico e autore di un importante saggio sul cretinismo. > Cantù, "Storia degli Italiani", X, 410. Cantimori "Eretici italiani del Cinquecento", 214. [130212] € 140



124 . MANARDI Giovanni. IOANNIS MANARDI MEDICI FERRARIENSIS, SUA TEMPESTATE OMNIUM MEDICINAE PROFESSORUM PER UNIVERSAM ITALIAM, IN GALENI DOCTRINA & ARABUM CENSURA CELEBERRIMI, & OPTIME' MERITI, EPISTOLARUM MEDICINALIUM LIBRI VIGINTI. Denuò nunc ad autographum haud sine fructu collati, & editi. Eiusdem in Ioan. Mesue Simplicia & Composita annotationes & censurae, omnibus practicae studiosis adeò necessariae ut fine harum cognitione aegrotantibus recte consulere nemo possit. Adiecto indice latino & graeco, utroque copiosissimo. Basilaeae, Apud Michaelem Isingrinium, 1549.

Testo latino. Opera dedicata a Alfonsino Trotto. Cm.33,8x22. Pg.(20), 603, (3). Legatura in mz.pergamena con piatti in cartone rustico. Marca tipografica al frontespizio, raffigurante una palma. Minimi vecchi lavori di tarlo, solo ai margini, ma fresca impressione. Cartigli

e capilettera ornamentali. Raccolta epistolare del medico e umanista Giovanni Manardi, o Manardo (Ferrara, 1462-1536), allievo del Leoniceno che sostituì nella cattedra di medicina all'ateneo ferrarese. Fu medico dei reali di Ungheria, di Pico della Mirandola e di Ludovico Ariosto, e archiatra estense. Fu proprio lui ad avere la curatela delle "Disputationes adversum astrologiam divinatricem" pubblicate alla morte di Pico. Stampare in forma integrale nel 1540, le "Lettere medicinali" combinavano alla perfezione, com'è stato osservato, la tradizione dei consigli, le istanze e discussioni filologiche sulla medicina e sulla botanica ai termini farmacologici. Tale opera, in cui peraltro, oltre a criticare le conoscenze botaniche informate dalla medicina araba, vengono per la prima volta descritte le antere dei fiori (appartenenti alle Angiosperme), ebbe un particolare influsso su François Rabelais, che la ripubblicò a Lione, poiché vedeva nelle epistole di Manardo sia un utile contributo per restituire alla medicina il prestigio di cui aveva goduto nell'antichità, sia un'autorevole testimonianza sottesa al rinnovamento della cultura" (da wikipedia). > Adams, I, R-319. Osleriana, 3316. [153507]



125 . MANGETUS Johann Jacobus. BIBLIOTHECA CHIRURGICA. Sive Rerum ad Artem Machaonicam quoquô modô spectantium Thesaurus absolutissimus; quo omnes prorsus humani corporis affectiones; Chirurgi manum, aut aliam aliquam ejusdem operam exposcentes, Ordine alphabeticô explicantur; Et per curationes, operationes, consilia, observationes, ac cadaverum anatomicas inspectiones, è variis, iisque praestantissimis Autoribus, Veteribus ac Recentioribus petitas, abundè, imò & curiosè tractantur. Cum figuris aeneis necessariis. Genevae, Sumptibus Gabrielis De Tournes & Filiorum, 1721.

Opera completa in quattro volumi. Testo latino. Cm.35,8x22,8. Pg.(12), 650; (2), 538; (2), 6, 695, (1); (2), 600. Fuori testo 21 tavole numerate, incise da Morff ed altri, raffiguranti strumenti chirurgici e parti del corpo umano. La collazione delle incisioni è nella

"Admonitio ad Bibliopegum" al primo volume. Testo su due colonne. Carte uniformemente brunite.

I quattro volumi sono stati oggetto di un accurato lavoro di pulizia e restauro. Il secondo e il terzo tomo sono rilegati in piena pergamena, debitamente restaurata, con titoli, sbiaditi, calligrafati ai dorsi a cinque nervature. Il primo e il quarto volume presentano invece una moderna legatura in mz.pelle, con dorsi a sei scomparti. Johann Jacobus Mangetus è il nome latinizzato del medico Jean-Jacques Manget (Ginevra, 1652-1742). Dopo gli studi compiuti a Valence, divenne archiatra di Federico III, Elettore di Brandemburgo. Fu tra i primi a dedicarsi, con successo, agli studi delle malattie epidemiche, soprattutto la peste bubbonica e la tubercolosi, pubblicando nel 1721 un saggio fondamentale come il "Traité de la Peste". Si deve a lui anche uno dei principali testi alchemici del XVIII secolo, la "Bibliotheca Chemica Curiosa", data alle stampe nel 1702. La "Bibliotheca Chirurgica", qui in edizione originale, è una grande, dettagliata, summa delle conoscenze chirurgiche del tempo. > Blake, 6213. Waller, 6213. 1245. [153555] € 1.300



126. MANNI Domenico Maria. DELL'INVENZIONE DEGLI OCCHIALI DA NASO. Ragionamenti accademici di D. M. M. fiorentino, dedicati all'illustrissimo signor Giuseppe Buondelmonti. In Venezia, 1730.

Stralcio da "Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici", tomo IV, 1730. Cm.15,4x8,5. Pg.(92). Modesta coperta muta posticcia. Domenico Maria Manni (Firenze, 1690-1788) aveva iniziato ad aiutare il padre nella tipografia di famiglia, che pubblicò tra l'altro la quarta edizione del Vocabolario della Crusca, e divenne a sua volta stampatore senza tralasciare una feconda attività letteraria che lo portò a scrivere numerose opere erudite e filologiche. Volto agli studi di storia locale e alla ricerca del purismo linguistico, fu anche direttore della Biblioteca Strozzi e Accademico della Crusca. Il presente testo analizza l'evoluzione del prezioso supporto ottico. > "Novelle letterarie, pubblicate in Firenze", (1745), VI, 282. Tiraboschi, "Storia della letteratura italiana", IV, 253. [152835]

€ 100



127 . MANTEGAZZA Paolo. LA PHYSIONOMIE ET L' EXPRESSION DES SENTIMENTS. Paris, Alcan, 1885.

Prima edizione francese. Testo francese. Cm.21,5x13. Pg.VIII, 264, 32. Legatura in tela editoriale con titoli in oro sbiaditi alla coperta. Con figure nel testo e otto tavole fuori testo, raffiguranti svariate tipologie di fisiognomica, opera di Hector Ximenès. Collezione "Bibliothèque scientifique internationale". *Medico e antropologo*

darwiniano, Paolo Mantegazza (Monza, 1831-1910), fu un instancabile organizzatore e divulgatore di cultura. Le sue ricerche contribuirono all'affermazione dell'antropologia intesa come "storia naturale dell'uomo". Nel 1869 fu titolare della prima cattedra di Antropologia in Italia, istituita nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze. > Leroy, "Medicine and Maladies", 108. [134377] € 120



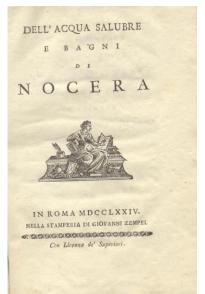
128. MARINO Giovanni Antonio. DELLE ACQUE TERMALI DI VINADIO USATE IN BEVANDA, BAGNO, DOCCIA, STUFA, FANGO, MUFFE, EC. Commentario dedicato a S.S.R.M. Vittorio Amedeo III Re di Sardegna. In Torino, Nella Stamperia Mairesse, 1775. Prima edizione italiana. Cm.19,3x11,7. Pg.XII, 200. Coperta moderna in cartoncino decorato. Tagli spruzzati. Antiporta figurato a piena

pagina a motivi allegorici, con una fonte ed il motto "Pretiosum naturae donum munificentia regis conservavit". In fine due incisioni in formato cm.25x30 con la veduta e la pianta degli stabilimenti termali. Laureatosi a Torino nel 1724, Giovanni Antonio Marino (Villafranca di Piemonte, 1726-1806) esercitò la professione medica a Roccaforte e Revello, per poi divenire medico assistente, e poi primario, all'Ospedale di Savigliano. > Freschi, "Storia della medicina in aggiunta e continuazione a quella di Curzio Sprengel", 127, "La prima produzione del Marino fu appunto la seguente intorno alle acque termali di Vinadio, col titolo: "Thermarum Vinadiensium encheireticae syntaxis, specimen primum", da lui pubblicata nel 1766, allorquando venne accettato socio nella Società filosofico - matematica di Torino. Nel 1775 poi ei volle tradurla in italiano e accrescerla di moltissime nuove ricerche e di utilissime osservazioni". Schivardi, 610. Marieni, 592. [151257]



129. **MASSIMI Lorenzo.** *DELL'ACQUA ACETOSA AL PONTE MOLLE. Trattato chimico - medico. In Roma, Nella Stamperia di Gio: Zempel, 1771.*

Prima edizione. Cm.18,7x11,5. Pg.XVI, 120. Legatura coeva in piena pergamena rigida. Tagli spruzzati. Non è presente la veduta in rame. Piccola mancanza al margine del frontespizio. Cartigli e capilettera calcografici. > Jervis, "I tesori sotterranei dell'Italia", II, 525. "Biblioteca storica italiana, Catalogo Bocca 1871", III, 279. "Efemeridi letterarie di Roma" (1772), I, 65-66. [152096] € 100



130. MASSIMI Lorenzo. DELL'ACQUA SALUBRE E BAGNI DI NOCERA. In Roma, Nella Stamperia di Giovanni Zempel, 1774.

Prima edizione. Opera dedicata al cardinale Antonio Casali. Cm.19,5x13,3. Pg.XII, 118. Legatura coeva in mz.pelle con piatti decorati e titoli e fregi impressi in oro al dorso. Tagli spruzzati. Marca calcografica al frontespizio. Iniziali, testatine e fregi xilografici. Edizione originale di un'opera del medico Lorenzo Massimi, cui si devono svariati importanti studi clinici: "Esperienze anatomiche intorno i nervi" (Roma, Puccinelli, 1766), "Saggio sopra lo spirito della medicina" (Roma, Ermateniana, 1768), "Dell'Acqua acetosa al Ponte Molle" (Roma, Zempel, 1771). Al Card. Casali, cui il testo è dedicato, si devono i lavori di ampliamento dei bagni. Della presente opera esiste una variante, pubblicata nello stesso anno, con solo sei pagine in numerazione romana. > Lozzi, I, 3105. Blake, 291.

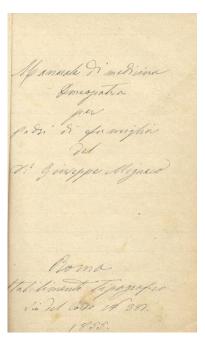
Gamberini, "Idrologia minerale medica dello Stato Romano", 209. Marieni, 364, segnala erroneamente il 1771 come anno di stampa. [151272] € 160



131. MAUNOIR Robert. LA PORRETTE ET MONTE-CATINI. Florence, Imprimerie de Mariano Cecchi, 1848.

Prima edizione. Testo francese. Cm.22x14. Pg.260. Buona legatura in piena pergamena rigida con tassello con titoli e filetti in oro al dorso. Tagli in rosso. Con 12 vignette xilografiche nel testo e due belle tavole incise su rame fuori testo su carta greve, raffiguranti una veduta della Madonna del Ponte a Porretta vecchia e una veduta delle Terme di

Leopoldo a Montecatini. In fine sono aggiunte numerose carte bianche. La prima parte dell'opera contiene notizie storiche su Porretta, nell'Appennino tosco-emiliano, cui segue una sezione medica sulle sue terme. La seconda parte, riguarda le terme di Montecatini in Val di Nievole, anch'essa suddivisa in una sezione storica ed una medica. In fine una terza parte dedicata alle terme di Castrocaro, con riassunto delle analisi sulle sue acque saline di Antonio Targioni Tozzetti tradotto in francese dal Maunoir. Eccellenti condizioni di conservazione. > "Illustrazione delle terme di Porretta e del suo territorio", 108, "Evvi una veduta della chiesa intitolata alla madonna del Ponte, ed altre nella Porretta Vecchia, nel frontespizio lo stemma Porrettano, la parte che riguarda codeste Terme è divisa in quattro capitoli con appunti descrittivi ed osservazioni medicinali". "Bullettino delle Scienze mediche", XIX, 313. Marieni, 411. Schivardi, 423. [151290]



132 . MIGNECO Giuseppe. MANUALE DI MEDICINA OMEOPATICA PER I PADRI DI FAMIGLIA. Manoscritto ottocentesco. 1855.

Manoscritto ottocentesco in formato cm.14,4x9,6, composto da 73 pagine compilate in buona grafia corsiva su quaderno a righe. Legatura in mz.tela con piatti marmorizzati. Compilazione su 16 righe per pagina. Il testo è articolato in 264 punti, così suddivisi: Cap.I: "Disordini del dinamismo generale: Emozioni morali, Sonno e sogni, Febbri". Cap.II: "Affezioni diverse: Malattie del capo, Malattie degli organi della respirazione, Malattie degli organi genitali dell'uomo e della donna, Mestruazione, Incomodi della gravidanza, Conseguenze del Vajuolo, Malattie della pelle". In fine al testo, completo, ci sono un centinaio di pagine bianche. "Giuseppe Migneco (Augusta 25 marzo 1820 – Catania 1 febbraio 1884) si laurea in Medicina a Catania nel 1842, perfeziona i suoi studi a Napoli, dove diviene medico chirurgo della Real Marina, quindi, nuovamente nell'Ateneo

catanese, consegue la laurea in Chirurgia. In Italia l'omeopatia giungeva assieme alle truppe austriache chiamate da Ferdinando I, re di Napoli, con la partenza delle quali, alcuni medici militari omeopati restavano a Napoli. Il Migneco, venuto a contatto con l'omeopatia a Napoli, è tra i medici che vi aderiscono sin dalla prim'ora. È infatti tra il 1821 e il 1870 che l'omeopatia raggiunge il suo massimo sviluppo nel Meridione, e la sua diffusione in Sicilia va certamente messa in relazione con le epidemie di colera. La stima degli ambienti scientifici e delle istituzioni locali – dopo l'ostracismo che aveva condotto le autorità a bruciare, il 10 agosto 1858, la sua monumentale opera in sette libri, "Fisiologia igienica e patologica", in seguito alla denuncia del parroco di Vizzini di "esercitare arte diabolica" – il Migneco se la guadagna proprio in occasione delle epidemie di Cholera asiatico, quando viene chiamato da diversi Municipi e dagli Intendenti di diverse Valli a prestare la sua opera, nell'obbiettiva inanità dei rimedi della medicina allopatica" (Marinella Fiume dal sito nightlibrary). Curioso manoscritto, che al frontespizio riporta i dati dell'edizione da cui presumibilmente è tratto: "Roma, Stabilimento Tipografico Via del Corso, n°387; 1855". Nessuna indicazione sull'estensore del manoscritto, anche se poche pagine dopo la fine al testo compare una notazione manoscritta che recita: "Ignazio Vassallo Paleologo nato in Palermo il XVII dicembre 1843, morto in Roma il 9 gennaio 1892 qui si ricongiunse al padre dilettissimo ...". > In SBN compare solo un'opera di Giuseppe Migneco stampata nel 1855, a Roma, dalla Tipografia Tiberina: "Patologia pratica, ovvero Elementi di clinica omeopatica". [148716] € 180



133 . MINATI Carlo. DEI BAGNI DI CASCIANA NELLA PROVINCIA DI PISA. Libri due. Firenze, Barbera, 1877.

Prima edizione. Cm.25x16,5. Pg.X, 304. Brossura editoriale lievemente allentata. Esemplare intonso. Con tabelle statistiche fuori testo e una "Pianta della Toscana indicativa l'ubicazione dei Bagni di Casciana" in formato cm.40x52. > Schivardi, 222. [143850] € 110



134. MINNICH Johann Aloys. LES EAUX THERMALES DE BADEN EN SUISSE. Leur analyse chimique et leurs vertus thérapeutiques, constatées par l'expérience, avec aperçu descriptif et géognostique des environs de Baden, leur histoire naturelle, et des esquisses historiques concernant cette ville. Avec des gravures et une carte. Zurich / Baden, Meyer & Zeller / Höhr & Langbein, 1846.

Prima edizione. Testo francese. Cm.21,3x13. Pg.VIII, 364. Legatura

in mz.pelle e mz.tela con titoli in oro al dorso. Con una carta litografica e sei vedute fuori testo. *Studio sulle celebri acque termali svizzere condotte dal medico che ivi operava Johann Alois Minnich (Lenzburg, 1801-1885).* > "Leipziger Repertorium der deutschen und ausländischen Literatur", IV, 191. Zuchold, "Bibliotheca Chemica", 170. [151259] € 90



135. MORELLO Paolo. LETTERE DI UN EX PRIGIONIERO ITALIANO ALLA SUA DONNA. Firenze, Per la Società Tipografica, 1848.

Prima edizione. Cm.17,6x11,5. Pg.396. Legatura in mz.tela con piatti marmorizzati. Tassello con titoli manoscritti al dorso. Cartoncino della "A. Barbagli's Circulating Library" applicato al piatto anteriore. *Paolo Morello (Palermo, 1809-1873) fu uno dei padri dell'omeopatia italiana. Personaggio di vastissimi interessi culturali, si laureò in medicina nella città natale nel 1834. Fu volontario a Curtatone e Montanara, ove fu fatto prigioniero. Nel settembre del 1848 si recò a Firenze, ove visse alcuni anni propagandando la medicina*

omeopatica, di cui era un fiero assertore, ed insegnando privatamente filosofia (tra i suoi allievi è da annoverarsi il critico letterario Alessandro D'Ancona). In seguito fu ordinario nell'Università di Palermo, tenendo diverse cattedre: storia della medicina, filosofia della storia, diritto internazionale. Il presente testo, in prima edizione, raccoglie in forma epistolare alla moglie Agatina le sue memorie durante la prigionia a Praga dal maggio al settembre 1848. > Lodispoto, "Storia della omeopatia italiana: storia antica di una terapia moderna", 237, "Numerose sono le opere del Morello, ma rare e irreperibili anche nelle Biblioteche Statali". [126034]

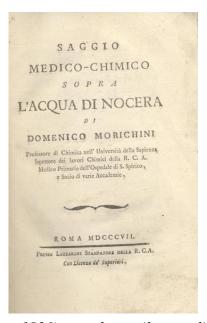


136. MORGAGNI Giovanni Battista. ADVERSARIA ANATOMICA ALTERA / ADVERSARIA ANATOMICA TERTIA. Observationes complectuntur distributas in 50 Animadversiones ad "Theatri anatomici" Cl. V. Jo. Jacobi Mangeti Sereniss. Regis Prussiae Archiatri. Patavii, Excudebat Josephus Cominus, Vulpiorum Aere, 1717.

Prima edizione. Disponibili solo il secondo ed il terzo, rilegati in unico tomo, dei sei volumi che compongono l'opera. Testo latino. Cm.28,4x20,4. Pg.(8), 100; (4), 112. Genuina legatura coeva in piena pergamena rigida, con titoli, sbiaditi, manoscritti al dorso: Vignette calcografiche ai due frontespizi, con

il motto "Quidquid sub terra est in apricum pro feret aetas". Vecchio timbro di biblioteca estinta. Non sono presenti le tavole fuori testo. Assai fresca impressione. Due parti della prima edizione di una delle principali opere del celebre medico (Forlì, 1682-1771). "La prima idea degli "Adversaria

anatomica" risale alla Quaresima del 1706, quando Morgagni decise di raccogliere in un volume le osservazioni anatomiche fino ad allora compiute. L'opera fu completata nell'autunno successivo e pubblicata a Bologna prima del Natale del 1706, assicurando a Morgagni, appena ventiquattrenne, fama internazionale come anatomista Gli "Adversaria anatomica prima" sono una serie di ricerche di anatomia minuta condotte secondo la tradizione malpighiana, anche se con maggior cautela nei riguardi sia dell'artificio anatomico, sia del microscopio a causa delle immagini illusorie che rendevano tanto insidioso il microscopio composto. Nonostante la modestia del titolo («Appunti di anatomia») in realtà l'opera è un continuo susseguirsi di scoperte di minute macchine organiche, come le ghiandole della trachea, dell'uretra maschile e dei genitali femminili. Si tratta di nuovi contributi all'interpretazione meccanica della struttura dell'organismo, come lo sono quelli contenuti nei cinque successivi "Adversaria anatomica" (Padova, 1717-1719)" (in "Dizionario biografico Treccani"). > Olschki Choix, 9971. Graesse, IV, 607. Gabicci / Toscano, "Scienziati di Romagna", . [153512]



137. **MORICHINI Domenico.** *SAGGIO MEDICO - CHIMICO SOPRA L'ACQUA DI NOCERA*. Roma, Presso Lazzarini, Stampatore della R.C.A, 1807.

Prima edizione. Opera dedicata al Cardinale Girolamo Della Porta. Cm.28x13,8. Pg.XIV, 180. Legatura ottocentesca in mz.pelle con titoli e filetti in oro al dorso e piatti marmorizzati. Nel volume: "Notizie storiche dell'acqua di Nocera e de' suoi Scrittori; Descrizione del fonte e dei bagni di Nocera; Proprietà fisiche dell'acqua di Nocera; Proprietà fisiologiche dell'acqua di Nocera; Analisi chimica dell'acqua di Nocera; Discussione sopra i principi medicinali dell'acqua di Nocera; Delle malattie, nelle quali l'uso dell'acqua di Nocera è stato trovato utile; Regolamenti per l'uso interno ed esterno dell'acqua di Nocera". Edizione originale di una studio sulla fonte umbra, opera del chimico Domenico Morichini (Civita d'Antino, 1773

1836), arcade con il nome di Melampo di Coo, che fu docente di chimica alla Sapienza e primario dell'Ospedale di Santo Spirito. > Marieni, "Notizie sulle acque minerali del regno d'Italia e dei paesi limitrofi", 364. Lozzi, I, 3105. Schivardi, 401-402. [151270]
 € 250



138 . MOSCATI Pietro. DELLE CORPOREE DIFFERENZE ESSENZIALI CHE PASSANO FRA LA STRUTTURA DE' BRUTI, E LA UMANA. Discorso accademico letto nel Teatro Anatomico della Regia Università di Pavia dal dott. Pietro Moscati ... l'anno de' cristiani 1770, e primo della restaurazione della Università. In Milano, Presso Giuseppe Galeazzi, Regio Stampatore, 1770.

Prima edizione. Cm.17,2x10,8. Pg.61. Esemplare privo di coperta. Tagli spruzzati. Limitata marginatura superiore. Fregi calcografici. Edizione originale di un non comune studio del medico Pietro Moscati (Milano, 1739-1824) che fu docente a Pavia e a Milano e gran dignitario del Grande Oriente d'Italia. "L'opera più significativa di Pietro Moscati è senza dubbio l'orazione "Delle corporee differenze essenziali che passano tra la struttura dei bruti e la umana" che egli stesso tenne presso l'Università di Pavia quando era professore di anatomia chirurgica ed arte ostetrica. L'opera anticipa

nei contenuti gli studi che poi diverranno cari alla scuola tedesca degli antropologi novecenteschi come Weidenreisch e Washburn, sostenendo la valorizzazione della differenza fra postura orizzontale e quadrupede dei "bruti" ovvero degli animali, differenziata da quella verticale e bipede degli uomini, introducendo così il concetto di differente evoluzione del cranio e del cervello" (da wikipedia. > Hirsch, IV, 291. Blake, 313. Wellcome, IV, 186. [153582] € 150



139. MOSCHENI Domenico Luigi. DE' BAGNI DI LUCCA. Trattato. Lucca, Presso Giuseppe Rocchi, 1792.

Prima edizione. Opera dedicata al Senatore Cristoforo Boccella, Rettore dello Spedale di S.Luca della Misericordia di Lucca. Cm.21,5x13,5. Pg.XVI, 312. Brossura editoriale con vistose spellature al dorso. Frontespizio arricchito da cornicetta e gradevole

cartiglio allegorico. Cinque incisioni (formato cm.9x6 cadauna), una all'inizio di ogni capitolo, raffiguranti il Bagno alla Villa, il Bagno caldo, le doccie basse, il Bagno Bernabò e il Bagno S.Giovanni. E' allegata infine una splendida carta (formato cm.38x54) raffigurante una "Veduta de' Bagni di Lucca". Sia il frontespizio che le tavole, nel testo e fuori testo, sono opera di Giuseppe Angeli, autore di numerose incisioni a raffigurare le principali ville lucchesi (Villa Mansi Orsetti a Segromigno, Villa Orsetti a Marlia, Villa Buonvisi a S.Pancrazio, Villa Garzoni a Collodi). L'Opera si articola in cinque capitoli: "Della Storia de' Bagni", "Analisi dell'Acqua della Villa, e delle altre principali Sorgenti, che si ritrovano a' Bagni di Lucca", "Origine delle Acque de' Bagni", "Virtù medicinali delle Acque de' Bagni", "Dell'uso delle Acque". > "Mostra storica della Tipografia lucchese", a cura della Biblioteca Governativa di Lucca, ottobre 1950 (pg.64). "Catalogo delle mostre bibliografiche 1958-1968" della Biblioteca Statale di Lucca, 1974 (n°1070). Lozzi, I, 2403. Marieni, 91. [151263]



140. MOSCHENI Domenico Luigi. DE' BAGNI DI LUCCA. Trattato. Lucca, Presso Giuseppe Rocchi, 1792.

Prima edizione. Opera dedicata al Senatore Cristoforo Boccella, Rettore dello Spedale di S.Luca della Misericordia di Lucca. Cm.21,5x13,5. Pg.XVI, 312. Legatura in piena pergamena rigida. Frontespizio arricchito da cornicetta e gradevole cartiglio allegorico. Cinque incisioni (formato cm.9x6 cadauna), una all'inizio di ogni

capitolo, raffiguranti il Bagno alla Villa, il Bagno caldo, le doccie basse, il Bagno Bernabò e il Bagno S.Giovanni. E' allegata infine una splendida carta (formato cm.38x54) raffigurante una "Veduta de' Bagni di Lucca". Sia il frontespizio che le tavole, nel testo e fuori testo, sono opera di Giuseppe Angeli, autore di numerose incisioni a raffigurare le principali ville lucchesi (Villa Mansi Orsetti a Segromigno, Villa Orsetti a Marlia, Villa Buonvisi a S.Pancrazio, Villa Garzoni a Collodi). L'Opera si articola in cinque capitoli: "Della Storia de' Bagni", "Analisi dell'Acqua della Villa, e delle altre principali Sorgenti, che si ritrovano a' Bagni di Lucca", "Origine delle Acque de' Bagni", "Virtù medicinali delle Acque de' Bagni", "Dell'uso delle Acque". > "Mostra storica della Tipografia lucchese", a cura della Biblioteca Governativa di Lucca, ottobre 1950 (pg.64). "Catalogo delle mostre bibliografiche 1958-1968" della Biblioteca Statale di Lucca, 1974 (n°1070). Lozzi, I, 2403. Marieni, 91. [148643]



141. NUVOLI Innocenzo. TOPOGRAFIA MEDICO - STATISTICA DI VITERBO E TRIENNIO CLINICO. Viterbo, Sperandio Pompei, 1866. Prima edizione. Opera dedicata al Conte Matteo Eustachio Gonella. Cm.24x15,5. Pg.336. Legatura in mz.tela con piatti originali applicati alla coperta. Esemplare intonso, in barbe. Tre tabelle in grande formato. > Caporale, "Corso di statistica per l'insegnamento universitario e tecnico", 156. "Memorie descrittive della carta geologica d'Italia", XV, 588. [136168] € 150



142 . ORLANDI Pietro. DISSERTATIO MEDICO - PRACTICA DE MORBIS PECTORIS IN PRAESENTIS ANNI 1779 OBSERVATIS. Romae, Ex Typographia Joannis Zempel, (1779).

Prima edizione. Opera dedicata a Marco Antonio Borghese. Testo latino Cm.19,7x13,4. Pg.44. Coperta muta. Vignetta calcografica al frontespizio con figura femminile nel gesto di leggere. > "Memorie della Societa medico-chirurgica di Bologna", VI, 1609. Forbes, "The Cyclopaedia of Practical Medicine - Bibliography", IV, 1779. [139336] € 110



143. OZANAM Jacques. RECREATIONS MATHEMATIQUES ET PHYSIQUES. Qui contiennent plusieurs problèmes d'Aritmetique, de Geometrie, de Musique, d'Optique, de Gnomonique, de Cosmographie, de Mecanique, de Pyrotechnie, & de Physique. Avec un Traité des Horloges Elementaires. Nouvelle Edition, revue, corrigée & augmentée. A Paris, Rues S.Jacques, Chez Charles Antoine Jombert, vis-à-vis la rue des Mathurins, à l'Image Notre-Dame, 1741.

Testo francese. Opera completa in quattro volumi. Cm.19,5x12,2. Pg.(16), 460, (20); (4), 462, (14); 482, 14; (8), 446, (6). Legature coeve originali in piena pelle. Tasselli con titoli e fregi decorativi impressi in oro ai dorsi a cinque nervature Fogli di guardia e tagli marmorizzati. Alcuni piccoli cartigli incisi. Opera adorna da 136 nitide incisioni fuori testo, alcune in grande formato: 32 al primo volume, 56 al secondo (55 numerate, la n°17 doppia), 31 al terzo (30

numerate, la n°7 doppia), 17 al quarto volume. Le tavole raffigurano strumenti scientifici, esperimenti, oggetti particolari, etc. Il quarto volume comprende "Traité des Phosphores Naturels & Artificiels, & des Lampes Perpetuelles. Dissertation Physique & Chimique, avec l'explication des Tours de Gibeciere, de Gobelets, & autres recréatifs & divertissans". Opera in eccellenti condizioni di conservazione, con fresca impressione e buoni margini. Buona edizione della fondamentale opera scientifica di Jacopo Ozanam, nato a Bouligneux, nel Principato di Dombes, nel 1640, pubblicata la prima volta nel 1694 dal Jombert a Parigi in due volumi. Lasciato il seminario alla morte del padre, Ozanam si trasferì a Lione, dove iniziò gli studi scientifici, dedicandosi contemporaneamente al gioco. Passato a Parigi ebbe larga fama in molti campi scientifici, tanto da essere accolto nella Accademia delle Scienze. Morì nel 1717. Il presente testo costituisce la sua opera principale, ed ebbe grande fortuna. Il primo volume tratta di aritmetica, geometria, musica, gnomonica, ottica e cosmografia, il secondo di meccanica, pirotecnia e fisica. Nel terzo volume si studiano i vari tipi di orologi, con teorie basate sugli studi dell'"orologio elementare" di Domenico Martinelli. Nel quarto si tratta di chimica, lampade e teorie empiriche varie. E' un'opera basata su teorie scientifiche ed esperimenti anche divertenti, e si occupa tra l'altro di di trucchi, fuochi d'artificio, acustica, camera oscura, calendari, magnetismo, giochi con specchi e numeri, lanterna magica, oltre ad ogni tipo di studio sugli orologi, il tutto corredato da un ricchissimo ed esaustivo apparato iconografico. > Poggendorff, II, 341; Wellcome, IV, 279; Graesse, V, 99; Brunet, IV, 302; Caillet, III, 215, citano altre edizioni. [97606] € 450



144. PALLONI Gaetano. ELOGIO DI MICHELANG. GIANETTI. Recitato nella Reale Accademia Fiorentina nella pubblica Adunanza del dì 4 Maggio 1797. Nessuna indicazione editoriale, 1797.

Prima edizione. Opera dedicata a Pietro Beckford. Cm.25x18,2. Pg.(8), 108. Genuina legatura coeva in cartoncino decorato, con spellature e lievi abrasioni al dorso e agli angoli superiori. Esemplare

in barbe. Ritratto di Michelangiolo Gianetti inciso da Carlo Lasinio da dipinto di G. Battista Benigni. Fresca impressione, ampi margini. Edizione originale di una rara commemorazione per la scomparsa del medico lucchese Michelangiolo Gianetti, o Giannetti (Barga, 1743-1797), medico e lettore di anatomia e fisiologia nell'Ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze, cattedra che fu in precedenza

del celebre medico mugellano Antonio Cocchi (1695-1758), le cui ricerche furono continuate proprio dal Gianetti. Oltre alla professione medica Gianetti fu anche valente letterato e Accademico Oscuro, e compì approfonditi studi sul viaggiatore James Cook (1728-1779), scopritore dell'Oceania. L'opera si deve alle cure di Gaetano Palloni (Montevarchi, 1766-1830), anch'egli medico attivo a Firenze e, probabilmente, allievo del Giannetti. Fu il Palloni a debellare la terribile epidemia di febbre gialla diffusasi a Livorno nel 1805. > Moreni, II, 146. Inghirami, II, 85. Prezziner, "Storia del pubblico studio e delle società scientifiche e letterarie di Firenze", vol.II, pg.188-191. [139260] € 400



145. PANAROLI Domenico. POLYCARPOPONIA. Seu variorum fructum labores. Dominici Panaroli Romani opus philosophis, iatris, alijsque philoponis admodum utile. Romae, Apud Io. Baptistae Robletum, 1647.

Prima edizione. Testo latino. Cm.14,9x7,6. Pg.(12), 467, (3). Legatura coeva in piena pergamena semirigida con titoli calligrafati al dorso. Doppio frontespizio, il primo figurato. Ritratto dell'Autore inciso da Giuseppe Maria Testana al verso della carta A3. Una carta con figure astronomiche in formato cm.24,2x33, con lieve abrasione lungo la piegatura centrale. Vecchi lavori di tarlo alla parte centrale del volume, che ledono minimamante alcune lettere del testo. Il volume comprende: "De elementis, eorumque mixtione libri quinque; in quibus preaeter varias, novasque doctrinas agitur etiam; De Sphaera ignis in concavo Lunari contra Neotericos". "Iatrologismorum seu observationum medicinalium Pentecoste prima". "Plantarum amphitheatralium catalogus"; "Iatrologismorum seu observationum medicinalium Pentecoste secunda"; "Itinerarium solis horologium mirabile"; "Aporrethodesmon sive arcanorum

fasciculus". Non comune raccolta di scritti del medico e botanico Domenico Panaroli (Roma, 1587 – 1657). Allievo di Pietro Castelli, tenne per incarico di Papa Innocenzo X la cattedra di botanica ed anatomia comparata presso la Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza. Nel presente testo sono raccolti i suoi principali studi di meteorologia, erboristeria e sulle malattie meno conosciute. Fu lui, proprio nel "Plantarum amphitheatralium catalogus" ad affrontare per primo un sistematico inventario delle specie vegetali all'interno del Colosseo. > "Platneriana", II, 7960. "Librorum Impressorum Qui in Museo Britannico Adservantur Catalogus", Vol.V (1817), 321. Tellini Santoni, "Libri e cultura nella Roma di Borromini", 425. [153505]



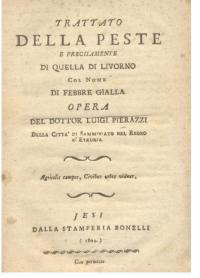
146 . PAROLA Giuseppe. SAGGIO DI CLIMATOLOGIA NOSOLOGICA DELL'ITALIA. Memoria onorata di premio d'incoraggiamento dall'Istituto Lombardo. Torino, Bocca, 1881.

Prima edizione. Cm.23x15,3. P.XVI, 816. Brossura editoriale con minimi restauri. Piano dell'Opera, divisa in quattro parti: I) Geografia fisica (Corologia, Geologia, Idrografia); II) Climatologia (Dei diversi fattori dei climi, Azione fisiologica dei fenomeni meteorologici, Clima dell'Italia, Dell'alimentazione); III) Demografia (Movimento della popolazione, Cagioni di riforma nell'esercito); IV) Nosologia geografica dell'Italia (Distribuzione generale delle malattie, Etiologia). Dedica manoscritta dell'Autore. *Edizione originale di un importante saggio sulla demografia e sull'origine e la diffusione delle malattie nell'Italia unita.* > "Annali di statistica", IV, 81. "Bibliografia italiana", XVI, 2961. [150281]



147. PASQUALONI Pietro. DELLE LODI DI MONSIGNOR NATALE SALICETI ARCHIATRO PONTIFICIO. Orazione di Pietro Pasqualoni romano recitata nell'Archiginnasio della Sapienza il di' 7 luglio 1789. Roma, Pel Cannetti presso la Rotonda, (1789).

Prima edizione. Cm.18,5x12,4. Pg.36. Coperta in cartone rigido decorato. Tagli spruzzati. *Pubblicazione in memoria del medico di origini còrse Natale Saliceti (Oletta, 1714-1789) che fu ciambellano segreto e medico personale di Papa Pio VI.* > "Efemeridi letterarie di Roma" (1789), XVIII, 233. Predari, "Enciclopedia economica", II, 968. [153259] € 100



148 . PIERAZZI Luigi. TRATTATO DELLA PESTE E PRECISAMENTE DI QUELLA DI LIVORNO COL NOME DI FEBBRE GIALLA. Jesi, Dalla Stamperia Bonelli, 1804.

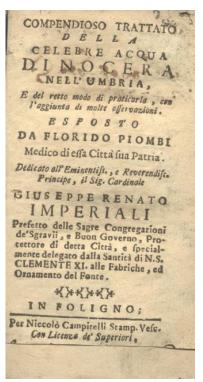
Prima edizione. Cm.18,3x13. Pg.44. Coperta muta posticcia. *Studio storico sulle maggiori epidemie, da quella di Atene del V secolo a.c., narrata da Tucidide, fino appunto a quella del 1804, diffusasi a Livorno a causa di una nave proveniente da Malaga. Sono riportate le ricette di molte pozioni curative.* > Pera, "Nuove curiosità livornesi inedite o rare", 403. Due esemplari in SBN al 23 dicembre 2019. [152813] € 160



149 . PIGNATARO Carlo. KAROLUS PIGNATARUS IN DISPUTATIONEM DE MORBIS IN GENERE DE SIGNIS METHODO MEDENDI. Joannes Brunus scribebat dum suus discipulus erat: anno 1653 mense mai. Originale manoscritto seicentesco. Liber secundus: "De medicinae praxi". XVII secolo.

Poderoso manoscritto seicentesco, compilato in bella copia, in formato cm.17,5x12,2, composto da sei carte non numerate e 284 carte numerate solo al recto, con alcuni errori di numerazione. Legatura moderna in mz.pelle e mz.tela, con titoli e fregi impressi in oro al dorso a quattro nervature. Vecchi, piccoli forellini alle prime otto e alle ultime sei carte. Le prime sei carte contengono l'Indice, su due colonne. Il testo è fittamente compilato in grafia latina di non facile comprensione, su circa 28 righe per pagina, con titoli dei vari

capitoli calligrafati. Il testo comprende tre "Disputationes", divise ciascuna in varie "Quaestiones", a loro volta articolate, in alcuni casi, in varie "Controversiae", che illustrano i diversi punti di vista sull'argomento trattato. Piano dell'opera: Disputatio prima: "De morbis in genere": Quaestio I: "De morbi natura in genere"; II: "De natura Symptomatum", III: "An dentur symptomata causa"; IV: "De morborum differentijs"; V: "An dentur morbi à tota substantia"; VI: "De alijs morborum differentijs"; VII: "De accidentalibus morborum differentijs"; VIII: "De differentijs symptomatum"; IX: "De causis morborum"; X: "De causis symptomatum"; XI: "De temporibus morborum"; XII: "De morborum temporibus dignoscendi"; XIII: "An possit coincidere rigor symptomatum et conditionis"; XIV: "De modo solutionis morborum sive de crisibus"; XV: "De conditionibus optimae crisis"; XVI: "De signis futurae crisis"; XVII: "De tempore futurae crisis"; XVIII: "De diebus criticis"; XIX: "De reactione suppurtandi criticos dies"; XX: "De causis dierum criticorum". Disputatio secunda: "De morbis in genere": Quaestio I: "De natura et differentijs signorum"; II: "De signis à uomini et deiectionibus desumptis"; III: "De signis a sudore petendis"; IV: "De indicijs a reliquis sudorum differentijs desumendis"; V: "De signis desumendis a sputi"; VI: "De signis petendis a lagrimis"; VII: "De urinis"; VII bis: "De differentijs urinarum"; VIII: "De observationibus urinarium"; IX: "De naturalibus urinis et causis naturaliter illas immutantibus"; X: "De causis et indicijs urinarum"; XI: "De pulsibus"; XII: "De differentijs pulsuum"; XIII: "De pulsuum dignatione in genere"; XIV: "De dignatione, causis et prognoxi pulsuum partarium"; la numerazione passa alla Quaestio XVI: "De ceteris causis variationibus pulsum"; XVII: "De indicijs a respiratione desumendis". Disputatio tertia: "De methodo medendi": Quaestio I: "Quid sit methodus curativa"; II: "Quid sit curatio"; III: "A natura nè an ab arte curatio habeat"; IV: "Cui nam debeatur curatio"; V: "Quomodo curatio istituatur"; VI: "De his quae ad rectam curatione concurrit"; VII: "De instrumentis curativis"; VIII: "De primo instrumento curandi seu de recta dieta institutione"; IX: "De recta aeris electione"; X: "De recta cibi potusque alimentatione"; XI: "De motus et quietis institutione"; XII: "De somni et viggilie administratione"; XIII: "De inanitione et repletione recta administranda"; XIV: "De animis patematis vite instituendis"; XV: "De secundo instrumento seu de recta chirurgiae administratione: Quid et quotuplex sit phlebothomia"; XVI: "De indicantibus sanguinis missionem"; XVII: "De coindicantibus et contraindicantibus vena sectionem"; XVIII: "De revulsione et derivatione recta istituenda per vena sectionem"; XIX: "De opportuno tampone mittendi sanguinem"; XX: "De loco mittendi sanguinem seu de venis incidendis"; XXI: "De corporis apparatum ad flebothomia registro"; XXII: "De tertio instrumento medendi seu de opportuna pharmaci institutione: Quid sit pharmacum et pharmacia"; XXIII: "Quomodo perficiatur purgatio"; XXIV: "Quando purgandum"; XXV: "De conditionibus ad purgantem requisitis"; XXVI: "De generali morborum curatione". Seguono due carte bianche, poi il testo di "Antonius Cappella in Tractatum de Phlebotomia anno 1652 mense octobris. Ioannes Brunus scribebat dum suus discipulus erat". Intrigante manoscritto seicentesco di non facile interpretazione. Si tratta presumibilmente di una bella copia di appunti universitari dello studente Giovanni Bruno, indicato nel manoscritto come estensore materiale dello stesso. Nessuna opera a stampa del Pignataro compare in SBN, né in alcuna delle bibliografie consultate. Egli risulta essere un archiatra attivo come protomedico di stato in occasione della peste che si diffuse a Napoli nel 1656, anno in cui, grazie al suo ruolo, proclamò un riordino delle licenze concesse ai medici ed ai fisici nel Regno delle Due Sicilie. Si ipotizza di sua mano un trattato dal titolo "In librum Aristotelis de elementis ac ac mixtione opusculum: De aere", e la curatela del "Petitorio napolitano spiegato, et illustrato dal dottor Giuseppe Donzelli napolitano. Nel quale si contiene quanto deve, per obbligo tenere ciascheduno spetiale di questa città, e regno nella sua spetiaria, e mostrare nelle regie visite, che si faranno dal protomedico. Con due aggionte ..." (Napoli, De Bonis, 1663). [153552] € 450



150 . PIOMBI Florido. COMPENDIOSO TRATTATO DELLA CELEBRE ACQUA DI NOCERA NELL'UMBRIA. E del retto modo di praticarla, con l'aggiunta di molte osservazioni. Esposto da Florido Piombi medico di essa città sua patria. In Foligno, Per Niccolò Campitelli, 1720.

Prima edizione. Opera dedicata al card. Giuseppe Renato Imperiali. Cm.14,2x7,4. Pg.167, (3). Modesta coperta muta in cartoncino rustico, priva del dorso e spellata. Legatura allentata. Piccola mancanza alla parte inferiore del frontespizio, con rimozione della data di stampa. Edizione originale di uno studio sulle acque umbre, scritte dal Piombi, che per 40 anni fu "Medico alle bagnature" sulla scia del testo del 1646 di Annibale Camilli "Del Bagno di Nocera Umbra". Lo stesso Piombi ampliò le sue ricerche con una nuova pubblicazione nel 1745. > Colt Hoare, "A catalogue of books relating to the history and topography of Italy", 23. Marieni, 364. Blake, 353. [151274]



151. PIOMBI Florido. L'ACQUA SALUBRE SEMIMINERALE DI NOCERA DELL'UMBRIA. Annesse l'osservazioni pratiche. In Foligno ed in Gubbio, Per gl'Eredi del Mattioli, Stampatore del S. Uffizio, 1745 circa. 2^a edizione corretta, ed accresciuta. Cm.14,5x7,7. Pg.180. Coperta muta in cartoncino rustico. Vignetta calcografica al frontespizio e fregi decorativi. Il Piombi pubblicò nel 1720 a Foligno il "Compendioso trattato della celebre acqua di Nocera nell'Umbria e del retto modo di praticarla, con l'aggiunta di molte osservazioni". Nel volume 133 del "Giornale arcadico di scienze, lettere, ed arti" si segnala che "Questo stesso medico nel 1745 pubblicò un'opera più estesa, la quale rapporto alla parte storica e medica nulla lascia a desiderare". > Opera non censita in SBN al 1 luglio 2019. Marieni, "Notizie sulle acque minerali del regno d'Italia e dei paesi limitrofi", 364. Morichini, "Raccolta degli scritti editi ed inediti", 308. Blake, 353, censisce l'edizione 1720. [151268] € 280

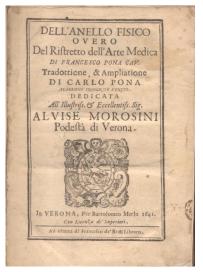


152. POLEMO Marco Antonio. POLEMON PHYSIONOMIA. E Græco in Latinum versa per illustriss. comitem Carolum Montecuccolum Carpi Anno salutis 1607, Aetatis suae XV. Cum Annotationibus eiusdem Comitis, et cum translatione eiusdem Physionomiæ in Italam orationem conscipta a comite Francisco Montecuccolo eius frate. Mutinae, Ex Officina Typographica Io. Mariae de Verdis, 1612.

Testo latino. Cm.21,2x15,3. Pg.106. (2). Modesta coperta cartonata coeva, rinforzata con carta marmorizzata al dorso. Marca calcografica con stemma estense al frontespizio. Numerosi capilettera incisi. Unito a "Fisionomia di Polemone, tradotta di Greco in Latino dal sig. Co: Carlo Montecuccoli, con Annotationi del medesimo; et poscia di latino fatta volgare dal Co. Francesco suo fratello". In Modona, presso

Gio. Maria Verdi, 1612. Pg.80. Anche la versione italiana con stemma Farnese al frontespizio e numerosi capilettera calcografici. *Prima edizione latina di un'opera già pubblicata in greco nel 1545 a Roma. Si tratta di un ricercato saggio di fisiognomica, opera del retore greco Marcus Antonius Polemon (circa 90 − 144 a.c.), noto anche come Polemon di Smyrna o di Laodicea. Originario dell'Anatolia, sofista, fu attivo alla corte romana sotto Traiano e Adriano, che accompagnò nei suoi viaggi in Grecia e in Asia Minore. Il presente testo è giunto a noi grazie ad una versione araba del XIV secolo. La presente versione latina si deve a Carlo Montecuccoli (Modena, 1562-1611), quella italiana a suo fratello Francesco. > Vinciana, 2220, in riferimento alla versione italiana, "Edizione originale di questa importante opera di fisionomia che contiene tra l'altro: "segnali di sfacciato, d'honesto, di lussurioso, di ciarlone, di dormiglione, d'innamorato, ecc.".

Tiraboschi, "Biblioteca modenese", III, 283. Wellcome, I, 5143. [150472]*



153 . PONA Francesco. DELL'ANELLO FISICO ovvero DEL RISTRETTO DELL'ARTE MEDICA. Traduttione, & Ampliatione di Carlo Pona, Accademico Incognito Veneto. In Verona, Per Bartolomeo Merlo. Ad istanza di Francesco de' Rossi Libraro, 1641.

Prima edizione. Opera dedicata al Podestà di Verona Alvise Morosini. Cm.20,5x14,2. Pg.XVI, 264. Legatura in piena pergamena rigida. Marca tipografica con elementi allegorici al frontespizio, bordato con cornicetta a doppio filo. Leggero alone che interessa solo le prime carte. Le carte (A-A4) sono presenti in riproduzione fotostatica. Minimo restauro a carta (A5). Errata collazione delle ultime quattro carte, ma testo completo. Cartigli e capilettera calcografici. *Cultore dell'aristotelismo padovano, città dove aveva compiuto gli studi, poi*

ultimati a Bologna, Francesco Pona (Verona, 1595-1655) fu scrittore assai prolifico passando con disinvoltura da testi di medicina e di anatomia a studi botanici e ad impegni letterari. Oltre al presente testo, qui in edizione originale, assai rara, in campo medico pubblicò "Il gran contagio di Verona" in riferimento all'epidemia di peste dell'anno precedente, mentre in campo letterario diede alle stampe nel 1625, fra gli altri, "La Lucerna", sul modello del romanzo ellenistico. Scrisse anche due opere dedicate alla cura dei giardini, il "Sileno" nel 1620 e "Il Paradiso de' Fiori overo Lo archetipo de' Giardini" nel 1622. Fu membro di varie Accademie: dell'Accademia dei Gelati di Bologna con il nome di "Incurvato", dei Filarmonici de Verona con il nome di "Insaziabile", degli Incogniti di Venezia con il nome di "Assicurato", degli Invaghiti di Mantova con il nome di "Improntato" e dell'Accademia Olimpica di Vicenza. L'edizione si deve alle cure di Carlo Pona, anch'egli medico, probabilmente congiunto di Francesco. > Vinciana, 2004, "L'opera passa in rassegna i metodi di cura, farmachi, ricette, ecc. per ogni genere di malattie". "Analecta Augustiniana", LVI, 337. Olschki Choix, 9319. [128846]



154 . PONCELET Polycarpe. CHYMIE DU GOUT ET DE L'ODORAT. Ou principes pour composer facilement, & à peu de frais, les Liqueurs à boire, & les Eaux de senteurs. Avec figures. A Paris, Chez Pissot, 1761.

Testo francese. Cm.17,6x11,2. Pg.390, (2). Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Tassello in pelle con titoli in oro al dorso. Tagli in rosso. Graziosa vignetta calcografica

raffigurante alcune persone in un laboratorio chimico all'antiporta. Fuori testo cinque tavole di strumenti chimici, incise da M. Zuliani. L'Opera si articola in 45 capitoli, suddivisi in quattro sezioni: "Principes généraux; Principes particuliers; Des ratafiats ou infusions simples; Des odeurs". Il testo si apre con una "Dissertation préliminair sur la salubrité des Liqueurs, & l'harmonie des saveurs", e si conclude con un dettagliato Vocabolario. Eccellenti condizioni di conservazione. Seconda, rara edizione (la prima è del 1755) del principale testo dell'agronomo francese Polycarpe Poncelet, vissuto tra gli anni '20 e gli '80 del XVIII secolo. Vi si disquisisce circa le distillazioni, i filtri e l'estrazione degli alcool e degli olii essenziali. "Véritable carrefour des sciences, des arts et de métiers, lieu de rencontre de la chimie, la botanique et la médecine, où on cuisine de senteurs, et de

liqueurs à base d'essences infinie" (B.Fink). > Vicaire, "Bibliographie Gastronomique", 171. Oberlé, "Bibliothèque Bachique", 403, per l'edizione 1774. Toussaint, "Les Siècles littéraires de la France", V, 223, per la prima edizione. [143428] € 800

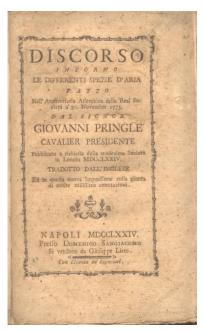


155. PONTICELLI Silvestro Antonio. DI TRE SPECIE DI AFFEZIONE ISTERICA, E IPOCONDRIACA. Trattato teorico - pratico e Consulti del Sig. Conte Silvestro Antonio Ponticelli di Garfagnana. In Lucca, Per Vincenzo Giuntini, 1754.

Prima edizione. Opera dedicata ai Principi Filippo, Infante di Spagna, e Luigia Elisabetta, Madama di Francia. Cm.19,8x12,6. Pg.(4), XVI, 392. Legatura in piena pergamena rigida. Tagli spruzzati. Frontespizio impresso in rosso e nero. Fresco esemplare. "Originario della Garfagnana, Silvestro Antonio Ponticelli, di nobile famiglia, fu nel 1741 in Spagna, al servizio del duca d'Atri. Conseguì il titolo di protomedico (1745) durante il suo servizio in Piemonte, occupato dai Franco-Ispani. Dopo la pace del 1748, il Ponticelli venne elevato alla cattedra di Botanica nell'Ateneo parmense, posto che detenne dal 1749 al 1768 (F. Rizzi). Salì al più alto onore allorquando divenne

Archiatra di Corte e fu fregiato del titolo di conte di Contignaco, il cui castello forse acquistò per tale circostanza. Malgrado una così brillante carriera il Ponticelli appare dai suoi scritti mente poco progressiva e un mediocre scienziato. In lui inoltre affiora un carattere talvolta poco generoso, gretto e geloso dei suoi attributi, opportunista e cacciatore di emolumenti e prebende. Fu, in effetti, di cultura assai ristretta, poco portato ad accettare il progresso scientifico, ambizioso e opportunista. In Parma godette, nonostante tutto, di vasta notorietà e illustri amicizie. Parteggiò, nel Collegio dei Medici, con coloro che propugnarono l'obbligo del titolo nobiliare per appartenere al Collegio stesso (1759). Nel 1750 si oppose all'istituzione di una accademia di Anatomia. Chiamato ad Alessandria a visitare Filippo di Borbone morente, tentò di incolpare Roger, primo chirurgo di Corte. Il Ponticelli si dichiarò anche contrario all'inoculazione del vaiolo, per cui scrisse un'opera sugli Infortuni del vaiolo e metodo di andarne a riparo (Parma, 1761), ove sentenziò una probabile ricaduta dopo l'operazione. Nella Gazzetta Medica del 1765 apparve il discorso pubblicato fin dal 1735 dal celebre Sig. marchese D. Silvestro Antonio Ponticelli, Archiatra della R. Corte di Parma, in occasione della pubblica dimostrazione di Semplici per la composizione della Teriacca di Andromaco Seniore. Dedicato a S.A.R.D. Don Filippo Infante di Spagna, duca di Parma e Piacenza. Con ogni probabilità fu il principale estensore della "Gazzetta Medica" (Parma, 2 novembre 1762-8 ottobre 1765; inizialmente col titolo "Gazzetta medica d'oltremonti", nell'ultimo periodo col titolo "Raccolta d'opuscoli medico-teorico-pratici ed anatomici"), rivista che, al pari di quella di Venezia, di cui è molto spesso una fedele copia, ebbe notevole importanza e diffusione. Al Ponticelli venne infine affidato (1768) il complesso compito di riorganizzare l'insegnamento della facoltà di Medicina e il Paciaudi gli fornì anzi alcuni utili suggerimenti. Ma pochi mesi dopo venne sostituito (per incapacità o per inerzia) da Michele Girardi, alunno del Morgagni e celebre anatomista. Rimase in carica come Protomedico fino al 22 ottobre 1769, giorno in cui gli successe Giuseppe Camuti, il quale scrisse per lui una Ode in Onore, segnalata negli elenchi della Biblioteca Medica Universitaria di Parma ma materialmente irreperibile. Nella Biblioteca Palatina di Parma si conservano le seguenti opere del Ponticelli: "Discorso sopra la Teriaca di Andromaco Seniore" (Parma, Monti,

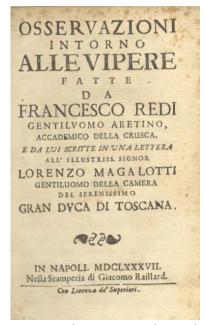
1753), "Di tre specie di Affezione Isterica Ipocondriaca" (Lucca, 1759), "Infortuni del Vajuolo e metodo di andarne al riparo" (Parma, Carmignani, 1761) e "Succinto ragguaglio della composizione della Teriaca" (Parma, Carmignani, 1763)" (dal sito scricciolo.com). > Friggeri, "Catalogo delle Mostre bibliografiche 1958-1968 della Biblioteca Statale di Lucca", 1038. "Catalogo di libri antichi e rari vendibili in Napoli presso Giuseppe Dura" (1861), 13335. Forbes, "The Cyclopaedia of Practical Medicine", IV, 102. Copland, "A Dictionary of Practical Medicine", II, 313. [124893]



156 . PRINGLE Giovanni. DISCORSO INTORNO LE DIFFERENTI SPEZIE D'ARIA. Fatto nell'Anniversaria Assemblea della Real Società a' 30 Novembre 1773 dal Signor Giovanni Pringle Cavalier Presidente, pubblicato a richiesta della medesima Società in Londra 1774, tradotto dall'Inglese, ed in questa nuova Impressione colla giunta di molte utilissime annotazioni. Napoli, Presso Domenico Sangiacomo, si vendono da Giuseppe Lieto, 1774.

Prima edizione italiana. Cm.19,7x12,3. Pg.57, (5). Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Frontespizio in bordura decorativa. Bruniture. In fine al volumetto "Tavola fisico - pneumatica", che contiene la lista dei "Corpi che generano aria" e dei "Corpi che assorbono l'aria". Si tratta della prima versione italiana di un libello del celebre medico e fisico scozzese Sir John Pringle (Stichill, Roxburghshire, 1707–1782), definito "father of military medicine". Dopo gli studi compiuti a St Andrews, a Edinburgo e a

Leida, ove ebbe per compagni Gerard Van Swieten e Albrecht von Haller, iniziò la professione a Edinburgh, per poi divenire medico presso il comando delle truppe inglesi nelle Fiandre. Fu in questa circostanza che, in accordo con il Duca da Noailles, comandante in capo delle truppe francesi, per la prima volta gli ospedali militari vennero considerati territorio neautrale, in ciò anticipando il principio che nella Convenzione di Ginevra avrebbe segnato la nascita della Croce Rossa Internazionale. Divenne in seguito presidente della "Royal Society". > Blake, 363. Garrison / Morton, facendo riferimento alla versione inglese del 1776, "Besides his pioneer work in military medecine, Pringle did much to improve the conditions of sailors afloat". Due esemplari censiti in SBN al 6 agosto 2020. [116411]



157. REDI Francesco. OSSERVAZIONI INTORNO ALLE VIPERE. Fatte da Francesco Redi gentiluomo aretino, Accademico della Crusca. E da lui scritte in una lettera all'Illustrissimo Signor Lorenzo Magalotti Gentiluomo della Camera del Ser.mo G.Duca di Toscana. In Napoli, Nella Stamperia di Giacomo Raillard, 1687.

Cm.16x10. Pg.(10), 140. Genuina legatura coeva in piena pergamena rigida, con unghie e titoli manoscritti al dorso a tre nervature. Fioriture diffuse. Capilettera calcografici. Il volumetto contiene altre sei operette del Redi: "Lettera di Francesco Redi sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle vipere scritta alli Signori Alessandro Moro e Abate Bourdelot Sig. di Conde, e di S. Leger"; "Osservazioni del signor Francesco Redi intorno a quelle Gocciole, e fili di vetro, che rotte in qual si sia parte, tutte quante si stritolano"; "Esperienze fatte dal signor Francesco Redi intorno à quell'acqua, che si dice, che stagna subito tutti quanti i flussi di

sangue, che sgorgan da qual si sia parte del corpo"; "Lettera intorno all'invenzione degli occhiali scritta da Francesco Redi all'Illustrissimo Signore Paolo Falconieri"; "Esperienze di Francesco Redi intorno a' sali fattizj"; "Lettera d'alcune sperienze intorno al veleno delle vipere, scritta al Signor Arrigo Oldenburg da Tomaso Platt". Francesco Redi (Arezzo, 1626 – 1697), naturalista, medico e letterato, compì gli studi a Firenze e a Pisa, laureandosi in Filosofia e Medicina, per poi entrare al servizio dei Medici. Fu arciconsolo della Crusca dal 1678 al 1690, partecipando ai lavori della terza edizione del "Vocabolario" e fu tra i fondatori dell'"Accademia del Cimento". Nominato archiatra del Granduca Ferdinando II, lasciò vari importanti studi tanto letterari quanto scientifici, e morì a Pisa nel 1697. "I suoi studi, fra i quali quelli intorno alla generazione spontanea e al veleno delle vipere, rivestono particolare importanza nella storia della scienza moderna, per la loro opera di demolizione di alcune teorie di stampo aristotelico a favore di un'attività sperimentale e per la loro applicazione in campo medico di una pratica terapeutica di impostazione ippocratica, costruita su regole di prevenzione e sull'uso di rimedi esclusivamente naturali e su precetti di vita equilibrata. Pubblicò un gran numero di ricerche naturalistiche, che destarono grande interesse in tutta Europa. Nelle "Osservazioni intorno alle Vipere" dimostrò che il veleno di questi animali, contrariamente alla comune opinione dell'epoca, è dannoso solo se inoculato nella ferita e non se ingerito. Nel lavoro scientifico di Redi più ancora dei risultati ottenuti è essenziale il metodo usato, che gli assicura un posto di grande rilievo nella storia del metodo sperimentale" (da wikipedia). > Cini, "Scienziati aretini dal '400 al '700", 59, "E' la prima vera edizione collettiva delle opere del Redi, rimasta sconosciuta a tutte le principali bibliografie". Krivatsy, 9463. Garisson / Morton, 2102, censendo l'edizione 1664, "The first methodical work on snake-poison. Redi demostrated for the first time that, for the poison to produce its effect, it must injected under the skin". Per altre edizioni Hirsch, IV, 744; Gamba, 816. [152262] € 450



158. REULEAUX Francesco. LE GRANDI SCOPERTE E LE LORO APPLICAZIONI ALLA FISICA, ALLA CHIMICA, ALL'ARCHITETTURA, ALLA MECCANICA, ALLA MEDICINA, ALL'ECONOMIA DOMESTICA, ALLE ARTI, AL COMMERCIO. Precedute da un sommario della storia del progresso umano. Opera utilissima agli Allievi dei Corsi Ginnasiali, Liceali, Istituti tecnici e professionali, delle Scuole di Applicazione degli Ingegneri militari e

civili, consigliata ai padri di famiglia per l'educazione tecnica e scientifica della gioventù. Torino, UTE, 1886-1893.

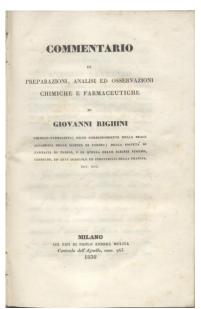
Prima traduzione italiana sull'ottava edizione tedesca, arricchita con note ed aggiunte per le scoperte italiane di Corrado Corradino, colla collaborazione di altri distinti professori. Opera completa in 12 volumi. Cm.27,2x18. Pg.8744 complessive. Legature in mz.tela coeva con titoli in oro ai dorsi e piatti marmorizzati. Tagli spruzzati. Con oltre 5000 illustrazioni xilografiche nel testo e alcune tavole in grande formato. Piano dell'Opera: Parte I: "Introduzione: Storia del progresso umano", versione di Giovanni e Riccardo Canestrini; Parte II: "Le forze della natura e modo per utilizzarle" (due volumi); Parte III: "Materie prime ricavate dall'interno e dalla superficie della terra e dell'acqua", traduzione di Mario Lessona (due volumi); Parte IV: "Trattamento chimico della materia prima", traduzione di Mario Lessona (due volum); Parte V: "La chimica della vita quotidiana", traduzione di Corrado Corradino e A.Bongioanni (due volumi); Parte VI: "Le Arti", traduzione della prima parte ("Macchine, Artiglierie, Armi") di Vincenzo Pagliani e della seconda parte ("Coltelli, utensili, serrature, forzieri, chiodi, aghi, orologi, oreficeria, gioielli, carri, carrozze, filatura, tessitura, legatura libri, cartapesta, cuojo, selle, etc.") di Mario Lessona (due volumi); Vol.VII: "Il commercio mondiale e i suoi mezzi", traduzione di Gustavo Strafforello, parte I: "Storia del Commercio, Navigazione"; Vol.VIII: "Il commercio mondiale e i suoi mezzi", traduzione di Gustavo Strafforello. parte II: "Poste. Ferrovie, Telegrafi, Telefoni, Esposizioni, Date delle principali Scoperte ed Invenzioni". Il Reuleaux (Eschweiler, Aquisgrana, 1829-Berlino, 1905) fu ingegnere, studioso insigne di meccanica e tecnica e fecondo divulgatore di materie scientifiche, professore nei Politecnici di Zurigo, Berlino, Charlottenburg, capo di fabbriche di macchine, membro della giuria in molte esposizioni mondiali dedicate alla tecnica. La sua opera principale e' la "Theoretische Kinematik" del 1875, e le sue idee sulla cinematica concorsero potentemente al miglioramento delle tecniche di fabbricazione delle macchine in Germania. > Pagliano, "Scienze e storia nell'Italia del Novecento", 201-202. [144501]



159 . REY A. TRAITÉ DE JURISPRUDENCE VÉTÉRINAIRE.

Contenant la législation sur les vices rédhibitoires et la garantie dans les ventes et échanges d'animaux domestique. Suivi d'un Traité de Médecine legale sur les Blessures et les accidents qui peuvent survenir en chemin de fer. Paris, Savy, 1865.

Prima edizione. Testo francese. Cm.21,4x13. Pg.(4), 620. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Tassello con titoli in oro al dorso. > "Recueil de médecine vétérinaire", XLII, 727, "Voici un excellent ouvrage de jurisprudence et de médécine légale vétérinaire que nous sommes heureux de faire connaitre aux nombreux lecteurs du "Recueil". Nous etimons beaucoup M. Rey, l'auteur de cet ouvrage". Gallier, "Jurisprudence vétérinaire", 194. "Catalogue of the Library of the Surgeon General's Office", II, 417. [128186]



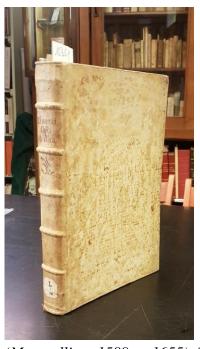
160. RIGHINI Giovanni. COMMENTARIO DI PREPARAZIONI, ANALISI ED OSSERVAZIONI CHIMICHE E FARMACEUTICHE. Milano, coi Tipi di Paolo Andrea Molina, 1838.

Opera dedicata a Antonio cattaneo. Cm.21,3x13,7. Pg.228. Legatura in mz.pelle con piatti mamrmorizzati. Tassello con titoli decorativi impressi in oro al dorso, con minima abrasione. *Utilissimo formulario di preparazioni farmaceutiche.* > Bosatta, "Degli studj chimicofarmaceutici di Giovanni Righini", 5. "Atti dell'Accademia medico-chirurgica di Torino", III, XXXI. [112360] € 150



161 . ROMANI Francesco. ELOGIO STORICO DI SAMUELLO ANEMANNO. Letto nell'Accademia Pontaniana. Napoli, Da Vincenzo Puzziello, 1845.

Prima edizione. Cm.23,5x15. Pg.VIII, 280. Brossura editoriale con rinforzo cartaceo al dorso. Esemplare in barbe, con lievi fioriture ai margini. *Assai rara edizione, uno dei primissimi saggi pubblicati in Italia sulla vita e l'opera del medico tedesco Samuel Hahnemann (Meissen, 1755-1843), unanimemente riconosciuto come il padre dell'omeopatia.* > Losispoto, "Storia dell'Omeopatia in Italia", 253. Chironna, "Medici o ciarlatani? L'omeopatia nel Regno delle Due Sicilie. Dal 1822 al 1860", 28. [150255]



162. RIVIERE Lazare. OPERA MEDICA UNIVERSA. Quibus continentur I. Institutionum medicarum libri quinque. II. Praxeos medicae libri septemdecim. III. Observationum medicarum, & curationum insignium centuriae quatuor, cum observationibus rarioribus, & ad aliis communicatis; Adornata a Joh. Daniele Horstio. Editio novissima, auctior, et correctior, cui praefatus est Jacobus Grandius ... Accesserunt in Riverii Institutiones utiles anonymi animadversiones, & supplementa. Venetiis, Typis Bonifacii Viezzeri, 1713.

Opera completa in due volumi raccolti in unico tomo. Testo latino. Cm.32,2x21,6. Pg.(12), 315, (1); 292. Buona legatura coeva in piena pergamena rigida, con titoli calligrafati al dorso a cinque nervature. Frontespizio impresso in rosso e nero, con monogramma calcografico. Non è presente l'occhietto all'inizio del secondo volume. Minimi forellini ininfluenti ai margini delle prime carte. Testo su due colonne. Cartigli e capilettera ornamentali. *Lazare Rivière*

(Montpellier, 1589 – 1655) fu un importante medico francese. "Laureatosi nel 1611, diventato professore presso l'Università di Montpellier nel 1622, ereditò la cattedra di Laurent Coudin che mantenne fino alla morte. La sua notorietà aumentò quando guarì da diversi disturbi il re di Francia Luigi XIII. Le sue opere, in particolare le "Institutiones medicae" (Lione, 1656) e la "Praxis medica" (Parigi, 1640-45), per molto tempo sono stati testi di base per l'insegnamento delle pratiche mediche e galeniche, contenendo molte indicazioni terapeutiche tra cui anche la formula della pozione antiemetica, chiamata "Pozione del Riverio", ancora utilizzata nel XX secolo" (da wikipedia) . > Garrison / Morton, citando l'edizione Zubrodt, Frankfurt, 1674, "Riverius was the first to note aortic stenosis". Krivatsy, 989. [153519]



163. SAVI Paolo / FEDELI Fedele. STORIA NATURALE E MEDICA DELLE ACQUE MINERALI DELL'ALTA VAL DI NIEVOLE. E specialmente di quelle delle RR.Terme di Montecatini. Pisa, Nistri, 1870.

Prima edizione. Cm.21,4x14,8. Pg.XVI, 336. Brossura editoriale restaurata al dorso. Alcune illustrazioni in nero nel testo e una carta topografica in grande formato "Delle

sorgenti termo-minerali di Montecatini di Valdinievole e dei relativi stabilimenti" (formato cm.60x34). Piatto anteriore staccato e fioriture. Dedica autografa di Fedele Fedeli. *Dettagliato studio sulle acque termali di Montecatini opera di due docenti dell'ateneo pisano, Paolo Savi (Pisa, 1798-1871) e Fedele Fedeli (Rosignano Marittimo, 1812 – 1888).* > Lozzi, II, 568. CLIO; VI, 4180. Schivardi, 378. Manca all'Uccelli. [152119] € 280



164. SCARPA Antonio. MEMORIA CHIRURGICA SUI PIEDI TORTI CONGENITI DEI FANCIULLI. E sulla maniera di correggere questa deformità. Pavia, Tip. Bizzoni successore Bolzani, 1832.

4ª edizione riveduta dall'autore. Cm.33,8x23. Pg.42. Coperta muta. Esemplare intonso. Cinque tavole fuori testo, ripiegate, disegnate e incise da Faustino e Pietro Anderloni. Fresca impressione. Antonio Scarpa (Lorenzaga di Motta di Livenza, 1752-1832) fu uno dei maggiori medici europei del XIX secolo. Allievo di Morgagni e di Caldani, studiò a Padova laureandosi nel 1770. Ottenne la cattedra anatomo-chirurgica dell'Università di Modena per poi passare nel 1783 all'ateneo pavese, ove rimase fino alla morte. Amico del Volta, ammirato da Napoleone, lasciò fondamentali studi di anatomia tanto che diverse parti del corpo umano ancora oggi, nella nomenclatura medica internazionale, prendono il suo nome. La sua fama gli fece

ottenere, tra le altre onoreficenze, la Legion d'Onore e l'elezione a membro della Royal Society. Le precedenti edizioni del presente saggio sono del 1803 (Pavia, appresso Giuseppe Comini), 1806 (idem) e 1817 (Pavia, Bizzoni). La presente è comunque una edizione non banale, in quanto fu uno degli ultimi lavori riveduti dall'autore prima della morte . > Garrison / Morton, 4308, segnalando la prima edizione del 1803, "First accurate description of the pathological anatomy of congenital club-foot". Hirsch, V, 45; e Valentin, "Geschichte der Ortopaedie", 80, sempre per la prima edizione. Tre esemplari in SBN al 5 luglio 2020. [153522] € 300



165 . **SCARPA Antonio.** *SAGGIO DI OSSERVAZIONI E DI ESPERIENZE SULLE PRINCIPALI MALATTIE DEGLI OCCHI. Napoli, De Turris, 1802*.

Opera completa in tre volumi. Cm.21,7x13. Pg.(16), 208; 208; 144. Legature in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Bruniture e aloni. Esemplari in barbe. Due incisioni in grande formato (su tre) in fine al terzo volume. La presente costituisce la terza edizione dopo quella di Pavia del 1801 e di Venezia del 1802. Antonio Scarpa (Lorenzaga di Motta di Livenza, 1752-1832) fu uno dei maggiori medici europei del XIX secolo. Allievo di Morgagni e di Caldani, studiò a Padova laureandosi nel 1770. Ottenne la cattedra anatomo - chirurgica dell'Università di Modena per poi passare nel 1783 all'ateneo pavese, ove rimase fino alla morte. Amico del Volta, ammirato da

Napoleone, lasciò fondamentali studi di anatomia tanto che diverse parti del corpo umano ancora oggi, nella nomenclatura medica internazionale, prendono il suo nome. La sua fama gli fece ottenere, tra le altre onoreficenze, la Legion d'Onore e l'elezione a membro della Royal Society. La prima edizione della presente opera fu pubblicata a Pavia dal Comino nel 1801. > Garrison / Morton, 5835, censendo la prima edizione. "This beautiful illustrated work was the first text-book on the subject to be published in the Italian language". Castiglioni, 616, sempre per l'edizione 1801. [148638]



166 . SCHRÖDERS Iohann. IOHANIS SCHRÖDERI PHARMACOPOEIA MEDICO-CHYMICA sive THESAURUS PHARMACOLOGICUS. Quo composita quaeque celebriora; hinc Mineralia, Vegetalia & Animalia Chymico - Medicè describuntur, atque insuper Principia Physicae Hermetico - Hippocraticae candidè exhibentur. Opus non minus utile Physicis, quàm Medicis. Editio tertia, plurimis in locis auctum ac emendatum. Ulmae Svevorum, Impensis Johannis Gerlini, Bibliop., 1649.

Testo latino. 3^edizione. Cm.18,7x15,2. Pg.(28), 516, 348, (58). Sobria legatura in piena pergamena rigida con titoli e fregi impressi in oro al dorso. Tagli spruzzati. Doppio frontespizio: il primo è riccamente decorato a piena pagina, con ritratto dell'Autore, scene di

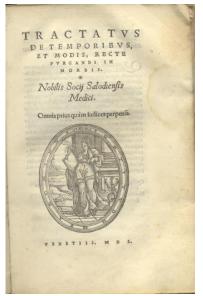
preparazioni farmaceutiche, vedute bucoliche e di animali e stemma allegorico in ovale con il motto "Ditabit servata Fides". In esso è riportata la dizione "Iohanis Schröderi M.D. Pharmacopoeia Medico - Chymica. Plurimis locis correcta, multisque novis Hosculiis adornata. Divulgata sub Censura Ampl. Collegij Medici Ulmensis. Sumptibus Johannis Gerlini Bibliopolae ibidem 1650". Il secondo frontespizio, che riporta la datazione 1649, presenta una marca tipografica in ovale con l'impresa editoriale ed è interessato da due piccole mende cartacee d'epoca, probabilmente a rimuovere antica notazione di proprietà. Alcuni cartigli e capilettera incisi. Bruniture diffuse. Il volume, dopo la dedicatoria, si apre con alcune odi apologetiche in onore dell'Autore, opera di Johannes Barcehausen, Petrus de Spina, Ludovico von Hörnigs, Petrus Lotichius, Joannes Sebastian Blosius, Anton Boxbarterus, Johannes Tilemannus, Georg Scrhöder, Johann Guilielmus Hochstatt, Johannes Loofherus Florimontanus, Antonius Itterus, Balthasar Stutenius, Joannes Pfautz. Il testo, su due colonne, è diviso in due parti, ciascuna con numerazione autonoma: la prima (pg.516) comprende i primi tre Libri della "Pharmacopoeia Medico - Chymica" ("De Isagoge", "De Officina", "De Mineralogia"), la seconda parte contiene i rimanenti ("De Phytologia", "Classis de Animalibus perfectioribus"). L'indice, oltreché in latino, è apposto anche in tedesco in caratteri gotici. Nato in Westfalia, Iohann Schröders (Sazurffeln, 1600-1664) dopo gli studi di medicina praticati a Rostock e a Copenhagen, divenne medico chirurgo nell'esercito svedese. Compì numerosi viaggi in Europa per poi stabilirsi a Francoforte sul Meno ove esercitò la professione medica. Compì approfonditi studi di farmacologia e di botanica, sia dal punto di vista storico che della ricerca. In particolare si dedicò alla ricerca dei rimedi in medicina, dividendoli in due tipi, alimentari e farmaceutici. "Dei primi fa una descrizione dettagliata nell'arte culinaria; distingue i secondi in medicamenti semplici e composti, tenendo conto della costituzione (odore, sapore, figura) della usurpazione (modo di somministrazione) e della signatura (modo di conoscerne le virtù). Prende in considerazione l'astrologia e la meteorologia traendo spunti dai paracelsisti e galenisti. Particolare il metodo suggerito per raccogliere le erbe: ci fornisce tabelle, novene, orari per l'eradicazione e la conservazione; ricette e rimedi proposti sono a dir poco "fantasiosi" e ripropongono le antiche credenze popolari in materia di medicina" (dal sito "abocamuseum"). A lui si ispirò in seguito il Boerhaave, ridimensionandone tuttavia l'influenza alchemica e astrologica. Il presente testo fu pubblicato in prima edizione nel 1641. > Krivatsy, 908. Fischer, "Catalogue Raisonné of the Medical Library of the Pennsylvania", 143, annota l'edizione 1672. Vallisneri, "Consulti medici", I, 17, per l'edizione 1669. Non segnalato dal Pritzel. [109238] € 800



167. SENNERT Daniel. DANIELIS SENNERTI OPERA OMNIA. Venetiis, Apud Franciscum Baba, 1641.

Prima edizione. Opera completa in tre volumi. Testo latino. Cm.30x21. Piano dell'Opera: Vol. I: "Danielis Sennerti vratislaviensis ... Institutionum Medicinae Libri quinque, operumque tomus primus; cum libro de consensu, ac dissensu Chymicorum, operibusque Physicis: Qui anteà sparsim, varijsque formis ferebantur, certo ordine hac nostra editione dispositis, correctissimi, & cum meliore exemplari collati in lucem prodeunt. Cum tribus indicibus, capitum,

quaestionum, rerumque & verborum magis notabilium" (Pg.(44), 572). Seguono, con frontespizio e numerazione di pagine autonomi, "De Chymicorum cum Aristotelicis et Galenicis consensu ac dissensu Liber; cui accessit Appendix de Constitutione Chymiae. Edizio novissima" (Pg.(14), 150, (2); "Epitome naturalis scientiae. Editio novissima" (Pg.118, (12); "Hypomnema I: De Rerum Naturalium Principiis" (Pg.97, (5). Vol.II: "Danielis Sennerti vratislaviensis ... Medicinae practicae tomus primus, operumque secundus, complectens primum, secundum, & tertium Librum Practicae, Tractatumque de arthritide: qui anteà sparsim, varijsque formis ferebantur, certo ordine hac nostra editione dispositi, correctissimi, & cum meliori exemplari conferti in lucem produnt. Cum tribus indicibus, capitum, quaestionum, rerumque & verborum magis notabilium" (Pg.(36), 900). Vol.III: "Danielis Sennerti vratislaviensis ... Medicinae practicae tomus secundus, operumque tertius, complectens quartum, quintum, & sextum Librum Practicae, quatuorque Libros de Febribus. Qui anteà sparsim, varisque formis ferebantur, certo ordine hac nostra editione dispositi, correctissimi, & cum meliori exemplari conferti in lucem produnt. Cum tribus indicibus, capitum, quaestionum, rerumque & verborum magis notabilium" (Pg.(24), 626, (2). Segue, con frontespizio e numerazione di pagine autonomi, "De Febribus Libri quatuor. Editio novissima. Cui accessit Fasciculus Medicamentorum contra Pestem" (Pg.(4), 248, (6). Genuine legature coeve in piena pergamena rigida, con dorsi a tre nervature. Tagli spruzzati. Frontespizi impressi in rosso e nero, con marca tipografica, in cornice ornamentale, raffigurante un ippogrifo poggiato su un libro chiuso che sormonta un piccolo globo terrestre, con il motto "Sic mihi atque aliis". Cartigli e capilettera ornamentali. Marginali, ininfluenti aloni, bruniture e forellini di tarlo, ma nell'insieme eccellenti condizioni complessive di conservazione. Due tavole incise a piena pagina fuori testo, collocate nel primo e nel secondo volume. Edizione originale, postuma, degli scritti di Daniel Sennert (Bratislava, 1572 - 1637), medico e naturalista, esperto di chimica e alchimia che fu a lungo docente di Medicina alla Università di Wittenberg. Si devono a lui i primi studi sulla teoria degli atomi. > Garrison, 61, in riferimento all'edizione lionese del 1676, "Besides giving one of the earliest accounts of scarlatina, Sennert added to the knowledge of curvy, dysentery and alcoholism. He was an able clinician, but a believer in witchcraft. "His "Opera" was firstly published in 1641". Krivatsy, 10908. Hirsch, V, 230. [153515] € 1.200



168. SOCIO Nobile. TRACTATUS DE TEMPORIBUS, ET MODIS, RECTE PURGANDI IN MORBIS. Nobilis Socij Salodiensis medici. Omnia prius qua'm iudices perpensa. Venetiis, Bartholomaeus Caesanus excudebat, 1550.

Prima edizione. Testo latino. Opera dedicata al medico Giovanni Battista Montano. Cm.16,5x10,8. carte 141, (5), le ultime due bianche. Legatura coeva, allentata, in piena pergamena floscia, con titoli calligrafati al dorso e tracce di vecchi laccetti di chiusura. Marca calcografica al frontespizio con figura femminile in ovale ed il motto "Fortitudo mea dominus". Capilettera decorativi. Al verso della ultima carta impressa una fontana zampillante. Minime, antiche chiose manoscritte a inchiostro. Edizione originale dell'opera più conosciuta del medico Nobile Socio, nativo di Salò, che svolse la propria attività principalmente a Costantinopoli ed in Siria, dove fu

archiatra di corte. Assai famoso al suo tempo, si deve a lui anche il trattato "Praecertatio ad veram medicinam pro Arabum et proborum medicorum tutela" (Venezia, 1554), oltre ad aver composto in gioventù un modesto scritto letterario, "Miserie degli amanti", ad imitazione boccaccesca. > "Catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office, United States Army", XIV, 158. "Dizionarietto degli uomini illustri della Riviera di Salò", 139. Adams, II, S-1367, censisce l'edizione lionese del 1555. [153554] € 1.200

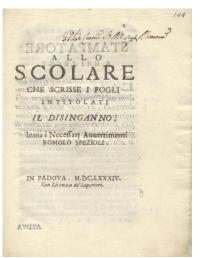


169. **SPALLANZANI Lazzaro.** *LE OPERE.* Pubblicate sotto gli alti auspici della Reale Accademia d'Italia. Milano, Hoepli, 1932-1936.

Opera completa in cinque volumi, suddivisi in sei tomi. Presentazione di Filippo Bottazzi. Cm.25,2x19. Pg.3812 complessive. Brossure editoriali. Esemplari intonsi. Illustrazioni fuori testo. Ritratto dell'autore all'antiporta del primo volume. Il testo è preceduto da "La vita e l'opera di Lazzaro Spallanzani". Piano dell'Opera: Vol.I: "Circolazione; Digestione; Respirazione animale" (pg.XXVIII, 568); Vol.II: "Respirazione animale (II); Microbiologia" (pg.672); Vol.III: "Respirazione delle piante; Rigenerazioni animali; Fecondazione naturale e artificiale; Sistema nervoso; Varia" (pg.968); Vol.IV: "Viaggi sull'Appennino, al Lago Ventasso, sulle Alpi Lombarde, sui

Grigioni, nella Svizzera, nel Mediterraneo" (pg.532); Vol.V, parte I: "Viaggio a Costantinopoli" (pg.398); Vol.V, parte II: "Viaggi alle Due Sicilie" (pg.X, 636). Eccellenti condizioni di conservazione. Opera di non facile reperimento completa di tutte le sue parti. "Spallanzani nacque il 12 gennaio 1729 a Scandiano, vicino a Reggio Emilia, da Gian Nicola, giureconsulto, e da Lucia Ziliani, primo di nove fratelli. Anche se agiata, la famiglia numerosa condizionò la sua precoce scelta per lo stato clericale. Fatti i primi studi a Scandiano, a 15 anni entrò nel Collegio dei gesuiti di Reggio per seguire i corsi di retorica e filosofia e di qui passò a Bologna per studiare diritto e seguire così la carriera paterna. Spallanzani decise però di abbandonare il diritto per la filosofia naturale, spinto a ciò dalla cugina Laura Bassi, docente di Fisica generale all'Università. A Bologna Spallanzani studiò anche greco, francese, matematica e astronomia, e apprese l'uso del microscopio. Accettò quindi nel 1757 l'insegnamento di greco nel Seminario e di fisica e matematica all'Università

di Reggio. Nel 1762, a trentatré anni, prese gli ordini sacerdotali e nel 1763 si trasferì a Modena per insegnare filosofia all'Università e matematica e greco presso il Collegio di San Carlo. Grazie alla fama acquisita con le ricerche condotte tra il 1761 e il 1768, Spallanzani fu chiamato a Pavia dal plenipotenziario della Lombardia austriaca Carlo di Firmian per ricoprire l'insegnamento di Storia Naturale in una delle fasi più intense della riforma dell'Università. Spallanzani si trasferì a Pavia entro il novembre del 1769 e assunse la cattedra e la direzione del Museo dell'Università, di cui fu anche rettore nell'anno 1777-1778. Pur lamentandosi del clima insalubre della città, vi rimase per trent'anni, anche se passò sempre le vacanze estive a Scandiano. Spallanzani continuò a lavorare come al solito fino a qualche giorno prima della morte. Lo scienziato morì nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 1799" (dal sito dell'Università di Pavia). > Ramazzotti, "Il phylum Tardigrada", 19. Piccolino / Bresadola, "Shocking Frogs: Galvani, Volta, and the Electric Origins of Neuroscience", 357. [153183]



170. SPEZIOLI Romolo. ALLO SCOLARE CHE SCRISSE I FOGLI INTITOLATI "IL DISINGANNO!". Invia i necessari avvertimenti Romolo Spezioli. In Padova, 1684.

Prima edizione. Cm.19,4x14,8. Pg.35, (1). Coperta moderna in carta marmorizzata. Vecchia notazione manoscritta di proprietà al frontespizio. *Raro testo di medicina, in edizione originale, opera del medico Romolo Spezioli (Fermo, 1642 – 1723) che fu protomedico della Regina Cristina di Svezia e archiatra del Papa Alessandro VIII.* > Zurlini, "Romolo Spezioli (Fermo, 1642-Roma, 1723): un medico fermano", 39. "Medici e medicina nelle Marche", 96. Quattro esemplari in SBN al 22 giugno 2020. [153475] € 160

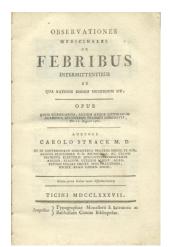


171 . SPONTONE Ciro. LA METOPOSCOPIA. Overo Commensuratione delle linee della fronte. Trattato del signor cavaliere Ciro Spontoni. Nuovamente ristampata, & di bellissime figure adornata. In Venetia, Appresso l'Heredi dell'Imberti, 1642.

Opera dedicata a Guido Morosini. Cm.14,2x8,9. Pg.104, (6). Legatura moderna in cartoncino rigido marmorizzato. Marca calcografica al frontespizio con raffigurazione allegorica della Flora. Restauro

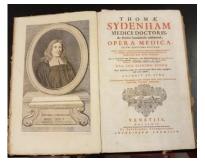
conservativo ai margini esterni della prima e delle ultime due carte. Non è presente l'ultima carta bianca. Capilettera ornamentali. Nel testo 47 nitide incisioni di tipologie umane, con le diverse caratteristiche delle rughe della fronte. *Intrigante opera di fisiognomica dell'erudito e storico Ciro Spontone (Bologna, 1552 circa - 1610 circa), che fu Segretario del Senato di Bologna dal 1600 al 1610 e in seguito Governatore di Rovigo. La curiosa teoria dello Spontone è che ogni linea della fronte umana corrisponda ad un determinato pianeta, e che la corretta interpretazione delle stesse possa predire il futuro. Dovrebbe trattarsi della quarta edizione dopo quelle del Deuchino del 1626 e del 1629 e l'altra dell'Imberti del 1637. > Melzi, III, 92, "Il Tommasini ("Elogia", pg.291) vuole rivendicare quest'opera a Gio. Antonio Magini, padovano ... Ma il silenzio del Magini, che soltanto la "Metoposcopia" attribuisce al Magini ci fa dubitare di ciò che si asserisce nel citato*

catalogo". Sia Piantanida, 2262, che Olschki Choix, 13594, citano la precedente edizione dell'Imbriani del 1637. Fantuzzi, "Scrittori bolognesi", VIII, 34. Anche Graesse, VI, 473, segnala altra edizione. Tre copie in SBN al 7 settembre 2019. [151963] € 500



172. STRACK Karl. OBSERVATIONES MEDICINALES DE FEBRIBUS INTERMITTENTIBUS ET QUA RATIONE EISDEM MEDENDUM SIT. Opus quod scientiarum, artium atque litterarum Academia divionensis praemio coronavit die 11 Augusti 1782. Ticini, Sumptibus Typographiae Monasterii S. Salvatoris et Balthassaris Comini Bibliopolae, 1787.

Testo latino. Cm.20,4x12,8. Pg.VIII, 190. Coperta muta moderna. Tagli spruzzati. Una vignetta calcografica. *Karl Strack (Mainz, 1722-1805) fu importante medico, chimico e chirurgo.* > Blake, 436, e Ersch, 234, annotano altre edizioni. [130933] € 60



173. SYDENHAM Thomas. THOMAE SYDENHAM MEDICI DOCTORIS, AC PRACTICI LONDINENSIS CELEBERRIMI, OPERA MEDICA. In hac novissima editione variis variorum praestantissimorum medicorum observationibus et plurium constitutionum epidemicarum recentiorum descriptione quam maxime illustrata. Imo & mechanica tum morborum, tum medicamentorum a Joanne Baptista Mazino, necnon Coelestini

Cocchii & Bartholomaei Boschetti tractatibus medicis rursus aucta. Una cum elenchis rerum, atque alphabetico rerum & verborum totius Operis indice copiosissimo nunc recens confecto. Accedit in fine locupletissimum supplementum plures nunqua antea editos doctissimorum medicorum tractatus complectens. Venetiis, Ex Typographia Remondiniana, 1762.

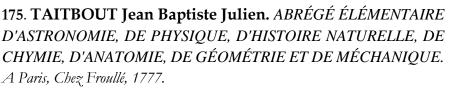
Testo latino. Cm.38x23,6. Pg.XIV, (2), 438, una carta bianca. Legatura in mz.pergamena con titoli calligrafati al dorso. Tagli spruzzati. Frontespizio impresso in rosso e nero con marca tipografica incisa. Ritratto dell'Autore in ovale all'antiporta. Una tavola ripiegata. Testo su due colonne. Cartigli e capilettera ornamentali. Thomas Sydenham (Wynford Eagle, 1624-1689), reputato uno dei padri della medicina inglese, e addirittura conosciuto come l'"Ippocrate inglese", dedicò i suoi studi in particolare alla cura del vaiolo e di altre malattie epidemiche, introducendo l'uso del laudano e della tintura di oppio. La seconda parte del volume contiene testi di illustri medici sui temi trattati dal Sydenham, con scritti di Ramazzini, Schroeck, Valentini, Harder, Garhliep, Behrens, Camerarius, Stegmann, Harris, Derlincourt, Lister, Leigh, Anhorn, Rayger, Schoelhamer, Gerbetius, Hoyer, Bayer, Genselius, Lanzoni, Musgrave, Mazino, Cocchi, Boschetti. > Garrison / Morton, 63, in riferimento all'edizione 1844, "Sydenham is one of the greatest figures in internal medecine, and has been called the "Father of English Medecine". His reputation rests on his first-hand accounts of such conditions as the malarian fevers of his times, gout, scarlatina, measles, etc". Castiglioni, 478-479, "Spetta ad un medico inglese, T. Sydenham, il grandissimo merito di aver riconosciuto la necessità di ritrovare la via pratica e quella del buon senso". Krivatsy, 1162 e segg. Hirsch, V, 592. Blake, p. 442. [153516] € 250



edizione. [149371]

ABRÉGÉ ÉLÉMENTAIRE D'ASTRONOMIE, 174. TAGAULT Jean. COMMENTARIORUM IOANNIS TAGAUTIJ VIMACI, MEDICINA PROFESSORIS, DE PURGANTUBIS MEDICAMENTIS SIMPLICIBUS, LIBRI II. In gratiam Pharmacopoeiae candidatorum, nuper in lucem editi. Lugduni, Apud Gulielmum Rovillium, sub Scuto Veneto, 1549.

Testo latino. Cm.12,2x8,4. Pg.208, (14). Modesta coperta muta cartonata. Vistoso alone che interessa la seconda parte del volume senza inficiare la fruibilità del testo. Marca calcografica al frontespizio con un'aquila che sormonta un serpente, con il motto "Rem maximam sibi promittit prudentia". Seconda edizione, dopo quella parigina del 1537, di uno studio del medico, poeta e matematico Jean Tagault (1515 circa - 1560), autore anche del "De chirurgica institutione libri quinque", che fu docente a Losanna e Ginevra. > Adams, II, T-53. Renouard, V, 673, per la prima



Prima edizione. Testo francese. Cm.20,5x12,5. Pg.(4), 576. Salda legatura in mz.pelle con piatti marmorizzati. Tassello con titoli e fregi

in oro al dorso. Tagli in rosso. Con sei tavole incise in grande formato e ripiegate, con figure di astronomia e geometria. Eccellenti condizioni di conservazione. Ascritto alla Massoniera, Jean-Baptiste Julien Taitbout (1714-1777) fu impiegato presso il Municipio di Parigi fino al 1779 con il ruolo di conservatore delle ipoteche. La presente costituisce una interessante "summa" delle conoscenze scientifiche del tempo e fu pubblicata in forma anonima, con la semplice sigla T.B. > Barbier, I, 44. "Journal de physique, de chimie et d'histoire naturelle", LIII, 82. [139720] € 320



176 . TARTAGLIA Michele. TRATTATO DI CHIRURGIA DEL DOTTOR FISICO MICHELE TARTAGLIA. Napoli, Nella Stamperia di Michele Migliaccio, 1789.

Prima edizione. Cm.18x11,3. Pg.296. Legatura coeva in pergamena rigida. Fregio calcografico al frontespizio. *Edizione originale di un'opera giovanile del cerusico Michele Tartaglia (Napoli, 1762-1839), allievo del Pollio. e seguace del Brown, che fu nella città natale Segretario Perpetuo della Pia Casa dell'Annunziata.* > R. Mazzola, "Contributi alla bibliografia medica napoletana della seconda metà del XVIII secolo", in "Laboratorio dell'ISPF", II, 2005. Hunczovsky / Smith, "Biblioteca della piu recente letteratura medico-chirurgica", 612. Mastriani, "Storia e descrizione della città di Napoli", 450. Quattro

esemplari segnalati in SBN al 6 agosto 2020. [102978]

€ 300

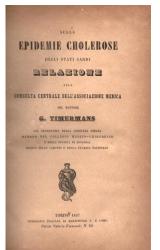
€ 450



177. **TERMANINI Gaetano.** CHIRURGIA MINORE o sia DOTTRINA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI CHE COMPETONO AI CHIRURGI FLEBOTOMI. Milano, Truffi, 1832.

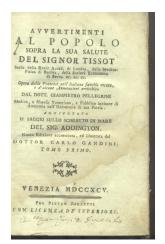
Prima edizione milanese eseguita sulla seconda bolognese. Cm.19x11,2. Pg.334. Legatura in mz.pergamena con piatti originali, spellati, applicati alla coperta. Esemplare in barbe. Leggere fioriture. L'Opera è divisa in due parti: "Operazioni che evacuano sangue" e "Operazioni che evacuano altri umori". Gaetano Termanini (1770-1831), laureatosi nel 1792, fu professore onorario di Medicina nell'ateneo bolognese dal 1795 al 1800 e in seguito, dal 1807 fino alla morte, sempre a Bologna, docente di Chirurgia teorica e Ostetricia. Fu membro del Consiglio de' Savj e Accademico Benedettino. La prima edizione del presente testo fu stampata a Bologna nella Tipografia de' Franceschi alla Colomba nel 1814. >

"Gazzetta piemontese", (1833, n°27), 136. Fantastici Rosellini, "Dialoghi e racconti pie fanciulli", 29. [128865] € 180



178. TIMERMANS Giuseppe. SULLE EPIDEMIE CHOLEROSE DEGLI STATI SARDI. Relazione alla Consulta Centrale della Associazione Medica. Torino, Tip. Martinengo, 1857.

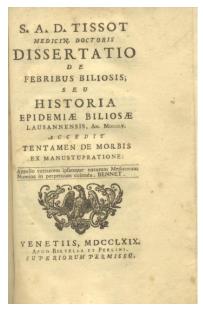
Prima edizione. Cm.23,5x14,5. Pg.536. Legatura in mz.pergamena con titoli e fregi in nero al dorso. Piatti marmorizzati. *Giuseppe Timermans (Torino, 1824-1873), proveniente da famiglia di origine fiamminga, segretario della Consulta Centrale, fu professore ordinario di Patologia Speciale Medica, Direttore della Clinica Medica e rettore dell'ateneo torinese.* > "Catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office", II, 747. Woodworth, "The Cholera Epidemic of 1873 in the United States", 808. [137802] € 140



179. TISSOT Simone Andrea. AVVERTIMENTI AL POPOLO SOPRA LA SUA SALUTE. Opera dal Francese nell'Italiana favella recata, e d'alcune annotazioni arricchita da Giampietro Pellegrini, aggiuntovi il "Saggio sullo scorbuto di mare" del Sig. Addington. Nuova edizione accresciuta, ed illustrata da Carlo Gandini. Venezia, Per Pietro Zerletti, 1795.

Opera completa in due tomi, rilegati in unico volume. Cm.18,4x11,8. Pg.XVI; 176; (4), 176. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Tagli in rosso. Il celebre medico Tissot (Grancy (Vaud), 1728-1797) studiò a Montpellier per poi trasferirsi a Losanna ove si dedicò agli studi sul vaiolo. Ivi ricusata la cattedra di medicina, accettò nel 1780 quella all'Università di Pavia. Qui ebbe importanti onori per il suo impegno nel curare una grave

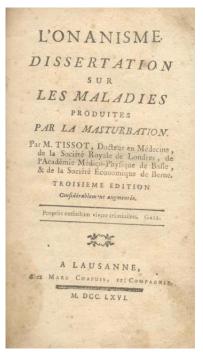
epidemia, tanto che a lui fu dedicata l'iscrizione "Immortali praeceptori, etc.". La prima edizione della presente Opera è del 1761, a Losanna. > Garrison / Morton, 1597, in riferimento all'edizione francese, "A tract of medecine written for the lay public; it ran through several editions and was translated into all European languages. English translation in 1765". Querard, IX, 483; e Waller, 9607, citano pure l'edizione francese. [116132] € 100



180. TISSOT Simone Andrea. DISSERTATIO DE FEBRIBUS BILIOSIS seu HISTORIA EPIDEMIAE BILIOSAE LAUSANNENSIS, AN. MDCCLV. Accedit Tentamen de Morbis ex Manustupratione. Venetiis, Apud Bertella et Perlini, 1769.

Testo latino. Opera dedicata a Francisco Boissier de Sauvages. Cm.19,3x12. Pg.XVI, 190. Legatura in mz.pergamena con piatti marmorizzati. Il secondo testo, il "Tentamen de Morbis ex Manustupratione", è uno dei principali sull'onanismo e sulle conseguenze della masturbazione del XVIII secolo . Il celebre medico Tissot (Grancy (Vaud), 1728-1797) studiò a Montpellier per poi trasferirsi a Losanna ove si dedicò agli studi sul vaiolo. Ivi ricusata la cattedra di medicina, accettò nel 1780 quella all'Università di Pavia. Qui ebbe importanti onori per il suo impegno nel curare una grave epidemia, tanto che a lui fu dedicata l'iscrizione "Immortali praeceptori, etc.". Il presente testo relaziona invece

esaustivamente sull'epidemia biliosa che si diffuse a Losanna nel 1755. > Blake, 452; e Hirsch, V, 594 censiscono altre edizioni. [124878] € 120



181. TISSOT Simone Andrea. L'ONANISME. Dissertation sur les Maladies produites par la Masturbation. A Lausanne, Chez Marc Chapuis, 1766.

3ª edizione aumentata. Testo francese. Cm.17,2x9,8. Pg.XXIV, 264. Legatura in pelle con tassello cartaceo al dorso e piatti marmorizzati. Tagli spruzzati. Cartigli calcografici. Il celebre medico Tissot (Grancy (Vaud), 1728-1797) studiò a Montpellier per poi trasferirsi a Losanna ove si dedicò agli studi sul vaiolo. Ivi ricusata la cattedra di medicina, accettò nel 1780 quella all'Università di Pavia. Qui ebbe importanti onori per il suo impegno nel curare una grave epidemia, tanto che a lui fu dedicata l'iscrizione "Immortali praeceptori, etc.". Fu uno dei primi divulgatori popolari della scienza mediche e delle sue terapie. In questa opera, apparsa originariamente nel 1755 a Losanna assieme alla "Dissertatio de febribus biliosis", Tissot attribuisce alla masturbazione la causa di una infinità di malattie, dalla cecità alla epilessia, dalla follia all'impotenza, creando le

condizioni per una serie di credenze popolari sopravvissute fino quasi ai nostri giorni. > Brunet, VI, 7306, cita successiva edizione del 1772. Caillet, 10710. Dühren, "Le Marquis de Sade et son temps", 167, "Les débauches evvrénées de l'onanisme au XVIIIe siècle sont à jamais immortalisées par la célèbre monographie de Simon André Tissot, premier ouvrage de ce genre qui fut connaître les suites de ce vice et en général des désordres sexuels de la bourgeoisie dissolue française, ouvrage qui fit un immense sensation et qui acquit malgré certaines exagérations, ou plutôt à cause d'elles, une celebrité européenne ...". [144533] € 180



182. TOFFOLI Bartolommeo. SULLA NOTOMIA DEL CEREBRO.

Transunto d'una memoria del signor abate d. Bartolommeo Toffoli Socio di varie Accademie. Nessuna indicazione editoriale, 1790.

Prima edizione. Estratto da "Opuscoli scelti sulle scienze, e sulle arti", tomo XIII. Cm.18,5x12,2. Pg.XII. Coperta muta. "La passione e l'ingegno portarono il sacerdote e scienziato Bartolomeo Toffoli (Calalzo, 1755 - 1834) a studi scientifici e a produrre macchine di ogni genere. Tra le sue invenzioni ricordiamo un microscopio tascabile, una macchina per costruire lenti piccolissime, una per estrarre le acque dalle miniere di Agordo ed un interessante tavolo contenente l'intero sistema copernicano perfettamente funzionante, opera questa custodita nella biblioteca comunale". > Niemeyer / Cantani, "Patologia e terapia speciale", IV, 668. SBN, "Per la data di pubblicazione cfr. G. Fabbiani, Saggio di bibliografia

cadorina, 1937, n. 178". Sempre SBN ne segnala un solo esemplare al 26 agosto 2017. [137715]

€ 70



183 TONDINI Giambatista. MEMORIE DELLA VITA DI GIAMMATTEO DURASTANTE DA SANGIUSTO. Assembrate, e poste in luce dall'abate Giambatista Tondini brisighellese, Pubblico Professore di Eloquenza in Sinigaglia. Sinigaglia, Presso Domenico Lazzarini, 1790.

Prima edizione. Cm.24,2x17,5. Pg.104. Modesta legatura in mz.tela con piatti decorati. Il volume è interessato da diffuse vecchie tarlature, con perdita di alcune lettere, senza tuttavia inficiare la fruibilità del testo. Due carte in grande formato con gli alberi genealogici delle famiglie Durastante e Panzoni. Edizione originale di una non comune biografia del medico e giureconsulto marchigiano del XVI secolo. > Colucci, "Delle antichità

picene", XVI, V. "Miscellanea di storia italiana", XIV, 155. [130419]

€ 200



184 . TORRACA Gaetano. DELLE ANTICHE TERME TAURINE ESISTENTI NEL TERRITORIO DI CIVITAVECCHIA. Dissertazione in cui si premettono le memorie cronologiche di essa città e trattasi in fine delle native, ed avventizie qualità di sua atmosfera di Gaetano Torraca dottore di filosofia e medicina. In Roma, Per Niccolò e Marco Pagliarini, 1761.

Prima edizione. Opera dedicata al Cardinale Giovanni Francesco Albani. Cm.23,5x17,2. Pg.173, (3). Legatura in piena pergamena rigida con residuo di tassello cartaceo al dorso. Fregi e capilettera calcografici. Tagli spruzzati. Eccellenti condizioni di conservazione. *L'opera si articola in tre parti: nella*

prima viene trattata la storia di Civitavecchia, nelle altre l'autore illustra le qualità mediche e termali delle acque delle Terme Taurine. > Lozzi, I, 1268. Annovazzi, "Storia di Civitavecchia dalla sua origine fino all'anno 1848", 13. Schivardi, 282. [151250] € 360



185. VALDAGNI Giuseppe. IOSEPHI VALDANII ACADEMICI BRIX. DE PHILOSOPHIAE MORALIS USU IN ARISTOTELIS LIBROS DE MORIBUS AD NICOMACHUM PRAEFATIO. Ad Academicos Brixianos. Una cum definitionibus quibusdam ex eisdem libris excerptis. Item de Logices usu in Aristotelis topica praefatio. Ac alia praefatio, De Mathematicarum usu in Euclidis Elementa. Brixiae, Apud Thomam Bozolam (apud Vincentium Sabiensem, ad instantiam Thomae Bozolae), 1567.

Prima edizione. Testo latino. Cm.15,2x10. Pg.120, numerate solo al recto. Legatura in piena pergamena rigida. Minima ininfluente tarlatura al margine interno, che non lede il testo. Al colophon indicazione del committente. Giuseppe Valdagni, o Valdagno fu un medico veronese del XVI secolo, insegnante nella Accademia di Brescia. Ivi fu molto attivo durante una epidemia, individuando nella

teriaca il rimedio più idoneo, in ciò sostenuto dal conterraneo Girolamo Donzellini. In fine al volume due brevi liriche latine dei bresciani Andrea Muzi (o Muti) e Gerolamo Bornati. > Testo non rintracciato in alcuna delle bibliografie consultate. [121850] € 1.100



186 . **VALENTINI Giovanni.** *GUIDA STORICA MEDICA E PITTORESCA DI SALSO E DI TABIANO. Parma, Tip. Cavour, 1861.*

Prima edizione. Cm.22,2x14,4. Pg.152. Modesta coperta muta, con abrasioni al rinforzo del dorso. Con sette tavole litografiche Corsini fuori testo, raffiguranrti i ritratti di Giandomenico Romagnosi e Jacopo Calestani e vedute degli Stabilimenti balneari di Salso e di

Tabiano, di Scipione, Bargone e della Grotta delle acque ferruginose di Salso. *Edizione originale di una non comune pubblicazione sulle sorgenti nei pressi di Salsomaggiore Terme.* > Marieni, 471. Schivardi, 522. "Index-catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office", XVI, 276. [151291] € 130



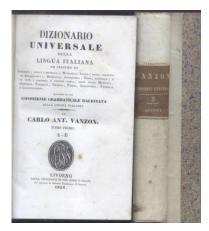
187 . VALLISNERI Antonio. SOPRA ALCUNE COSE DI STORIA NATURALE E DI MEDICINA. Tre lettere del signor cav. Antonio Vallisneri p.p.p. di medicina nell'Università di Padova. In Venezia, Zane, 1729.

Stralcio da "Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici", tomo II, 1729. Cm.15,4x8,5. Pg.(62). Modesta coperta muta posticcia. Il medico e naturalista Vallisneri (Trassilico di Lucca, 1661-1730) studiò a Bologna con il Malpighi per poi insegnare medicina pratica a Padova e divenire membro della Società Reale di Londra. É celebre per gli studi sul sistema oviparo e sulla natura organica dei fossili. La sua teoria della "catena degli esseri", schierandosi contro l'ipotesi della generazione spontanea, anticipò le moderne teorie evoluzionistiche. Le tre missive sono indirizzate a Carlo Filiberto d'Este, a Lodovico da Riva ed a Angelo Calogerà. > Sabia "Le



188. Van DOEVEREN Wouter. PRIMAE LINAE DE COGNOSCENDIS MULIERUM MORBIS. In usus academicos ductae a Gualth. Van Doeveren. Editio altera. Ticini, Apud Balthassarem Comini, (1775).

Testo latino. Cm.19,2x12. Pg.64. Coperta muta moderna, staccata. La data di stampa è desunta dalla prefazione. *Il testo più conosciuto del medico olandese Gualtherus van Doeveren (Philippine, 1730 - 1783), docente a Groningen e a Leyden.* > Blake, 124 e Wellcome, II, 477, censiscono l'edizione di Leiden del 1777. [151711] € 120



189 VANZON Carlo Antonio. DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA. Preceduto da una Esposizione grammaticale ragionata della lingua italiana. Ed insieme di Geografia (antica e moderna); Mitologia; Storia (sacra, politica ed ecclesiastica); Biografia; Antiquaria; Storia naturale; e di tutti i vocaboli d'origine greca, usati nella medicina, chirurgia, farmacia, chimica, fisica, astronomia, teologia e giurisprudenza. Livorno, dalla Tip.Sardi e figlio, 1828-1842.

Prima edizione. Opera in sette tomi + uno di Appendice, raccolti in 15 volumi. Cm.22x14. Pg.9304 complessive. Salde legature in mz.pergamena. Tasselli con titoli e fregi in oro ai dorsi. Piatti

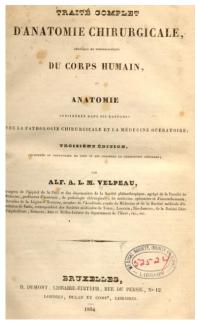
marmorizzati, con lievi spellature. Tagli spruzzati. Nato all'Aja nel 1783 il Vanzon, figlio di un agiato commerciante, si trasferì a Roma nel 1806 e quindi a Livorno nel '13 ove si dedicò all'insegnamento delle lingue. Ottenuta con rescritto del 20 agosto 1825 la privativa per la compilazione di un grande dizionario della lingua italiana, impiegò bel 17 anni per portare a termine l'intrapresa. Nel 1830 divenne suddito naturalizzato toscano. [115384] € 350



190 VANZON Carlo Antonio. DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA. Preceduto da una Esposizione grammaticale ragionata della lingua italiana. Ed insieme di Geografia (antica e moderna); Mitologia; Storia (sacra, politica ed ecclesiastica); Biografia; Antiquaria; Storia naturale; e di tutti i vocaboli d'origine greca, usati nella medicina, chirurgia, farmacia, chimica, fisica, astronomia, teologia e giurisprudenza. Livorno, dalla Tip.Sardi e figlio, 1828-1842.

Opera completa in sette volumi. Cm.22,4 x14. Pg.9304 complessive. Legature in mz.pergamena. Tasselli con titoli e fregi in oro ai dorsi. Spellature ai piatti marmorizzati. Nato all'Aja nel 1783 il Vanzon, figlio di un agiato commerciante, si trasferì a Roma nel 1806 e quindi a Livorno nel '13 ove si dedicò all'insegnamento delle lingue. Ottenuta con rescritto del 20 agosto

1825 la privativa per la compilazione di un grande dizionario della lingua italiana, impiegò bel 17 anni per portare a termine l'intrapresa. Nel 1830 divenne suddito naturalizzato toscano. [127944]



191 . VELPEAU Alfred Armand Louis Marie. TRAITE' COMPLET D'ANATOMIE CHIRURGICALE, GENERALE ET TOPOGRAPHIQUE, DU CORPS HUMAIN. Ou Anatomie considérée dans ses rapports avec la Pathologie chirurgicale et la medecine operatoire. Bruxelles, Dumond, 1834.

"Troisième édition, augmentée en particulier de tout ce qui concerne la pathologie générale". Testo francese. Opera in due volumi, uno di testo, l'altro di tavole. Il volume di testo è in formato cm.23,9x14,6, consta di pg.(12), 428 ed è legato in piena pergamena, con timbri di biblioteca estinta. L'Atlante, in formato cm.32,5x24,5, consta di 14 tavole a pagina scempia o doppia in litografia Dumont su disegni di Leroy. Legatura in mz.tela con piatti originali applicati alla coperta. Il Velpeau (Brèches, 1795-1867), docente di clinica chirurgica presso la facoltà di medicina dell'ateneo parigino e medico presso l'Ospedale de La Charité, è considerato forse il principale chirurgo

francese della prima metà del XIX secolo. La prima edizione della presente Opera è del 1825-1826.
> "National Library of Medicine Catalog", III, 735. "Bullettino delle scienze mediche di Bologna", IV, 438, segnala l'edizione 1857. Forbes, "British and Foreign Medical Review", 347, per l'edizione 1837. [56931]
€ 230



192. VERGILIO Polidoro. POLYDORI VIRGILII URBINATIS DE RERUM INVENTORIBUS LIBRI OCTO. Romae, Apud Haeredes Antonij Bladij Impressores Camerales, 1576.

Testo latino. Cm.15,6x10,3. Pg.(48), 480. Legatura in piena pergamena rigida con tassello con titoli e fregi in oro al dorso a due nervature. Al frontespizio marca calcografica con aquila che sorregge un telo con gli artigli. Piccoli capilettera ornamentali. Svariate chiose d'epoca. Uno dei primi saggi di agricoltura informata a criteri razionalistici, opera dell'erudito marchigiano Polidoro Vergilio (Urbino, 1470 circa - 1555), al servizio di Guidobaldo della Rovere. Testo di grande successo fu ristampato molte volte, e posto all'indice perché

ricercava nei riti pagani l'origine del culto cattolico. Tocca un po' tutti i rami dello scibile, dall'agricoltura alla medicina, dalle scienze alla magia, dalla filosofia alla astrologia, dall'enologia all'occultismo, dall'olivicoltura all'apicoltura, etc., ed è il primo testo in cui si parla della coltivazione del mais. > Adams, II, V-435. Mentre Caillet, 11087; Wellcome, I, 6548; Graesse, VI/II, 284; e Cicognara, 1764, segnalano altre edizioni. [130969] € 700



193. VOISIN Felix. ÉTUDES SUR LA NATURE DE L'HOMME. Quelle sont ses facultès? Quel en est le nom? Quel en est le nombre? Quel en doit être l'emploi? Paris, Bailliere, 1858-1862.

Opera in tre volumi. Testo francese. Cm.24,8x15,8. Pg.1304 complessive. Legature in mz.tela con piatti originali applicati alle coperte. Volume I: "De l'homme considéré sous le rapport des facultés qu'il partage avec les animaux et qui assurent sa conservation particulière et la perpétuité de son espèce"; Volume II: "De l'homme considéré dans ses facultés morales, leur analyse, nouvelle loi religieuse de leur application"; Volume II: "De l'homme considéré dans ses facultés intellectuelles, industrielles, artistiques et perceptives". *La principale opera del celebre medico francese (1794-1872).* > "The National

Union Catalog, Pre-1956 Imprints", 641 pg.339. [78229]

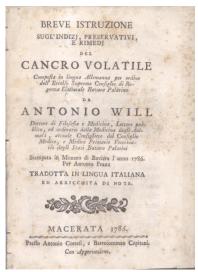
€ 200



194. WERLHOF Paul Gottlieb. TRACTATUS VARII. Scilicet "Cautiones Medicae", "De Variolis et Anthracibus", "Acta Medica Edinburgensia". Venetiis, Apud Laurentium Basilium, 1759.

Tre opere in latino, ciascuna con frontespizio e numerazione delle pagine autonoma, in unico volume. Cm.19x12. Pg. (8), 188, 188, 56. Legatura in piena pergamena rigida, lievemente allentata. Incisione calcografica al frontespizio generale. Questi i titoli integrali delle tre opere: I. "Cautionum Medicarum: Tractatus Primus, sive Dissertatio de limitandis Morborum Vituperiis, & Laudibus Medelarum; Tractatus Secundus, sive Animadversiones de Limitanda Febris Laude, & Censura Corticis Peruviani. Quibus Observationes de Febribus illustrantur defendunturque adversus Censuram disputatoris. De Laude Febris falso suspecta". II. "Disquisitio medica et Philologica de Variolis et Anthracibus: ubi de utriusque affectus

antiquitatibus, signis, differentiis, Medelis differit Paul. Gottlieb Werlhof D. accedit Rudolphi Augusti Behrens D. Dissertatio de Affectionibus a Comestis Mytulis". III. "Actorum Medicorm Edinburgensia specimina duo De Medicamento alterante ex Mercurio & de Aurigine Ex Anglico Sermone Latino reddidit [...] accedit Epistola ad vit. ill. Joan. Samuelem De iisdem Argumentis, & Camerariano auriginis Remedio; ubi simul Disputationi de Laude Febris, postremum Corollarium additur". Esemplare parzialmente intonso. Si tratta della seconda edizione italiana delle opere del medico Paul Gottlieb Werlhof (Helmstedt, 1699 - 1767). Dopo gli studi compiuti a Melbom e ad Hester, fu attivo principalmente ad Hannover, dedicandosi alle febbri ed alle vaccinazioni. Si devono a lui, attorno al 1735, i primi studi sulle malattie emorragiche, da lui definite "morbus haemorrhagicus maculosus", che poi furono conosciute appunto come "morbo di Werlhof", che solo molto più tardi fu interpretato come trombocitopenia. La sua opera principale sono le "Observationes de febribus praecipue intermittentibus [...], (1732). > "Index-catalogue of the Library of the Surgeon-General's Office", XXI, 53. "Catalogo del fondo antico della Biblioteca del Collegio Ghislieri di Pavia", 370. [127007]

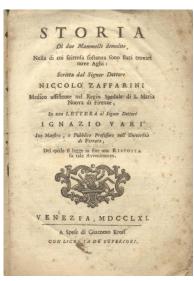


195 . WILL Antonio. BREVE ISTRUZIONE SUGL'INDIZJ, PRESERVATIVI, E RIMEDJ DEL CANCRO VOLATILE. Composta in lingua Allemanna per ordine dell' Eccelso Supremo Consiglio di Reggenza Elettorale Bavaro Palatino. Stampata in Monaco di Baviera l'anno 1786, per Antonio Franz, tradotta in lingua italiana ed arricchita di note. Macerata, Presso Antonio Cortesi, e Bartolommeo Capitani, 1786.

Prima edizione italiana. Cm.16,3x12. Pg.32. Coperta muta. Studio del medico Anton Will, primario veterinario in Baviera, su una forma di cancro bovino, detta appunto "cancro volatile o volante", di cui si registrò una epidemia nello Stato pontificio proprio nel 1786. Vedasi in merito, su "Antologia romana", fascicolo n°XIV dell'Ottobre 1787, una lettera di Pietro Orlandi all'abate Pierelli . > Blake, 490. Tre

esemplari in SBN al 6 agosto 2020. [136294]

€ 70



196 . ZAFFARINI Niccolò. STORIA DI DUE MAMMELLE DEMOLITE, NELLA DI CUI SCIRROSA SOSTANZA SONO STATI TROVATI NOVE AGHI. In una lettera al signor dottore Ignazio Vari, Suo maestro, e pubblico professore nell' Università di Ferrara, del quale si legge in fine una risposta su tale avvenimento. Venezia, A spese di Giacomo Kross, 1761.

Cm.18,5x12,5. Pg.16. Fioriture. Coperta muta coeva. *Seconda edizione, di un anno successiva alla prima, impressa in Ferrara da Giuseppe Barbieri. L'Autore era medico assistente nel Regio Spedale di S. Maria Nuova in Firenze.* > Cooper, "A Dictionary of Practical Surgery", I, 318. Palmieri, "Ristretto dizionario enciclopedico medico-chirurgico", 104. Una copia in SBN al 17 agosto 2020.

[136292]

€ 45



197. ZEVIANI Giovanni Verardo. DELLA PARAPLEURITIDE.

Trattato. In Napoli, Presso Vincenzo Manfredi, 1776.

Cm.18x11. Pg.76. Legatura coeva in piena pelle. Impressioni decorative in oro al dorso e tagli spruzzati. Lievi bruniture ai margini delle ultime carte. *Il medico Gianverardo Zeviani (Verona, 1725-1808) era uno dei membri della Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, e fu uno dei primi studiosi ad occuparsi di mortalità infantile. La prima edizione del presente testo venne pubblicata a Verona nel 1763.* > Hirsch, VI, 367, cita la prima edizione del 1763. Freschi, "Storia della medicina", VII, 789. [66910] € 120



198. ZUNICA Diego. IL FA' PER TUTTI. Cioè e Avversità d'ogni Stato di Persone Consolate. In questa Sesta Impressione diligentemente Corretto. In Bassano, Per Gio: Antonio Remondini, Inizi XVIII secolo.

6ª impressione. Cm.12,7x6,7. Pg.264. Buona legatura coeva in piena pergamena rigida, con titoli impressi in oro al dorso. Tagli in rosso. Marca tipografica impressa al frontespizio. Capilettera e fregi ornamentali. Diego Zunica (Napoli, 1633 - ?) divenne sacerdote secolare dopo una giovanile adesione alla Compagnia del Gesù. Nella presente opera, stampata la prima volta nel 1691, raccoglie alquanto stravaganti suggerimenti per affrontare le avversità della vita, con capitoli quali "Achille fra le donne effemminato"; "Calamita vicina all'Aglio, e alla Cipolla, perde virtù"; "Eva nel funerale d'Abele, bramosa anco di abbellirsi"; "Gioco di carte, e di dadi pernicioso"; "Lampada sempre ardente senza nuovo oglio"; "Luoghi

aridi odiati dal demonio, e quali siano"; "Oro, verga incantata da Negromanti, e perché", etc. Oltre al presente testo pubblicò "L'età dell'huomo", "La cetra lagrimosa", "Ricreazione de' curiosi", etc. > Minieri Riccio, 379. "Catalogo de' libri vendibili presso Luigi Marotta" (Napoli, 1826), 386. ICCU\TO0E\041984, "Stampato presumibilmente tra la seconda meta del sec.XVII e i primi anni del sec.XVIII, anni di attività del tipografo. [128539] € 170